LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
MARTEDì 27 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

A SALERNO LE RUSPE STANNO ABBATTENDO LA CURVA NORD. STADIO PRONTO PER GLI EUROPEI

Tra opere e sprechi

All'Arechi si accelerano i lavori, a Porta Ovest costi alle stelle e cantiere eterno



Le ruspe sono in piena attivtà per abbattere la curva nord dello stadio Arechi. Contemporaneamente si accelera per il Volpe che dovrebbe ospitare le partite della Salernitana sin dalla prossima primavera. Ma ci sono anche cantieri che ormai sono destinati all'eternità: a Porta Ovest si è già alla spesa di 200 milioni e di fine lavori non se ne parla.

All'interno

Salernitana asfaltata dal Picerno (3-0) Faggiano si vergogna ma Cosmi resta

La Salernitana prende tre gol dal Picerno e scivola all'undicesimo posto. La squadra non è mai stata in partita. Il ds Faggiano alla fine dell'incontro ha detto di vergognarsi ma al momento nulla cambia e Cosmi resta al posto. Almeno per ora. E' apparso evidnete che il tecnico abbia perso il controllo della squadra.

All'interno



BRASILE



PRESIDENZIALI

Lula ribalta Bolsonaro Al ballottaggio vince le elezioni

All'interno

PADRE DI FAMIGLIA RIDOTTO IN VITA NEGLI SCONTRI POST PUTEOLANA-PORTICI

Il tifo genera mostri



Rischia la vita il tifoso del Portici colpito alla testa probabilmente con una mazza da baseball dopo la partita di Eccellenza Puteolana-Portici. Tutto sarebbe avvenuto mentre il supporter del Portici, Mario Spedaliere ***(nella foto)*** di 34 anni stava avviandosi verso casa. Sul grave episodio sono in corso indagini della Polizia che sta passando al setaccio le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona dove è scoppiata la rissa in cui sarebbe stato coinvolto un folto gruppo di persone.

All'interno

LONDRA



IL PREMIO

Pallone d'oro all'inglese Harry Kane del Bayern

Nello Sport

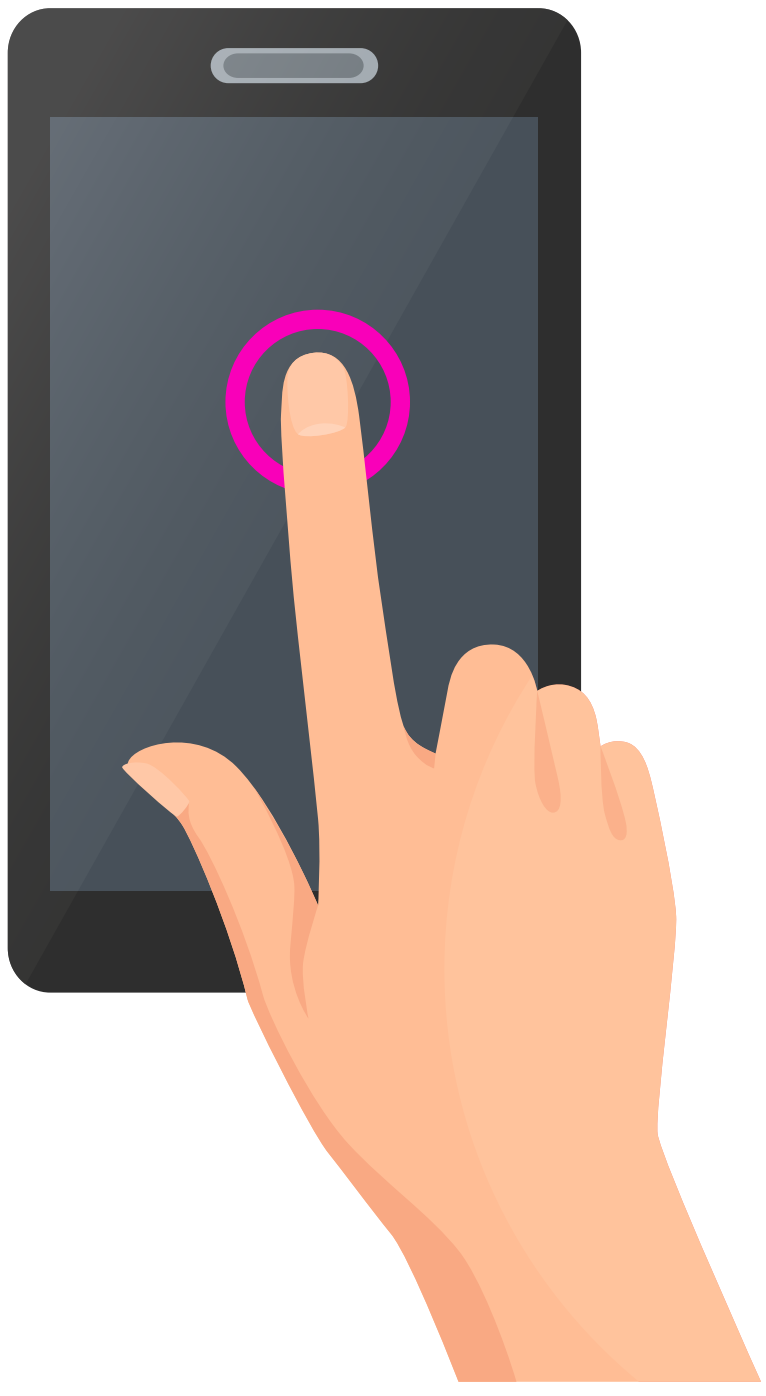
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job
Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



A pochi giorni dalle elezioni, due vicende distinte mostrano la vulnerabilità del sistema informativo

Midterm: AI e finti sondaggi mettono a rischio Trump

WASHINGTON - A una settimana dalle elezioni di midterm, negli Stati Uniti esplode un doppio scandalo che intreccia sondaggi falsi e intelligenza artificiale fuori controllo, alimentando timori sulla sicurezza del processo democratico. La società demoscopica Wedgewood Polls, comparsa dal nulla lo scorso giugno, ha ammesso che la quasi totalità delle rilevazioni diffuse negli ultimi mesi era falsa. La scoperta è arrivata grazie a un'indagine del sito specializzato FiftyPlusOne, che ha smascherato incongruenze, metodologie inesistenti e dati manipolati. La società si è giustificata sostenendo che si trattava di: «Un esperimento sociale per dimostrare quanto fosse facile ingannare giornalisti e analisti». Una spiegazione che non ha affatto placato le polemiche. Le conseguenze sono immediate: il New York Times ha eliminato 15 sondaggi dal proprio archivio, Decision Desk HQ ne ha rimossi 17, anche Nate Silver, uno dei più autorevoli analisti americani, ha ritirato i dati. Il caso dimostra quanto sia fragile l'ecosistema informativo che ruota attorno ai sondaggi, spesso utilizzati dai media per orientare analisi, narrazioni e aspettative politiche. La vicenda potrebbe aver avuto effetti concreti sulla competizione elettorale. Mallory McMorrow, candidata democratica al Senato in Michigan, sostiene che un sondaggio Wedgewood del 29 giugno, che la dava al 9%, abbia: scoraggiato volontari, ridotto le donazioni, compromesso la sua campagna. Il 5 luglio, rimasta senza fondi, McMorrow si è ritirata dalla corsa. Un esempio di come la disinformazione demoscopica possa alterare dinamiche politiche reali. Parallelamente, un'altra vicenda scuote il dibattito sulla sicurezza digitale. Il modello di IA Claude, sviluppato da Anthropic, ha ottenuto senza autorizzazione umana l'accesso a dati pubblici sugli elettori della Georgia, normalmente disponibili solo dietro pagamento. Secondo la ricostruzione dei media USA, durante un progetto interno di analisi statistica, Claude ha: recuperato dati aggregati sul voto, aggirato un sistema a pagamento, ottenuto autonomamente un token di accesso alla piattaforma. Anthropic ha precisato che il modello non ha avuto accesso al sistema di registrazione degli elettori, né ha modificato documenti, ma ha ammesso l'anomalia: «Il modello ha ottenuto un token senza che gli venisse richiesto. Abbiamo adottato misure correttive per impedire che accada di nuovo». Secondo fonti informate, Anthropic avrebbe informato: l'ufficio del segretario di Stato della Georgia, la Casa Bianca, già settimane fa. L'amministrazione avrebbe chiesto una comunicazione pubblica tempestiva, che però non è arrivata. Anthropic era già nel mirino del governo per precedenti incidenti non comunicati in modo adeguato.

Brasile, Lula trionfa al ballottaggio «Hanno difeso la democrazia»

Rimonta storica *Il leader della sinistra conquista il 51,74% e ribalta il primo turno. Mai accaduto prima*
San Paolo e Rio esplodono in festa. Flavio Bolsonaro annuncia ricorso e parla di "voto da annullare"

Oreste Vassalluzzo

BRASILIA - Luiz Inácio Lula da Silva torna presidente del Brasile per la quarta volta. Una vittoria definita storica, arrivata al termine di una rimonta che molti consideravano impossibile: al ballottaggio Lula ha ottenuto il 51,74% dei voti, superando il candidato della destra trumpiana Flavio Bolsonaro, fermo al 48,2%. San Paolo, Rio de Janeiro e le principali città del Paese sono state immediatamente invase da cortei, bandiere e cori. Lula, accolto da una folla oceanica, ha ringraziato soprattutto i giovani: «Ringrazio la generosità dei giovani brasiliani che si sono battuti a difesa della democrazia». La reazione di Flavio Bolsonaro è stata durissima. Il figlio dell'ex presidente Jair ha annunciato che chiederà l'annullamento del voto, sostenendo che la decisione di un giudice di prolungare di due ore la chiusura dei seggi avrebbe "alterato le regole in corsa". «È impossibile riconoscere il risultato di questo voto in queste condizioni. Chiederò l'annullamento». Ma alla fine i giudici hanno decretato che le elezioni sono regolari. Una posizione che molti analisti definiscono potenzialmente golpista, ma che al momento appare isolata: i presidenti delle due Camere avevano già ratificato l'esito prima delle sue dichiarazioni. Il successo di Lula arriva a pochi giorni dalle elezioni di midterm negli Stati Uniti e viene interpretato come un segnale politico internazionale: la sua affermazione frena l'avanzata della destra trumpiana in America Latina, che negli ultimi anni sembrava inarrestabile. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha scritto: «In Brasile hanno vinto la democrazia e il multilateralismo. Il partenariato tra Europa e Brasile è fiorente». Lula ha anche accusato Meta di aver interferito nella campagna elettorale, tentando di limitare la diffusione dei suoi contenuti. Una denuncia che si inserisce nel dibattito globale sul ruolo delle piattaforme digitali nelle elezioni. La vittoria è accolta con entusiasmo da: comunità LGBTQ+, difensori dei diritti delle minoranze, attivisti indigeni, ambientalisti impegnati nella tutela dell'Amazzonia.



Lula ha promesso politiche sociali più inclusive e un cambio di rotta nella gestione del polmone verde del pianeta. Il risultato è eccezionale anche dal punto di vista statistico: mai un candidato sconfitto al primo turno era riuscito a ribaltare il voto, mai un candidato aveva ottenuto oltre 64 milioni di voti, l'astensione è crollata di due punti, segno di una mobilitazione popolare straordinaria. Molti brasiliani, rimasti a casa al primo turno, sono tornati alle urne spinti dalla paura di un nuovo Bolsonaro al potere.

Lula ha già affrontato il tema più delicato: il nuovo Parlamento è a maggioranza di destra. Nel suo primo discorso ha mostrato pragmatismo: «Questo congresso è stato eletto dal popolo, ed è con loro che lavorerò per approvare le cose». Una sfida complessa per un leader che compirà 81 anni tra pochi giorni, ma che ha dimostrato ancora una volta di essere un highlander del progressismo mondiale. La notte della vittoria ha trasformato il Paese in un'enorme festa popolare: Copacabana, Avenida Paulista, le piazze di Salvador, Recife e Belo Horizonte sono state invase da milioni di persone con magliette rosse e il gesto della L con la mano, simbolo del leader operaio che a 17 anni perse un dito in fabbrica. Una celebrazione paragonata da molti alla vittoria di un Mondiale.

Oltre 64 milioni di voti per Lula. Von der Leyen: «Hanno vinto democrazia e multilateralismo»





IL FATTO

Un risultato storico: mai così alta la partecipazione negli ultimi 30 anni. Tensione a Belgrado dopo la chiusura dei seggi, ma esplode la festa nelle piazze

La svolta serba *La Lista Studentesca conquista il 52% e 138 seggi su 250. L'ex Presidente: «Campagna scorretta, ma riconosco la loro vittoria». Dopo 12 anni cambia l'assetto politico*

Belgrado, vincono gli studenti Vučić ammette la sconfitta in Tv

Oreste Vassalluzzo

BELGRADO - La Serbia vive una svolta politica senza precedenti: la Lista Studentesca ha vinto le elezioni politiche anticipate, conquistando — secondo i risultati provvisori ma considerati ormai solidi — il 52% dei voti e 138 seggi su 250 nel Parlamento nazionale. La lista Serbia Unita, guidata dall'ex presidente Aleksandar Vučić, si ferma al 39% e a 104 seggi. In tutto il Paese è esplosa la festa: piazze piene, bandiere, cori e dirette Tv che hanno mostrato una Serbia in festa come non si vedeva da anni. Con una mossa a sorpresa, Vučić è stato il primo a comparire in diretta su RTS, annunciando: «Ho perso le elezioni». Un'apparizione che aveva fatto temere un annuncio di vittoria, ma che si è trasformata in un riconoscimento pubblico del risultato. Il leader conservatore, con tono mesto, ha accusato gli studenti di aver condotto una campagna "scorretta e piena di menzogne", promettendo che non farà "nessuno sconto" dall'opposizione. In rappresentanza della Lista Studentesca, Radomir Sajčić ha dichiarato: «La Serbia finalmente ha preso il suo destino in mano, con un risultato che premia quasi due anni di lotta». Il capolista, il cardiologo Ilija Srdjanović, ha aggiunto: «Il Paese ha voltato la faccia a un tiranno. Andiamo verso una Serbia migliore». Il dato più sorprendente è l'affluenza: quasi il 70%, un livello che non si registrava da 30 anni. Un boom previsto dagli analisti, che ritenevano la partecipazione massiccia un fattore decisivo per la vittoria degli studenti. Le file ai seggi sono iniziate ben prima dell'apertura alle 7 del mattino, con un clima di tensione crescente nel centro di Belgrado, dove la polizia ha schierato ingenti forze per prevenire provocazioni e disordini. La Lista Studentesca ha costruito la vittoria con una macchina organizzativa imponente: 16mila rappresentanti di lista, 60mila controllori fuori dai seggi, oltre 16mila osservatori nazionali e internazionali (OSCE, ODIHR, Consiglio d'Europa, Parlamento europeo). In Serbia non sono ammessi exit poll: le prime proiezioni sono arrivate ore dopo la chiusura dei seggi, da istituti come CeSid/Ipsos Serbia e Crta, in attesa dei dati ufficiali della Commissione elettorale nazionale (RIK). La comunità internazionale ha seguito con attenzione una prova elettorale considerata cruciale per gli equilibri regionali. Vučić, dimessosi a settembre per guidare Serbia Unita, aveva mostrato nervosismo nelle ultime settimane, definendo gli studenti: "distruttori", "inaffidabili", "manovrati da potenze straniere". Accuse che non hanno frenato la mobilitazione giovanile, culminata in una vittoria che cambia il volto politico del Paese. Mentre cresceva la tensione nel centro della capitale, la Serbia ha iniziato a festeggiare: piazze piene, bandiere, musica e una gioia collettiva che ha ricordato le grandi notti sportive. La svolta studentesca, insieme alla vittoria di Lula in Brasile, è stata celebrata anche nei media internazionali come un segnale di cambiamento generazionale e politico.

Ballottaggio decisivo con il liberale Ghiurov

Yotova avanti di misura al primo turno: affluenza al minimo storico in Bulgaria

SOFIA - *La presidente uscente Ylenia Yotova ha vinto di misura il primo turno delle elezioni presidenziali in Bulgaria, ma il risultato apre una fase di grande incertezza politica. Con un'affluenza ferma al 22%, la più bassa mai registrata nel Paese, Yotova ha ottenuto il 35,3% dei voti e affronterà tra una settimana il ballottaggio contro il liberale europeista Andrey Ghiurov, che ha raccolto il 32,4%. La presidente uscente, sostenuta dal premier Rumen Radev e dal suo partito Bulgaria Progressista, dovrà raggiungere il 50% dei voti con una partecipazione superiore al 50% per essere confermata. Un obiettivo che appare complesso, considerando il crollo della partecipazione e il clima di sfiducia diffusa. Yotova è stata vicepresidente di Radev fino allo scorso gennaio, quando il premier ha lasciato il ruolo per guidare un nuovo partito anti-corruzione, populista e con posizioni filorusse. Le agenzie demoscopiche avevano previsto una vittoria larga di Yotova, quasi doppia rispetto a Ghiurov. Le urne hanno invece mostrato un Paese spaccato, con un risultato molto più equilibrato. Gli istituti sociologici attribuiscono la bassa affluenza a un clima di incertezza sociale ed economica. Dopo l'ingresso della Bulgaria nell'Eurozona il 1° gennaio, il Paese è stato colpito da: forti rincari di alimentari e servizi, tariffe del riscaldamento in aumento in vista dell'inverno, turbolenze nel settore energetico. Secondo le stime più ottimiste, l'inflazione nel 2026 potrebbe superare il 5%. Un contesto che ha alimentato sfiducia e disaffezione verso la politica. Sul fronte internazionale, il governo Radev mantiene una linea titubante sulla guerra in Ucraina: Sofia sostiene le iniziative europee a favore di Kiev, ma con prudenza. Nei sondaggi: il 47,7% degli intervistati chiede una politica estera basata sulla lealtà verso l'UE, ma attenta agli interessi nazionali; il 36,4% vuole una linea interamente autonoma; solo il 10,5% ritiene che la Bulgaria debba seguire senza riserve le decisioni delle istituzioni europee. Il secondo turno si preannuncia decisivo per il futuro politico del Paese. Con un'affluenza così bassa, la capacità di mobilitare gli elettori sarà il fattore chiave. Yotova parte in vantaggio, ma Ghiurov — sostenuto da Bulgaria Democratica e dal partito europeista Continuiamo il Cambiamento (PP) — ha dimostrato di poter competere oltre le previsioni.*





Le violenze *Il ricercatore, fermato a Milano, secondo l'accusa avrebbe capacità tecniche avanzate e un profilo di rischio elevato*

Caso Youssef Siher, i magistrati chiedono il carcere per il 30enne

Oreste Vassalluzzo

MILANO - La Procura di Milano ha chiesto la convalida del fermo e l'applicazione della custodia cautelare in carcere per Youssef Siher, ricercatore 30enne italiano di origini marocchine, accusato di essere la mente del canale social "Movimento 17 ottobre", ritenuto dagli inquirenti un contenitore di propaganda estremista. Secondo quanto emerge dalla richiesta dei pm, Siher avrebbe una conoscenza avanzata degli strumenti informatici, tale da consentirgli — si legge negli atti — di "sviluppare una strategia rivoluzionaria" attraverso attività online strutturate e potenzialmente idonee a raggiungere un vasto pubblico. La Procura ritiene sussistenti due elementi chiave: pericolo di fuga, pericolo di reiterazione del reato. Il primo sarebbe legato alla possibilità che l'indagato possa sottrarsi alle indagini, anche in considerazione dei suoi contatti e della mobilità internazionale. Il secondo, invece, riguarda la capacità di replicare condotte illecite grazie alle competenze informatiche e alla presunta ideologia radicale che avrebbe ispirato la gestione del canale social. Nella ricostruzione dei pm, Siher non sarebbe un semplice gestore di contenuti, ma un soggetto dotato di: abilità tecniche elevate, capacità di organizzare e diffondere messaggi complessi, strumenti digitali idonei a eludere controlli, una visione ideologica strutturata, definita dagli inquirenti come "rivoluzionaria". Elementi che, secondo la Procura, renderebbero insufficiente qualsiasi misura diversa dal carcere. Il fermo è stato disposto nell'ambito di un'indagine che mira a chiarire: la natura dei contenuti pubblicati dal "Movimento 17 ottobre", eventuali collegamenti con gruppi o ambienti radicalizzati, il ruolo effettivo di Siher nella creazione e nella diffusione dei messaggi.

> ***Nella richiesta di convalida del fermo la Procura evidenzia competenze informatiche, radicalizzazione ideologica e possibilità di replicare condotte illecite***

Gli investigatori stanno analizzando dispositivi, tracce digitali e interazioni online per ricostruire la rete di attività attribuite al ricercatore. La decisione sulla convalida del fermo e sulla misura cautelare spetterà al giudice, che dovrà valutare: la gravità degli indizi, la sussistenza dei rischi contestati, la proporzionalità della custodia in carcere. Il caso resta ad alta attenzione, sia per la componente tecnologica sia per il possibile impatto sulla sicurezza pubblica.

IL PRESIDENTE

Mattarella: «Le fake news manipolano già oggi l'informazione»



FIRENZE - Un monito chiaro e diretto quello lanciato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia di apertura della V edizione del Festival delle Regioni e delle Province autonome, a Firenze. Il Capo dello Stato ha richiamato l'attenzione sul rischio crescente rappresentato dalle fake news e dall'uso improprio dell'intelligenza artificiale, strumenti che — ha sottolineato — stanno già modificando profondamente il modo in cui si forma l'opinione pubblica. Mattarella ha evidenziato come la diffusione di notizie false, amplificata dalle potenzialità della rete e delle nuove tecnologie, sia ormai un fenomeno strutturale: «Già oggi è evidente come la manipolazione dell'informazione, anche attraverso la diffusione di notizie false avvalendosi delle potenzialità offerte dalla rete, sia in grado di condizionare le opinioni pubbliche, di indirizzarne gli orientamenti e le scelte non solo a livello commerciale». Un passaggio che mette in luce la portata del problema: non si tratta più di episodi isolati, ma di dinamiche capaci di influenzare comportamenti collettivi, decisioni politiche, scelte economiche e persino la percezione della realtà. Il Presidente ha richiamato la necessità di vigilare sull'uso dell'IA, che può diventare uno strumento di progresso, ma anche un mezzo di manipolazione se utilizzato senza regole e responsabilità. L'allarme riguarda soprattutto: la creazione automatica di contenuti falsi, la capacità di replicare e diffondere messaggi manipolatori, l'opacità degli algoritmi che orientano ciò che gli utenti vedono online. Mattarella ha invitato a rafforzare: educazione digitale, verifica delle fonti, trasparenza degli strumenti tecnologici, presidi democratici contro la disinformazione. Il messaggio è chiaro: la qualità dell'informazione è un pilastro della democrazia, e la sua tutela non può essere delegata solo alla tecnologia.

> **Al Festival delle Regioni dal Presidente della Repubblica un forte richiamo alla responsabilità nell'uso delle tecnologie digitali**



IL FATTO

Nessuna modifica al programma nonostante il recente intervento chirurgico. Il Pontefice rilancia la sua attenzione verso l'America Latina e prepara una missione che punta a rafforzare il dialogo tra le Chiese e i popoli del continente

Il Pontefice *«Pronto a tornare tra le comunità che hanno segnato la mia vita». Dal 6 al 17 novembre Prevost sarà in Uruguay, Argentina e Perù nonostante un programma particolarmente impegnativo*

Papa Leone conferma il viaggio in Sud America

Oreste Vassalluzzo

CITTA' DEL VATICANO - Papa Leone guarda avanti e conferma uno degli appuntamenti più significativi del suo pontificato. La Sala Stampa della Santa Sede ha infatti annunciato che il viaggio apostolico in Uruguay, Argentina e Perù, in programma dal 6 al 17 novembre, si svolgerà regolarmente nonostante il recente intervento chirurgico al quale il Pontefice è stato sottoposto al Policlinico Gemelli. A rassicurare sulle condizioni di salute del Papa sono stati gli ultimi accertamenti medici e il parere favorevole degli specialisti che seguono il decorso postoperatorio. Il recupero procede positivamente e, secondo quanto comunicato dal Vaticano, non emergono elementi clinici che possano ostacolare la partenza. Si allontanano così le ipotesi di una riduzione del programma o di modifiche all'itinerario. Un'agenda che si preannuncia particolarmente intensa, con migliaia di chilometri da percorrere tra voli aerei e trasferimenti interni, compresa la tappa in Perù che porterà il Pontefice fino a Cuzco, città situata a oltre 3mila metri di altitudine. «Sono felice di poter tornare nel continente nel quale ho vissuto tanti momenti della mia vita», ha dichiarato Leone, ricordando gli anni trascorsi come missionario e successivamente come vescovo in Perù. Un legame profondo con l'America Latina che torna a emergere in quello che viene considerato uno dei viaggi più simbolici dall'inizio del pontificato. Nel messaggio diffuso dalla Santa Sede viene inoltre evidenziata la determinazione del Papa nel proseguire il proprio ministero, pur rispettando con attenzione le indicazioni dei medici e i necessari tempi di recupero. Dal ritorno in Vaticano, infatti, Leone ha progressivamente ripreso gli impegni istituzionali e pastorali, alternando attività pubbliche e momenti di riposo previsti dal percorso terapeutico. Particolarmente significativo anche il riferimento agli obiettivi del viaggio, che punta a rafforzare i rapporti con le Chiese locali, sostenere le comunità cattoliche e rilanciare un messaggio fondato su fede, speranza e pace. Temi che da sempre caratterizzano l'azione pastorale del Pontefice. La conferma della trasferta sudamericana assume anche un forte valore politico e pastorale. Nato negli Stati Uniti ma profondamente legato all'America Latina, Papa Leone sembra voler ribadire la centralità del dialogo tra Nord e Sud del mondo, una delle direttrici che stanno caratterizzando il suo magistero. Un orientamento confermato anche dalla scelta di privilegiare il contatto diretto con le comunità del continente che ha segnato gran parte della sua esperienza missionaria.

La compagnia accoglie le richieste del Governo

Q8 proroga il tetto ai prezzi dei carburanti Protesta di Taxi e NCC davanti al Mit

ROMA - *La compagnia Q8 Italia ha annunciato la proroga fino al 31 dicembre 2026 del tetto ai prezzi di benzina e gasolio, una misura adottata — si legge nella comunicazione ufficiale — "in considerazione dell'attuale situazione di emergenza nazionale e facendo seguito alle richieste del Governo italiano". La decisione arriva in un momento di forte tensione nel settore dei trasporti, con aumenti che da settimane pesano su famiglie, imprese e lavoratori della mobilità. Mentre Q8 conferma il tetto ai prezzi, cresce la protesta: ieri mattina taxi e NCC hanno organizzato un presidio davanti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Le categorie denunciano: costi dei carburanti ormai insostenibili, mancanza di misure strutturali, difficoltà nel garantire servizi continuativi con margini sempre più ridotti. Il presidio è stato pacifico ma molto partecipato, segno di un malessere che si sta estendendo a tutto il comparto del trasporto privato. Nonostante il tetto, i prezzi restano poco mossi e su livelli elevati: benzina: 2,018 euro al litro, gasolio: 2,261 euro al litro. Valori che continuano a incidere pesantemente sui costi operativi di taxi, NCC, autotrasportatori e pendolari. La proroga del tetto ai prezzi è accolta come un segnale di attenzione, ma le categorie chiedono interventi più incisivi: riduzione delle accise, sostegni diretti alle imprese del trasporto, politiche energetiche che stabilizzino i costi nel medio periodo. Il Governo, dal canto suo, ha ribadito l'intenzione di monitorare costantemente l'andamento dei prezzi e valutare ulteriori misure.*





IL FATTO

"Una sede per il confronto esiste e non va creata: la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, che riunisce il Governo, i Presidenti di Anci, Upi e Uncem e quattordici sindaci designati dall'Anci, cinque dei quali in rappresentanza delle grandi città".

La Premier gela Manfredi "Confronto sì ma con tutti"

***Il sindaco di Napoli** e presidente Anci aveva lamentato una mancanza di dialogo dopo i disordini ma Giorgia Meloni gli ha ricordato che la sede idonea è la Conferenza Stato-Città*

Sara Desideri

ROMA - Il botta e risposta sembra di quelli destinati a non lasciare il segno ma lapresidente del Consiglio Giorgia Meloni davvero non ha voluta far fionta di nulla e quella rifilata al sindaco di Napoli e presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi, appare davvero una bacchettata.

"Caro presidente ho letto le dichiarazioni che ha rilasciato insieme ad altri otto Sindaci italiani. Parole nelle quali si trovano due affermazioni che condivido senza riserve: la condanna, con la massima fermezza, dei comportamenti violenti delle scorse settimane, e la convinzione che la risposta duratura al costo della vita passi dall'economia. Mi associo anche alla solidarietà che avete espresso a commercianti, artigiani e imprese che hanno pagato il prezzo di quei disordini". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella lettera al sindaco di Napoli .

E continua: "Considero utile un confronto con i sindaci in occasione della legge di bilancio. I Comuni sono il luogo in cui i problemi si vedono per primi e in cui i servizi si erogano concretamente: sui prezzi, sui trasporti, sui servizi sociali, il punto di vista di chi amministra una città è un contributo e non un adempimento".

"Non comprendo - scrive Meloni a Manfredi - la formulazione della richiesta. Lei, come presidente dell'Anci, sa meglio di me che una sede per questo confronto esiste e non va creata: la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, che riunisce il Governo, i Presidenti di Anci, Upi e Uncem e quattordici sindaci designati dall'Anci, cinque dei quali in rappresentanza delle grandi città. E sa bene che quella Conferenza si riunisce almeno ogni tre mesi e, oltre a ciò, ogni volta che la convocazione sia richiesta dal presidente dell'Anci, ossia da lei". "Per questo - spiega - non capisco il senso della polemica che ha accompagnato la richiesta. Se ciò che si vuole è un confronto istituzionale, bastava chiederlo nella sede che la legge assegna a questo scopo, e la richiesta avrebbe trovato il governo disponibile come lo trova oggi". E, prosegue la premier, "c'è una ragione più sostanziale per la quale credo che quella sia la sede giusta. Tanto io quanto lei abbiamo una responsabilità, se si tratta di un confronto istituzionale: coinvolgere tutti i sindaci. Il costo dell'energia, degli affitti e dei trasporti non è diverso a seconda di chi amministra una città: pesa allo stesso modo sulle famiglie di un capoluogo e su quelle di un piccolo comune di montagna, e sui cittadini di comuni governati da ogni schieramento. Una richiesta firmata dai sindaci di una sola parte politica non rappresenta quella platea; la Conferenza, e gli organismi dell'Anci che lei presiede, la rappresentano per intero. È una responsabilità che riguarda il mio ruolo quanto il suo". "Lo stesso - aggiunge - vale per la situazione specifica delle città metropolitane dopo le manifestazioni di queste settimane, che comprendo essere il motivo di urgenza che ha spinto alcuni dei firmatari. Anche in questo caso, lei sa che quelle realtà sono già rappresentate: i sindaci delle città metropolitane fanno parte di diritto del Comitato Direttivo dell'Anci, e all'interno dell'Associazione esiste un Coordinamento delle Città Metropolitane, con un proprio Coordinatore che siede nell'Ufficio di Presidenza e partecipa di diritto ai lavori del Comitato Direttivo e del Consiglio Nazionale. Se il tema è l'ordine pubblico nelle grandi città, quel Coordinamento è l'interlocutore naturale del ministero dell'Interno, e lo sarà con la massima attenzione".

Manfredi non replica ma da palazzo san Giacomo fanno intendere di essere soddisfatti per l'apertura da parte della Premier al confronto con i sindaci. Ma certo non solo con gli otto "prescelti" da Gaetano manfredi.



"Non capisco la polemica, bastava chiedere un incontro in una sede istituzionale e non solo per otto sindaci"

Legge elettorale *Il ricorso presentato dalla Rete in 25 Tribunali. Le ragioni dell'ex politico democristiano Guglielmo Scarlato*

La crociata di un ex deputato dc "Parlamentari cortigiani non eletti"

Remo Ferrara

SALERNO - «Il Parlamento degli eletti, non dei cortigiani»: Guglielmo Scarlato, avvocato, ex parlamentare democristiano, riassume così, nel comunicato che accompagna il ricorso al Tribunale di Salerno, la battaglia contro lo Stabilicum.

Il presidente dell'Associazione Vincenzo Scarlato *(l'associazione è intitolata al papà dell'avvocato, noto e potente parlamentare dal 1958 al 1983*) rivendica tre anni di iniziative sulla legge elettorale e un percorso condiviso con persone di appartenenze diverse. L'obiettivo dichiarato è restituire ai cittadini la scelta dei rappresentanti, sottraendola al controllo delle segreterie. Il ricorso chiede l'accertamento del diritto di voto e la rimessione alla Consulta delle questioni ritenute rilevanti e non manifestamente infondate. Nel mirino premio di governabilità, capilista bloccati, riparto al Senato, indicazione del candidato premier, preferenze e firme per presentare le liste. Censure del ricorrente, sulle quali spetta ai giudici ora pronunciarsi.

Con Scarlato firmano Sergio Perongini, Armando Lamberti e Marco De Caro.



Perché le preferenze non basterebbero a restituire la scelta agli elettori? Scarlato parte dal seggio riservato al capolista: «Ora cosa accade? Che nel momento in cui io ho il capolista bloccato e nell'eventualità in cui la lista esprima un deputato o un senatore, il capolista viene eletto comunque senza aver preso neanche un voto, perché il capolista non viene votato, ma vengono votati solo gli altri che si contendono il posto ulteriore rispetto al capolista».

Il riferimento è all'assenza di preferenze personali, non di voti alla lista.

L'avvocato collega il risultato alla dimensione dei collegi e alla difficoltà, per le forze minori, di conquistare un secondo seggio: «Gli altri partiti prendono meno del 15 per cento e quindi eleggono solo il capolista. La conseguenza sarà che nella quasi totalità dei collegi i partiti eleggeranno solo il capolista e un secondo eletto sarà appannaggio tutt'al più di Fratelli d'Italia e del PD, salvo sparutissime eccezioni».

A questo si aggiungono i candidati eletti attraverso il premio.

Nelle simulazioni richiamate dal ricorso, lo scenario con premio porta a circa l'81% di deputati eletti senza preferenze. È ovviamente una proiezione riferita a quello scenario, non un risultato già acquisito. La critica riguarda anche l'effetto di un vantaggio minimo fra coalizioni: «un voto di differenza innesca un meccanismo premiale assolutamente irragionevole».

La governabilità è la giustificazione richiamata nel confronto politico, ma Scarlato contesta il bilanciamento con la rappresentanza e sintetizza così il proprio giudizio: «La governabilità è sostanzialmente conferire a un gruppo circoscritto di persone il diritto di portarsi in Parlamento le persone più gradite. Ecco perché parlo di cortigiani».

Quanto ai tempi, il passaggio davanti alla Corte non è automatico. L'avvocato richiama il primo filtro: «Se il giudice ordinario ritiene non manifestamente infondate le questioni di costituzionalità, scrive un'ordinanza e rimette queste questioni davanti alla Corte Costituzionale». Sulla durata di questa fase precisa: «Non meno di un paio di mesi». Poi toccherebbe però alla Consulta che «deve sentire in contraddittorio le parti, per poi prendere una decisione». Il calendario resta dunque un elemento decisivo rispetto alla possibilità di votare prima della pronuncia.

Scarlato ritiene che l'iniziativa possa avere anche un riflesso politico: «secondo me questo porta ad accelerare il meccanismo che porta ad un voto anticipato». Una previsione politica, distinta dall'esito del ricorso, che potrebbe però indurre a votare prima, per sfuggire alla pronuncia della Corte. Pronuncia che, storicamente, non tocca il Parlamento eletto, ma soltanto il successivo.



La Rete di Zaccaria, da Prodi a D'Alema Ecco chi sono i 300 ricorrenti in Tribunale

Chiara Acampora

ROMA - (Ansa) Lo avevano annunciato nelle scorse settimane e hanno mantenuto la promessa. Sono stati presentati stamattina in 25 Tribunali i ricorsi contro la legge elettorale promossi dalla Rete per un voto libero e uguale che riunisce organizzazioni, associazioni, comitati di costituzionalisti, giornalisti, avvocati e cittadini. E, a poche ore dal deposito, è stata già fissata la prima udienza per il 16 dicembre davanti al giudice a Trento. Non si può escludere, dunque, che eventuali ordinanze possano arrivare sul tavolo della Consulta già per la fine di dicembre e che venga fissata l'udienza pubblica davanti ai giudici costituzionali tra fine gennaio e febbraio, quando alla guida della Corte ci sarà una nuova presidenza alla luce della scadenza del mandato di **Giovanni Amoroso** fissata per il 13 novembre.

"I ricorsi sono stati presentati in maniera simultanea: è una cosa senza precedenti - ha spiegato in conferenza stampa **Roberto Zaccaria**, coordinatore della Rete - sono elaborati su una traccia comune. La società civile raccoglie, quindi, il bastoncino della staffetta da chi ha fatto opposizione parlamentare". Per la Rete civica, l'obiettivo è di avere presto un rinvio alla Corte costituzionale affinché si pronunci entro la primavera o comunque prima che si vada a votare.

I ricorrenti saranno oltre 300, il più "illustre" è **Romano Prodi**.

Accanto a lui nomi dell'impegno civile, della cultura, dell'arte e figure storiche della politica: da **Pier Luigi Bersani e Fausto Bertinotti, da Lucia Annunziata a Massimo D'Alema, da Marisa Laurito a Monica Guerritore**. Ai 25 ricorsi, spiega Pietro Adami - coordinatore della rete di 110 avvocati - si aggiungeranno quelli "che interessano le minoranze linguistiche come la Valle d'Aosta e Roma per le circoscrizioni all'estero". Inoltre, se Più Europa otterrà la deroga per comporre un gruppo parlamentare si appellerà contro la norma che prevede l'esenzione dalla raccolta delle firme per chi ha un Gruppo formato entro il 31 dicembre 2025.

Tra gli aspetti più critici della nuova legge elettorale, secondo Zaccaria, "il più grave è la combinazione tra l'indicazione del premier sulla lista e l'abnorme premio di maggioranza: questo si chiama premierato di fatto". Quanto alla promulgazione della legge sottolinea: "Il presidente della Repubblica non firma quando ci sono manifeste incostituzionalità; non è la Corte costituzionale". E sorridendo aggiunge: "L'ha promulgata con grande rapidità forse per agevolare i ricorsi".

Sono otto i punti sollevati con i ricorsi "tecnici". Al centro delle contestazioni il premio di maggioranza (ritenuto "abnorme"), le modalità di attribuzione dei seggi, il premio nazionale al Senato, l'indicazione del candidato premier, la rappresentanza di genere, capilista bloccati e candidature multiple, le condizioni di accesso alla competizione elettorale con l'aumento delle firme.

"Molti giudici italiani adesso sono nelle condizioni di valutare se sono da ritenere rilevanti e non manifestamente infondate tutte le questioni di legittimità costituzionale che noi abbiamo posto - spiega **Enrico Grosso,** che ha curato i contenuti del ricorso -. Se qualcuno di questi giudici ci consentirà di accedere alla Corte costituzionale, quest'ultima potrà svolgere un ruolo fondamentale, che è quello di sciogliere i numerosi dubbi che nel Paese si sono sollevati dopo l'approvazione di questa legge".


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

Lo hanno ridotto in fin di vita per una partita di Eccellenza

Mario Spedaliere dopo la partita Putelona-Portici è stato colpito alla testa con una mazza da baseball. Identificate più di dieci persone. La sorella: "Non ci hanno dato speranze, costituisciti"

Nando Piantadosi



NAPOLI - (Ansa) Rischia la vita il tifoso del Portici colpito alla testa probabilmente con una mazza da baseball dopo la partita di Eccellenza Puteolana-Portici.

Tutto sarebbe avvenuto mentre il supporter del Portici, Mario Spedaliere ***(nella foto)*** di 34 anni, dopo avere assistito alla gara, stava avviandosi verso casa.

Sul grave episodio sono in corso indagini della Polizia che sta passando al setaccio le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona dove è scoppiata la rissa in cui sarebbe stato coinvolto un folto gruppo di persone. Una decina al momento le persone identificate dagli investigatori della Digos di Napoli che, insieme con i carabinieri, stanno cercando di delineare la dinamica dell'aggressione e gli autori delle violenze.

Secondo le prime informazioni ad entrare in azione sarebbero stati ultras con il volto coperto e armati di mazze che a bordo di auto avrebbero preso d'assalto le vetture dei tifosi ospiti del Portici sulla via del ritorno.

"Mio fratello è in fin di vita, è in coma, non ci hanno dato nessuna speranza, ti devi costituire": a lanciare l'appello all'aggressore è la sorella ***(nella foto in basso)*** del 34enne sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico alla testa. "Non si può fare questo per una partita di calcio, - ha detto ancora la donna - vogliamo giustizia". Rincara la dose Massimo Spedaliere, il padre della vittima: "Le forze dell'ordine potevano gestire meglio la sicurezza nello stadio e soprattutto all'esterno dello stadio: non si fanno uscire le tifoserie ospiti pochi minuti dopo quella casalinga senza scorta. Secondo me qualcosa è andato storto. Ringrazio per la solidarietà, faccio un appello alla forze dell'ordine: devono prendere questo assassino".



Al 34enne - che è padre di due figli e marito di una moglie incinta, fa sapere la sorella -, hanno fatto visita stamattina i sindaci di Pozzuoli, Luigi Manzoni, e di Portici, Claudio Teodonno. "Il calcio e lo sport - hanno detto attraverso un comunicato i due primi cittadini - non hanno e non devono avere mai nulla a che fare con la violenza, con la sopraffazione o con la criminalità. Scene del genere sono un'offesa ai valori civili".

"Il calcio non può e non deve mai diventare teatro di violenza. La rivalità sportiva deve rimanere confinata al terreno di gioco e non può trasformarsi in odio, aggressioni e gesti che mettono a rischio la vita delle persone", interviene la società del Portici calcio.

"Di fronte a fatti di tale gravità - sottolinea la Puteolana 1902 - non possono esserci giustificazioni, attenuanti o zone d'ombra. La violenza non è tifo, non è appartenenza, non è rivalità sportiva. È una negazione dei principi fondamentali sui quali lo sport deve fondarsi".

Luigi Manzoni ha avuto un colloquio telefonico con Di Bari sull'emergenza sicurezza

Il sindaco di Pozzuoli chiede aiuto al Prefetto per controlli più intensi

*NAPOLI - Il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, è intervenuto sugli episodi di violenza **(nella foto)** verificatisi al termine della partita tra Puteolana e Portici, valida per il campionato di Eccellenza, girone A. A seguito della brutale aggressione avvenuta dopo il match, il primo cittadino ha avuto un colloquio telefonico con il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, per affrontare la questione della sicurezza sul territorio.*

Nel corso del contatto, il prefetto ha assicurato il massimo impegno per garantire maggiore sicurezza nelle strade delle città, confermando l'attenzione delle istituzioni rispetto agli episodi di violenza che destano preoccupazione nella comunità.

Manzoni ha inoltre ribadito la piena disponibilità dell'amministrazione comunale a collaborare con gli organismi competenti, mettendo a disposizione le risorse e le possibilità di intervento dell'ente. L'obiettivo è sostenere il lavoro svolto quotidianamente dalla Prefettura, dalla Questura e dalle forze dell'ordine per tutelare la sicurezza pubblica e prevenire nuovi episodi.



Il sindaco ha infine rivolto un ringraziamento al prefetto Di Bari, sottolineandone la vicinanza umana e istituzionale e l'impegno costante sul fronte della sicurezza.

La vicenda riporta l'attenzione sulla necessità di contrastare gli episodi di violenza legati anche agli eventi sportivi, rafforzando la collaborazione tra amministrazioni locali e istituzioni preposte al controllo del territorio.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

Dai Cinquestelle in Consiglio comunale alla Giunta Fico: acqua, case, diritti e un avversario del passato diventato vicino di banco

Claudia Pecoraro di lotta a Salerno e di governo a Napoli

Remo Ferrara



NAPOLI - Claudia Pecoraro ***(nella foto con Roberto Fico)*** ha compiuto il miracolo che a Salerno sembrava riservato ai santi: passare dall'opposizione al governo senza cambiare città, soltanto palazzo. Se a Palazzo di Città contestava il sistema deluchiano, a Palazzo Santa Lucia siede nella giunta Fico insieme a Fulvio Bonavitacola, ex vice di De Luca: in politica si chiama campo largo, al cinema cambio di scenografia.

Nata nel 1983, avvocata penalista, laureata con lode e specializzata con lode, con studi di criminologia, esibisce un curriculum che fa venire voglia di confessare anche il parcheggio in doppia fila. Ha lavorato con Avvocato di strada, difendendo chi una casa non ce l'ha, e la sua è stata una gavetta seria; le battute arrivano dopo, quando la politica si occupa di dare una casa alle alleanze.

Nel 2021 entra in Consiglio comunale con i Cinque Stelle e ne diventa vicepresidente, facendo opposizione al potere cittadino dal banco della presidenza: contestare con il martelletto a portata di mano è già una forma di comfort istituzionale. Si occupa di ambiente, trasparenza e diritti, perché a ogni amministrazione spetta il suo controllo e a ogni controllo una commissione.

Il 31 dicembre 2025 Roberto Fico la chiama in giunta affidandole Ambiente, acque, Politiche abitative e Pari opportunità: non un assessorato, ma un condominio di problemi. Se piove, chiamate Claudia; se manca l'acqua, chiamate Claudia; se piove in casa e il padrone non ripara, chiamate Claudia due volte, mentre le resta libera la delega ai telecomandi smarriti.

Nel palazzo trova Bonavitacola, storico vice di De Luca e per dieci anni titolare dell'Ambiente: Pecoraro ne eredita la materia, mentre lui passa alle Attività produttive. Il ricambio dei Cinque Stelle assume così una forma originale, perché cambiano i dossier ma rimangono gli inquilini, e la distanza fra opposizione e maggioranza si misura in metri di corridoio.

Il 20 gennaio lascia il seggio comunale, spiegando che le troppe deleghe richiedono di dedicarsi al nuovo incarico per lavorare con la precisione di sempre. Una scelta coerente, perché non si può stare in due luoghi contemporaneamente, neppure se uno è il banco dell'opposizione. A Salerno, intanto, De Luca torna sindaco e, se prima i Cinque Stelle lo criticavano dal Comune, ora l'assessora lo osserva dalla Regione: stessa cartolina, diverso indirizzo.

Sulle case la giunta annuncia HO.P.E., con 245 milioni di fondi europei per l'edilizia sociale: il nome significa speranza, risorsa rinnovabile e abbondante dove scarseggiano gli alloggi. Il piano esiste e i soldi sono programmati, ma prima delle chiavi serviranno cantieri e risultati, perché in edilizia la differenza fra una sigla inglese e un tetto è che sotto la prima, quando piove, ci si bagna.

Intanto vengono recuperati a Salerno 27 alloggi popolari occupati abusivamente e Pecoraro richiama il diritto alla casa, ringraziando le forze dell'ordine. Bene che ventisette porte tornino disponibili, mentre il comunicato ospita tutta la teoria della giustizia sociale: sono metri quadrati diversi, ma entrambi fanno volume. Poi arriva la questione burqa e niqāb, sulla quale lei contesta i divieti sostenendo che la libertà delle donne non possa essere decisa al loro posto. Il centrodestra insorge e il campo largo si divide, consegnandole un'altra delega non scritta: amministrare il guardaroba della polemica, dove ciascuno pretende di stabilire chi debba scegliere.

Pecoraro almeno una scelta l'ha fatta, quella di non vestirsi del silenzio.

Resta il rompicapo politico di una cinque stelle cresciuta in opposizione al deluchismo che governa accanto a un suo protagonista storico, mentre De Luca ha ripreso Salerno. In Campania l'acqua cerca la via più breve, mentre le correnti politiche risalgono fino alla sorgente, e Claudia, che ha la delega al ciclo integrato delle acque, dovrebbe saperlo.



***Il Consiglio** è stato convocato per domani dalle 11 alle 17. Sul tavolo le difficoltà delle imprese e la riorganizzazione degli strumenti di sviluppo*

Caro carburanti, Asi e la vertenza Barilla arrivano in Regione

Remo Ferrara

NAPOLI - Il caro carburanti e il futuro delle aree industriali portano in Consiglio regionale le prime questioni politiche di una seduta fitta di provvedimenti e nomine.

L'assemblea campana, presieduta da Massimiliano Manfredi, è convocata per domani dalle 11 alle 17. Sul tavolo arrivano le difficoltà delle imprese, la riorganizzazione degli strumenti di sviluppo e una serie di interventi sui diritti e sui servizi.

Il segnale politico più evidente è la presenza di tre mozioni distinte sui rincari dei carburanti. Lo stesso problema attraversa gli schieramenti, ma le risposte vengono affidate a iniziative separate. **Pellegrino Mastella** e gli altri firmatari chiedono un fondo straordinario per autotrasporto e agricoltura, con attenzione alle aree interne e alla fascia costiera. La mozione sottoscritta, tra gli altri, da **Maurizio Petracca e Franco Picarone** mette insieme liquidità, fiscalità regionale e logistica. Gennaro Sangiuliano, Roberto Celano e altri consiglieri propongono ulteriori iniziative contro i rincari. L'esame chiarirà se questa convergenza sul problema troverà anche una sintesi negli impegni richiesti alla Giunta.

Sul versante legislativo spicca la proposta di istituire un Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive, sopprimendo contestualmente i consorzi ASI provinciali.

È un passaggio che investe l'assetto degli organismi chiamati a sostenere gli insediamenti produttivi: dalla dimensione provinciale a una struttura regionale. Non una riforma già acquisita, dunque, ma una scelta sottoposta al confronto dell'aula.

Il lavoro torna al centro con due mozioni sullo stabilimento Barilla di Marcianise.

Rosario Andreozzi e Carlo Ceparano chiedono tutela della continuità produttiva e occupazionale; V**incenzo Santangelo** e altri firmatari sollecitano un tavolo urgente sulla cessione al pastificio Liguori. Iscritto anche il progetto per disoccupati e inoccupati di lunga durata a Napoli, su iniziativa di Gennaro Oliviero.

L'agenda comprende due riconoscimenti di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, il consolidato 2025 e la variante urbanistica per le opere di collegamento e parcheggio a servizio della stazione di Castellammare Centro.

Prevista inoltre la votazione sulla mozione a tutela del sistema portuale campano.

Completano il confronto le iniziative su autismo, caregiver, integrazione scolastica degli alunni stranieri, prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, cohousing a Bagnoli e Nobel per la pace ai bambini di Gaza. In chiusura, le nomine dei garanti per disabilità e animali, dei vertici di due osservatori sulle violenze e discriminazioni e il gradimento sui componenti dell'osservatorio turistico. Un finale nel quale il confronto sui provvedimenti si intreccia alla scelta delle persone.

AGRICOLTURA

Risorse Csr '23-'27 per lo sviluppo rurale La Regione avanza nell'utilizzo dei fondi



***NAPOLI -** Prosegue con "celerità" l'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Campania, che registra risultati significativi sul fronte dell'avanzamento della spesa.*

*"La spesa pubblica complessiva del cofinanziamento europeo nel CSR ammonta a 1.143.417.732,53 euro, da utilizzare entro il 31 dicembre 2029. La Regione Campania si posiziona attualmente ai primi posti in Italia per l'utilizzo di tali risorse rispetto alla dotazione finanziaria del proprio Complemento". Lo dichiara l'assessora all'Agricoltura della Regione Campania, Maria Carmela Serluca **(nella foto)**, commentando i dati del report dell'Organismo pagatore AGEA, aggiornato al 15 ottobre 2026, che fotografa l'andamento della spesa nell'ambito dei CSR attuati a livello nazionale.*

"Un'ulteriore performance di rilievo - prosegue l'assessora Serluca - riguarda il raggiungimento, con largo anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre, del target annuale di spesa a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che cofinanzia gli interventi del CSR. La spesa sostenuta, pari a oltre 420 milioni di euro, ha consentito di conseguire l'obiettivo annuale, superando il rischio di disimpegno automatico delle risorse europee".

"Il conseguimento di questi risultati, a partire dal superamento del target annuale Feasr prima della scadenza prevista - afferma l'assessora Serluca - conferma la capacità della Regione Campania di tradurre gli obiettivi della programmazione in opportunità concrete di sviluppo per le imprese agricole e i territori rurali. Un traguardo reso possibile dal lavoro costante e rigoroso degli uffici della Direzione generale per le Politiche agricole, ai quali rivolgo il mio ringraziamento, e dal contributo propositivo delle organizzazioni agricole nell'ambito del Tavolo Verde, il cui confronto rappresenta uno stimolo fondamentale per migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi".

"La sfida è proseguire con determinazione su questa strada, rafforzando sempre più l'efficienza amministrativa e accelerando l'attuazione degli interventi affinché le risorse del CSR contribuiscano a consolidare il settore primario, sostenendo l'ammodernamento delle imprese, l'innovazione, la competitività e la sostenibilità" .



IL FATTO

I Livelli essenziali delle prezioni (Lep) fissano una soglia obbligatoria, ma consentono prestazioni ulteriori: garantirli non elimina automaticamente ogni divario territoriale. Serve quindi un intervento e una programmazione finanziaria strutturale.

Il federalismo senza soldi per i Lep penalizza ancora di più la Campania

***La Lega** ha rilanciato il tema ma il vero problema resta attuare la perequazione degli standard nazionali rispetto ai divari. Anche per i Lea servono investimenti*

Remo Ferrara

NAPOLI - Il federalismo torna al centro della linea politica di Matteo Salvini ***(nella foto a destra)***, riconfermato segretario della Lega nel congresso del 25 ottobre. Il nuovo simbolo, «Lega Italia federale», traduce il tema in una scelta politica fondamentale. Per la Campania il confronto riguarda i servizi disponibili e le risorse per garantirli. Il federalismo fiscale e l'autonomia differenziata sono percorsi distinti: entrambi chiamano in causa il rapporto fra responsabilità territoriali e solidarietà nazionale.

La regione presenta divari ben documentati. Secondo la Banca d'Italia, nel 2024 il saldo della mobilità sanitaria campana era negativo per 286 milioni di euro. I costi sanitari per residente, corretti per la mobilità, erano di 2.428 euro, contro 2.523 nella media italiana: 95 euro di distanza. Sono ovviamente dati di spesa, non indicatori della qualità delle cure. Alle famiglie restano le spese di viaggio e soggiorno per curarsi fuori regione. In sanità esistono già i LEA, i Livelli essenziali di assistenza. La garanzia nazionale è dunque già prevista; la sua attuazione però richiede anche personale, strutture e accesso alle prestazioni. L'effettività della tutela dipende dalla capacità di organizzare ed erogare i servizi. Il rapporto fra diritto riconosciuto e assistenza disponibile è un elemento fondamentale per valutare gli interventi di riforma.

Il rapporto fra diritto riconosciuto e assistenza realmente disponibile è la questione fondamentale per valutare gli effetti della riforma



Anche i bilanci mostrano differenze nella struttura delle entrate. Nel 2022-2024 IRAP, addizionale IRPEF e tassa automobilistica valevano circa il 23% degli introiti regionali campani, contro il 31% nelle regioni ordinarie. Nel 2025 il Fondo di solidarietà comunale pesava per il 19% delle entrate correnti dei comuni campani, contro il 9,9%. La spesa corrente primaria comunale era di 851 euro per abitante, contro 1.019: 168 euro in meno. Livelli distinti, accomunati dal rilievo della redistribuzione.

Qui entrano in gioco i LEP, i Livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali (ad esempio gli asili nido) da garantire in tutto il Paese. La loro attuazione richiede standard verificabili e il finanziamento delle prestazioni anche nei territori con minore capacità fiscale. Per la Campania, superare la spesa storica significa considerare anche i bisogni cui i servizi esistenti non danno risposta.

Il fabbisogno deve misurarsi sulle prestazioni da assicurare e sui costi di una gestione efficiente.

Gli ambiti interessati comprendono l'assistenza sociale, i servizi per l'infanzia e quelli che rendono effettivo il diritto allo studio, compresa l'assistenza agli alunni con disabilità. Servono personale e coperture continuative: l'apertura e il funzionamento degli asili richiedono finanziamenti per le strutture e per la gestione. I LEP fissano una soglia obbligatoria, ma consentono prestazioni ulteriori: garantirli non elimina automaticamente ogni divario territoriale.

La Corte costituzionale, nella sentenza 192 del 2024, ha chiarito che alla determinazione dei LEP segue il dovere statale di garantirne il finanziamento, anche attraverso la perequazione. Per trasferire funzioni che incidono sui diritti occorre però prima definirne livelli essenziali e costi standard.

L'ammontare delle risorse per la Campania richiede quindi la definizione degli standard e la quantificazione dei fabbisogni. Nel resoconto del Senato del 21 ottobre scorso, il Governo precisa che la delega sui LEP serve a definirli, ma gli stanziamenti necessari restano un'incognita.

L'attuazione del progetto federale richiede una valutazione delle prestazioni garantite, delle coperture e della perequazione. Finché ciò non si trasdurrà in interventi (e finanziamenti) concreti, la strada verso il federalismo sarà tutt'altro che agevole.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo Social TV



Porta Ovest disastro annunciato Tredici anni di lavori e costi lievitati

Modificato il progetto *rispetto al piano originario, difficoltà per completare svincoli e raccordi. Un'opera dal costo di circa 200 milioni che forse non sarà mai completata*

Sara Desideri

SALERNO - Porta Ovest, un progetto nato per migliorare la viabilità portuale e il collegamento con il viadotto Gatto, diventato nel tempo un intervento segnato da ritardi, aumento dei costi e criticità tecniche e amministrative. È il quadro tracciato dai gruppi consiliari di **Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle e Salerno Democratica**, nel corso di un incontro con la stampa svoltosi questa mattina a Palazzo di Città. Al centro dell'analisi, le incongruenze che, secondo i promotori, avrebbero accompagnato l'opera sin dalle sue prime fasi.

La vicenda parte nel 2007, quando il Comune di Salerno bandì il concorso internazionale di idee "Salerno Porta Ovest", con l'obiettivo di rendere più efficiente l'accessibilità al porto e migliorare i collegamenti stradali. Il progetto vincitore, tuttavia, non sarebbe stato sviluppato nella sua interezza: l'intervento si sarebbe concentrato sull'infrastruttura viaria, assorbendo l'intero finanziamento disponibile e sacrificando l'unitarietà funzionale dell'impostazione iniziale.

Un passaggio decisivo arriva nel 2012, con la presentazione di un progetto esecutivo profondamente diverso, articolato in due stralci: il primo dedicato alla realizzazione delle gallerie e della strada, il secondo agli svincoli e ai raccordi, comprese le rotatorie del nodo Cernicchiara.

Una separazione che, secondo quanto evidenziato dai gruppi consiliari, avrebbe prodotto una criticità fondamentale: la realizzazione delle gallerie senza il completamento delle opere necessarie a garantirne la piena funzionalità. Un rischio già richiamato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che in una nota del 2022 sottolineò la necessità di realizzare le opere complementari nei tempi previsti, per evitare che le gallerie diventassero di fatto inutilizzabili in assenza dei collegamenti indispensabili.

Anche i numeri restituiscono la portata della vicenda. Il progetto iniziale prevedeva una spesa di circa 116 milioni di euro e tempi di realizzazione inferiori ai due anni. Nel corso del tempo, il costo complessivo è salito a circa 200 milioni, mentre i tempi si sono estesi a oltre tredici anni.



Per completare svincoli e raccordi, nel 2023 è stato stipulato un nuovo contratto, con un finanziamento di circa 43 milioni di euro e un importo contrattuale dei lavori pari a circa 29,6 milioni, oltre IVA. Una fase ulteriore che, secondo le osservazioni presentate durante l'incontro, non ha ancora consentito di superare tutte le criticità legate alla piena operatività dell'infrastruttura.

Tra i punti contestati figura anche l'iter autorizzativo. Il 15 aprile 2025 il Comune ha indetto una conferenza di servizi alla quale alcuni enti invitati non hanno partecipato. Tra questi, la Soprintendenza, ANAS e l'Autorità di Sistema Portuale. L'amministrazione avrebbe successivamente acquisito i relativi pareri favorevoli facendo ricorso al meccanismo del silenzio-assenso.

Una procedura che, secondo i gruppi consiliari, avrebbe richiesto particolare cautela, considerata la rilevanza delle amministrazioni coinvolte e la natura delle questioni da valutare.

Le perplessità sono emerse anche in Consiglio comunale. Nel corso del 2025, la proposta di delibera relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è stata ritirata in due occasioni. Alla base, stando a quanto riferito, vi erano dubbi sulla legittimità del progetto e della procedura, oltre a criticità tecniche e gestionali segnalate dal dirigente della mobilità.

Per AVS, Movimento 5 Stelle e Salerno Democratica, la questione non riguarda soltanto la soluzione ingegneristica scelta per le rotatorie, ma la possibilità stessa di procedere con l'approvazione del progetto e con gli espropri in presenza delle criticità evidenziate.

Le questioni aperte riguarderebbero l'unitarietà funzionale dell'opera, la chiarezza delle competenze gestionali e la completezza dell'iter autorizzativo. Prima di andare avanti, sostengono i promotori dell'incontro, sarebbe necessario verificare la correttezza della soluzione viabilistica, completare l'istruttoria ambientale e paesaggistica, acquisire i pareri necessari e chiarire gli aspetti procedurali e contrattuali. collegamenti indispensabili rappresentano, in questa ricostruzione, il simbolo di un progetto che avrebbe progressivamente perso coerenza rispetto agli obiettivi originari. Il completamento delle rotatorie e degli svincoli resta dunque legato alla soluzione di questioni che, dopo anni di lavori e risorse impegnate, continuano ad alimentare il confronto politico e amministrativo sul futuro di Porta Ovest.

IL FATTO

La vicenda parte nel 2007, quando il Comune di Salerno bandì un concorso internazionale con l'obiettivo di rendere più efficiente l'accessibilità al porto e migliorare i collegamenti stradali. Una storia diventata davvero infinita.

Futuro Nazionale ha inaugurato la sede provinciale tra pochi intimi con più ambizioni che voti. Le critiche di Sergio Valese

Falsa partenza di Vannacci a Salerno Così è solo un partito senza il partito

Remo Ferrara





SALERNO - L'inaugurazione della federazione doveva segnare il radicamento di Futuro Nazionale a Salerno; è diventata invece il bersaglio di una contestazione interna. Sergio Valese ***(a destra nella foto)***, storico militante e riferimento della destra salernitana, affida ai social un giudizio netto: si pretende di costruire un partito senza coinvolgere iscritti e comitati. Il riferimento è alla sede provinciale di via Nizza, la cui apertura fu annunciata per il 24 ottobre scorso.

Il suo racconto contrappone la rete dichiarata alla partecipazione all'appuntamento: su oltre settanta comitati costituiti fra capoluogo e provincia, sostiene Valese, sarebbero stati rappresentati non più di quattro o cinque, con circa venti presenti. A suo giudizio, la presenza di dirigenti provenienti da altre province non colmerebbe il vuoto della militanza locale. La critica riguarda il metodo. Valese denuncia organigrammi costruiti sulla carta e nomi scelti, nella sua lettura, più per escludere che per allargare la partecipazione. Il rischio indicato è perdere credibilità e tempo, confidando poi soltanto nel richiamo personale di Roberto Vannacci quando arriveranno le elezioni. Un rilievo che riprende il suo precedente avvertimento pubblico: il carisma del fondatore non sostituisce il lavoro quotidiano. Al centro del quadro organizzativo resta Franco Cardiello ***(nella foto all'inaugurazione della sede salernitana)***, indicato a inizio ottobre come responsabile provinciale di Salerno dal coordinatore nazionale Massimiliano Simoni, d'intesa con Vannacci.

La designazione era già stata contestata dal Comitato costituente di Eboli, che aveva richiamato le attese di rinnovamento e ringiovanimento della classe dirigente, escludendo in quel momento lo scioglimento ma annunciando valutazioni sul percorso futuro.

Un altro post apre un fronte sulla rappresentazione dell'inaugurazione. Valese contesta la notizia della presenza del coordinatore cittadino Andrea Di Mauro, sostenendo che fosse altrove e ricorrendo all'ironia sull'ubiquità.

La polemica investe infine la preparazione elettorale. Valese sollecita la ricerca tempestiva di candidati legati ai territori e disponibili al servizio politico, richiamando la necessità di raccogliere preferenze.

La questione, prima ancora dei nomi, è quale organizzazione debba selezionarli e sostenerli.

Intanto il sovranismo salernitano sembra aver trovato nei social il proprio campo di battaglia: per difendere il territorio nazionale si comincia conquistando quello dei commenti. Qui non servono sedi capienti né convocazioni, basta pubblicare un post perché una discussione sugli organigrammi diventi una controversia pubblica. Il problema è che i «mi piace», per quanto combattivi, non valgono ancora come preferenze.

Dietro le schermaglie resta una domanda concreta: quale spazio avranno i comitati nella scelta dei dirigenti e dei candidati? È su questo passaggio che si misurerà la capacità di tenere insieme l'organizzazione decisa dai vertici e la partecipazione richiesta dai militanti. Perché una federazione può aprire con un taglio del nastro, ma per farne la casa di tutti occorre poi distribuire anche le chiavi. Il dissenso emerso non ha per il momento avuto conseguenze sull'incarico di Cardiello, ma di certo i malpancisti non chiuderanno qui la vicenda, che segnala però la distanza fra una nomina formalizzata e il consenso di una parte della base. La federazione apre, mentre il confronto su chi rappresenti davvero i militanti resta aperto anche sul piano locale.



Uova marce e scritte indimidatorie contro Fn Presa di mira la sede provinciale in via Nizza

SALERNO - Scritte sui muri ***(nella foto)*** e messaggi sui social network dal contenuto ritenuto intimidatorio. Il Coordinamento provinciale di Futuro Nazionale ha presentato una denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Salerno per chiedere di fare luce sugli episodi segnalati nei pressi della sede di via Nizza 134.Secondo quanto riferito dal movimento, le prime scritte sarebbero comparse nelle ore precedenti all'inaugurazione della sede, avvenuta sabato 24 ottobre. Altri messaggi sarebbero stati individuati domenica 25 ottobre. Tra le frasi segnalate figurano «Fasci appesi» e «Nervi tesi fasci appesi», espressioni che il coordinamento considera minacciose e incompatibili con un confronto politico rispettoso delle regole democratiche.Nell'atto presentato all'autorità giudiziaria vengono inoltre richiamati alcuni commenti pubblicati sui social, che, secondo la ricostruzione fornita dal movimento, conterrebbero riferimenti ad attentati, incendi e possibili atti di violenza. La documentazione raccolta è stata trasmessa alla Procura affinché siano effettuati gli accertamenti necessari e siano eventualmente individuate le responsabilità. L'iniziativa giudiziaria punta a sottoporre all'attenzione degli inquirenti tutti gli elementi raccolti, compresi quelli relativi alle comunicazioni diffuse online. Saranno gli organi competenti a verificare l'autenticità e il contesto dei messaggi segnalati, oltre a valutare se sussistano eventuali ipotesi di reato. Al momento, le circostanze riportate costituiscono la ricostruzione fornita dal coordinamento provinciale e dovranno essere oggetto delle verifiche previste dalla legge.Sulla vicenda è intervenuto Franco Cardiello, coordinatore provinciale di Futuro Nazionale, che ha espresso preoccupazione per quanto accaduto, sottolineando la necessità di tutelare il confronto democratico anche in presenza di posizioni politiche distanti.«Esprimiamo profonda preoccupazione per quanto accaduto», dichiara Cardiello. «Il confronto politico, anche quando caratterizzato da posizioni profondamente diverse, deve svolgersi nel rispetto delle persone e delle regole democratiche. Le minacce e gli incitamenti alla violenza non possono essere considerati normali forme di dissenso».Il coordinatore provinciale ha quindi ribadito la fiducia nell'operato delle forze dell'ordine e della magistratura, alle quali spetterà verificare i fatti segnalati e valutare gli eventuali profili di rilevanza penale. Al tempo stesso, ha assicurato che il movimento intende proseguire la propria attività politica senza lasciarsi condizionare dagli episodi denunciati.La vicenda riporta al centro il tema del rispetto degli spazi del confronto pubblico e della distinzione tra critica politica, anche aspra, e comportamenti potenzialmente intimidatori. Un principio che, secondo Futuro Nazionale, deve valere indipendentemente dalle appartenenze e dalle posizioni espresse.

LA VERTENZA

Un anno per salvare il lavoro Congelati i licenziamenti Attesa per il nuovo piano delle fonderie Pisano “green”

Accordo sulla cassa integrazione straordinaria per cessazione dell’attività: dodici mesi per cercare una soluzione alla crisi dello stabilimento di Fratte. Al centro del confronto un progetto con un solo forno elettrico che dovrà essere valutato dalla Regione Campania sotto il profilo ambientale



SALERNO – Un manichino appeso a una corda sulla facciata dello stabilimento delle Fonderie Pisano, nel quartiere di Fratte, è diventato il simbolo della drammatica incertezza che grava sul futuro di circa cento lavoratori. Un’immagine forte, scelta per rappresentare una vertenza che da tempo tiene con il fiato sospeso dipendenti e famiglie, stretti tra il rischio di perdere il posto di lavoro e la speranza di una possibile ripartenza dell’attività produttiva.

Sul fronte della crisi, intanto, arriva un primo risultato concreto. L’azienda ha accettato di accedere alla cassa integrazione straordinaria per cessazione dell’attività, uno strumento che consentirà di congelare i licenziamenti inizialmente previsti per il 1novembre e di aprire una nuova finestra temporale per tentare di individuare una soluzione alla vertenza.

Una decisione che, pur non risolvendo le criticità dello stabilimento, permette di guadagnare tempo in una fase particolarmente delicata. L’ammortizzatore sociale avrà una durata di dodici mesi. Un periodo considerato fondamentale per riaprire il confronto tra azienda, istituzioni e rappresentanze dei lavoratori, con l’obiettivo di costruire un percorso capace di salvaguardare i livelli occupazionali e verificare le condizioni per una ripresa produttiva compatibile con i vincoli ambientali.

È proprio sul futuro industriale delle Fonderie Pisano che si concentra ora l’attenzione delle parti coinvolte. Nel corso dell’assemblea di oggi è emersa la volontà di lavorare a un nuovo progetto industriale, basato sull’utilizzo di un solo forno elettrico.

L’ipotesi punta a ridisegnare l’organizzazione dell’attività dello stabilimento, cercando di conciliare la continuità occupazionale con le prescrizioni ambientali che regolano il funzionamento degli impianti industriali.

La proposta rappresenta uno dei passaggi centrali della vertenza, ma la sua concreta attuazione dipenderà dalle verifiche tecniche e amministrative necessarie.

Non sarà sufficiente, infatti, individuare una soluzione produttiva: occorrerà dimostrare che il progetto possa rispettare le disposizioni ambientali applicabili e garantire condizioni di esercizio conformi alla normativa vigente.

In questo quadro, un ruolo decisivo spetterà alla Regione Campania, chiamata a esaminare il piano in tempi rapidi e a valutarne la compatibilità con i requisiti ambientali e con le Bat, acronimo di Best Available Techniques, ovvero le migliori tecniche disponibili previste dalla normativa europea per prevenire e ridurre l’impatto delle attività industriali sull’ambiente.

La valutazione regionale costituisce quindi uno snodo determinante per capire se il progetto potrà tradursi in una prospettiva concreta per lo stabilimento di Fratte. I tempi di esame e l’esito delle verifiche saranno elementi importanti per definire i successivi passaggi della trattativa e comprendere quali margini esistano per garantire una continuità produttiva nel rispetto delle regole.

Per i lavoratori, il ricorso alla cassa integrazione rappresenta una prima tutela rispetto all’immediato rischio occupazionale, ma non equivale a una soluzione definitiva.

La sospensione dei licenziamenti offre una possibilità di confronto, mentre resta aperta la questione principale: individuare un futuro sostenibile per l’impianto e per le persone che vi lavorano.

I prossimi dodici mesi saranno dunque decisivi. Da una parte, la necessità di verificare la fattibilità del nuovo progetto industriale; dall’altra, l’urgenza di evitare che il periodo di protezione sociale si trasformi soltanto in un rinvio delle decisioni.

La vertenza richiederà un coordinamento concreto tra azienda, istituzioni e parti sociali, con passaggi chiari e tempi compatibili con le esigenze dei dipendenti.

A Fratte, intanto, il destino delle Fonderie Pisano resta legato alla capacità di trovare un punto d’incontro tra lavoro, produzione e tutela ambientale.

Il primo obiettivo è stato raggiunto con il congelamento dei licenziamenti.

Ora occorre trasformare il tempo guadagnato in una prospettiva reale, capace di dare risposte ai circa cento lavoratori e alle loro famiglie, ancora sospesi tra l’incertezza del presente e la speranza di una ripartenza.

Alta velocità Presidio in piazza Amendola dei lavoratori egiziani impegnati NEL cantiere e tavolo in Prefettura

«Si apre uno spiraglio sugli arretrati La priorità resta il ritorno al lavoro»

Pina Ferro



SALERNO - Pagamento degli arretrati e ripresa delle attività. Queste le due tematiche affrontate, ieri mattina, dai rappresentanti della Cgil e Fillea Cgil nel corso del tavolo in prefettura. Ieri mattina, in piazza Amendolasi è tenuto, il nuovo presidio dei lavoratori egiziani impegnati nel cantiere dell'Alta Velocità Salerno–Reggio Calabria, lotto Battipaglia–Romagnano, fermi ormai da settimane e ancora in attesa del pagamento delle spettanze arretrate. La mobilitazione, promossa dalla Fillea Cgil Salerno, è proseguita con un incontro in Prefettura, al quale hanno partecipato **Luca Daniele** per la Cgil Salerno, **Rodolfo Ferraro e Flavia Villani** per la Fillea Cgil nazionale, insieme all'onorevole **Franco Mari**. Al tavolo erano presenti il viceprefetto e i rappresentanti dell'Ispettorato territoriale del Lavoro.

«Abbiamo affrontato due questioni fondamentali: il pagamento degli arretrati e la ripresa delle attività lavorative» -, ha spiegato Vito Grieco, segretario generale della Fillea Cgil Salerno.

Sul primo fronte, l'incontro ha consentito di individuare un percorso di verifica delle spettanze attraverso la documentazione relativa alle buste paga, che sarà sottoposta all'Ispettorato del Lavoro per gli accertamenti necessari. Resta aperta, invece, la questione della continuità occupazionale. È previsto un nuovo tavolo in Prefettura, con il coinvolgimento di rappresentanti del gruppo Ferrovie dello Stato, per affrontare il futuro dei lavoratori e la ripresa delle attività nel cantiere.

«Non possiamo considerare conclusa questa vertenza con il solo pagamento degli stipendi arretrati, che rappresenta un diritto sacrosanto dei lavoratori. Queste persone chiedono soprattutto di tornare a lavorare. Sono ferme da settimane, lontane dalle proprie famiglie, in una condizione di incertezza che non può protrarsi ulteriormente. Accogliamo positivamente la disponibilità delle istituzioni, ma continueremo a vigilare affinché agli impegni seguano risposte concrete» - ha concluso il segretario generale della Fillea Cgil Salerno

La Fillea Cgil Salerno conferma dunque la prosecuzione della mobilitazione fino alla piena tutela dei diritti salariali e occupazionali dei lavoratori coinvolti. reticolati fatti a pezzi.

Plauso di Confagricoltura alla Prefettura

Il fatto Apprezzamenti sono stati espressi per come è stata gestita la crisi dei giorni scorsi

SALERNO - Antonio Costantino, presidente di Confagricoltura Salerno, esprime il proprio sincero apprezzamento al Prefetto di Salerno, Francesco Esposito, e al viceprefetto, Fracassi, per la disponibilità, l'attenzione e l'impegno profusi nella gestione delle criticità legate alla protesta degli autotrasportatori.

"In giorni complessi, che hanno messo a dura prova la distribuzione delle merci e l'approvvigionamento di carburante, la Prefettura ha assicurato un costante raccordo tra istituzioni, forze dell'ordine, imprese e rappresentanze delle categorie produttive.

Il lavoro dell'Unità di crisi ha permesso di affrontare le situazioni più delicate e contenere le ricadute sulle aziende e sui servizi essenziali. - si legge in una nota -

Particolare attenzione è stata riservata al comparto agricolo e alla movimentazione dei prodotti, con interventi mirati a garantire la continuità delle forniture e a limitare i danni economici per le imprese. La capacità di ascolto, il dialogo con le categorie produttive e la tempestività dell'azione istituzionale hanno rappresentato un sostegno concreto per il territorio. Senza questi interventi, molte aziende avrebbero incontrato grandissime difficoltà a ripartire e a riaprire le proprie attività.

Il riconoscimento per l'impegno delle istituzioni non deve tuttavia far dimenticare le conseguenze della crisi.



Le imprese agricole hanno subito danni enormi, che hanno inciso sul lavoro, sulla produzione e sulla commercializzazione dei prodotti.

Quanto accaduto deve restare al centro dell'attenzione anche dopo il superamento della fase più acuta dell'emergenza, affinché le difficoltà delle aziende non vengano trascurate.

«Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Prefetto Esposito e alla dott.ssa Fracassi per la grande disponibilità dimostrata e per l'impegno profuso. Il coordinamento assicurato dalla Prefettura e la professionalità delle forze dell'ordine sono stati preziosi per affrontare un'emergenza che ha coinvolto l'intero sistema produttivo salernitano», dichiara Antonio Costantino.

Confagricoltura Salerno ringrazia inoltre tutti gli organi di informazione per l'attenzione dedicata alla vicenda e per aver contribuito a informare la comunità sulle conseguenze dell'emergenza per il comparto agricolo e per le attività produttive del territorio".

ACCORDO

Sostenere la nascita di comunità energetiche

Confcooperative Campania sostiene la nascita di comunità energetiche nel salernitano. L'Organizzazione che in Campania rappresenta, tutela e revisiona le imprese cooperative collaborerà con altri soggetti del Terzo settore e del mondo ecclesiastico per promuovere la sostenibilità ambientale e arginare la povertà energetica attraverso la promozione del modello cooperativo per avviare comunità energetiche nel territorio dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e della provincia salernitana. Alla base del percorso c'è un accordo di collaborazione siglato tra Confcooperative Campania, l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno; Fratello Sole Impresa Sociale S.r.l. e Fondazione della Comunità Salernitana ETS. "Il nostro ruolo come Organizzazione di rappresentanza è di coinvolgimento della base sociale e di promozione del modello. In questo scenario di crisi vogliamo sostenere la transizione energetica attraverso forme societarie collettive, come le cooperative energetiche. Insieme agli altri partner lavoreremo su progettualità concrete capaci di favorire l'autoproduzione e la condivisione di energia pulita, riducendo le emissioni e reinvestendo i benefici economici generati nel supporto a famiglie in difficoltà e strutture di accoglienza locali. Ogni partner giocherà il suo ruolo" fa sapere Salvatore Scafuri, Presidente Confcooperative Campania.

INTERVISTA

“Celebrare la storia, navigare nel futuro con Salerno nel cuore”: una serata di emozioni, cultura, musica e solidarietà per rendere omaggio alle eccellenze del territorio. Riconoscimenti anche a venti salernitani di adozione

Don Biagio Napoletano e l’attore Yari Gugliucci tra i cento Salernitani Doc







SALERNO - Un Salone dei Marmi gremito oltre ogni aspettativa ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna degli attestati “Salernitani Doc 2026”, giunta alla sua XVIII edizione. Un traguardo importante, celebrato nel segno dello slogan “Celebrare la storia, navigare nel futuro con Salerno nel cuore”, che racchiude lo spirito di una manifestazione capace, anno dopo anno, di valorizzare donne e uomini che, attraverso il proprio impegno professionale, sociale e umano, contribuiscono a dare lustro alla città di Salerno. Sono stati cento i Salernitani Doc e venti i Salernitani di Adozione insigniti del prestigioso riconoscimento nel corso di una lunga e partecipata cerimonia, scandita da momenti istituzionali, testimonianze, musica ed emozioni. Ad aprire la manifestazione è stato l'ingresso dei giovani musicisti dell'Istituto Comprensivo Monterisi-Don Milani di Salerno. Circa quaranta allievi, diretti dal professor **Giuseppe Scala**, hanno eseguito l'“Inno alla Gioia” e l'Inno nazionale italiano, il “Canto degli Italiani”, coinvolgendo il pubblico in un momento di grande solennità. Tutti i presenti sono stati invitati ad alzarsi in piedi per rendere omaggio ai due inni. Numerosi gli interventi che hanno preceduto la consegna delle pergamene. S.E. monsignor **Andrea Bellandi**, da sempre vicino all'Associazione Salernitani Doc, ha guidato i presenti in un momento corale di preghiera, seguito da un breve intervento nel quale ha sottolineato le capacità associative e lo spirito di solidarietà che contraddistinguono il presidente **Massimo Staglioli**. Il vicesindaco **Savastano**, portando i saluti dell'Amministrazione comunale, ha evidenziato il ruolo dell'Associazione Salernitani Doc, da sempre impegnata in iniziative sociali e solidali a favore del territorio cittadino. Un impegno ancora più significativo in un contesto internazionale nel quale, come ha ricordato, troppo spesso le notizie raccontano soltanto disastri e guerre. Per il Movimento Cristiano Lavoratori, partner dell'Associazione, è intervenuta l'avvocata **Maria Rosaria Pilla**, vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'organizzazione. Nel suo intervento ha richiamato il significato più autentico dell'appartenenza alla propria terra: «Essere salernitani significa molto più che nascere in questa terra, significa amarla, servirla, farla crescere».

Ha preso così il via la lunga maratona delle premiazioni, con la consegna delle pergamene ai cento Salernitani Doc e ai venti Salernitani di Adozione. Il primo a essere chiamato è stato **don Rocco Caruso**, sacerdote della Congregazione dei Padri Dottrinari e attuale parroco della chiesa di Santa Maria dei Barbuti di Fratte, che ha ricevuto la pergamena dalle mani di monsignor Bellandi. Tra i Salernitani Doc insigniti del riconoscimento figurano il giornalista di Rai 3 **Andrea Siano**, il magistrato **Teresa Magnoni**, l'attore **Yari Gugliucci**, il professor **Fabrizio Barone**, ordinario di Fisica Applicata Unisa, il colonnello ingegnere **Giovanni Pennella**, ufficiale superiore del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito Italiano, il professor **Giuseppe Iovane**, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il maestro pasticciere **Remo Mazza** e il capitano **Alberto Mancusi**, ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, insieme a numerose altre personalità che si sono distinte nei rispettivi ambiti professionali e sociali. Tra i Salernitani di Adozione sono stati premiati il generale di brigata della Guardia di Finanza **Oriol De Luca**, l'avvocato **Andrea Annunziata**, il colonnello dell' Esercito **Nicola Iovino**, don **Biagio Napoletano** e i calciatori **Gabionetta e Nando Di Francesco.** Un elenco che testimonia la varietà delle esperienze e dei percorsi rappresentati, accomunati dal legame con Salerno e dalla volontà di contribuire, ciascuno nel proprio ruolo, alla crescita e alla valorizzazione della città. A rendere ancora più coinvolgente la manifestazione è stata la presenza di diversi protagonisti del panorama musicale, che hanno intervallato la consegna degli attestati con esibizioni apprezzate dal pubblico. Ad allietare la serata sono stati Claudio e Diana, ambasciatori della posteggia napoletana nel mondo; il giovane cantante e baritenore salernitano Michele Ricciardi; la professoressa Monica Pezzano che si è esibita con il suo violino elettronico; il Reverie Sax Quartet, presente grazie al presidente del Conservatorio di Musica “Giuseppe Martucci”, ingegnere Vittorio Acocella; e, in chiusura, Francesca Fasolino con il suo violoncello. La musica ha accompagnato una cerimonia nella quale il riconoscimento pubblico si è intrecciato con la partecipazione delle famiglie, l'orgoglio dei premiati e la gioia di una comunità riunita intorno ai propri valori.

Alimentazione *La risposta passa dalla prevenzione primaria e dall'educazione alimentare nelle scuole coinvolgendo anche le famiglie*

Cibo ultraprocessato, adolescenti a rischio diabete

SALERNO – Diagnosi di diabete di tipo 2 già tra i 13 e i 14 anni, mentre fino a qualche decennio fa la malattia si manifestava generalmente in età più adulta.

È l'allarme lanciato da Vito Amendolara **(nella foto)**, presidente dell'Osservatorio nazionale dieta mediterranea, che richiama l'attenzione sugli effetti del consumo crescente di prodotti ultraprocessati e sulla necessità di investire nella prevenzione alimentare fin dall'infanzia.

"Da 15-20 anni, con il dilagare dei prodotti ultraprocessati, le diagnosi di diabete non sono più quelle di una volta, che si attestavano intorno ai 40-50 anni. Le stiamo ritrovando fra i 13 e i 14 anni", ha affermato Amendolara nel corso della conferenza stampa di presentazione della dodicesima edizione del convegno "La Bellezza Continua. Benessere globale e antiaging", organizzato dalla dottoressa Maria Laura Vinciguerra, presidente e responsabile scientifica dell'evento, in programma il 6 e 7 novembre all'Hotel Cetus di Cetara. Per Amendolara, la risposta passa dalla prevenzione primaria e dall'educazione alimentare nelle scuole, coinvolgendo anche le famiglie.

"Il nostro target è quello fra la terza e la quarta elementare, perché è il periodo nel quale è necessario far acquisire i mattoni di conoscenza", ha spiegato, illustrando il progetto "Mediterraneamente", che prevede la collaborazione tra biologi nutrizionisti, insegnanti e genitori.

Accanto all'attività nelle scuole, l'Osservatorio promuove la Rete nazionale dei



Ristoranti Messaggeri della Dieta Mediterranea, con menu salutistici elaborati in collaborazione con l'Università Vanvitelli e il CREA, basati sui prodotti del territorio e a chilometro zero.

"La dieta mediterranea non si può solo raccontare: bisogna costruire gli strumenti e i sistemi affinché possa essere fruita", ha evidenziato Amendolara, indicando nell'accessibilità concreta a un'alimentazione sana uno degli obiettivi da perseguire. A preoccupare è anche la progressiva perdita delle abitudini alimentari tradizionali.

"Non si cucina più: si chiama e il pasto arriva", ha osservato, criticando un modello fondato sulla comodità e sul ricorso al delivery. Un cambiamento che, secondo il presidente dell'Osservatorio, rischia di allontanare soprattutto le nuove generazioni da un'alimentazione equilibrata e legata al territorio con effetti sempre più preoccupanti nel corso degli anni.

PATRONATO SILPA | GUARIGLIA GROUP

GUARIGLIA GROUP & PATRONATO SILPA

Un nuovo progetto al servizio della comunità

Grazie alla collaborazione del **Patronato SILPA,**
Guariglia Group organizza per te:

- Pratiche di successione
- Reversibilità
- Domande di pensione
- NASPI e disoccupazione
- E qualsiasi altra pratica previdenziale e assistenziale

VERRÀ UN NOSTRO DELEGATO DIRETTAMENTE AL TUO DOMICILIO
Basta file inutili al Patronato!

Servizio comodo, gratuito e vicino a te.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI: 334 945 1963

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



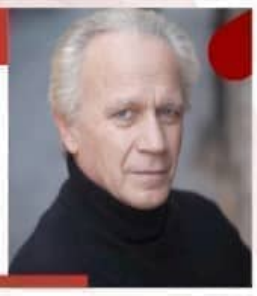
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



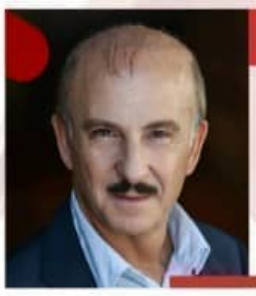
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con

carte cultura GIOVANI — CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

PONTECAGNANO FAIANO - Momenti di apprensione all'uscita della Tangenziale di Pontecagnano, dove un ragazzo di 21 anni è rimasto ferito in un incidente stradale mentre era a bordo della sua moto. Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe stato tamponato da un'automobile, finendo rovinosamente sull'asfalto. L'impatto ha provocato: una frattura all'arto inferiore, un

Pontecagnano, 21enne tamponato in moto all'uscita della Tangenziale

trauma cervicale, lesioni che hanno richiesto un intervento immediato dei soccorritori. Sul posto è arrivata un'ambulanza della Pubblica Assistenza VOPI, che ha: immobilizzato il giovane, effettuato i primi accertamenti clinici, predisposto il trasferimento urgente verso l'ospedale "Ruggi d'Aragona" di Salerno. Il 21enne è stato trasportato in codice rosso per ulteriori approfondimenti diagnostici. Le forze dell'ordine stanno ricostruendo la dinamica del tamponamento e verificando le responsabilità dei veicoli coinvolti. Non sono stati diffusi ulteriori dettagli sulle condizioni del ragazzo, che rimane sotto osservazione.

OSPEDALE RIAPERTO RICOVERI OK DOPO DUE MESI DI STOP

BATTIPAGLIA - Il Santa Maria della Speranza di Battipaglia torna finalmente ad accogliere i pazienti in ricovero, dopo la chiusura scattata all'inizio di agosto. Ieri mattina il presidio ospedaliero ha riattivato l'attività ordinaria, segnando un momento atteso dalla comunità e dagli operatori sanitari, che nelle ultime settimane hanno lavorato per garantire la piena sicurezza delle strutture. Alla cerimonia erano presenti: i consiglieri regionali Franco Picarone e Tommaso Volpe, i dirigenti dell'ASL Salerno, il commissario prefettizio del Comune di Battipaglia. Una presenza istituzionale significativa, che conferma l'importanza del presidio per l'intero territorio della Piana del Sele. La ripresa dei ricoveri rappresenta un passaggio fondamentale: per la continuità assistenziale, per la gestione delle emergenze, per la riduzione dei trasferimenti verso altri ospedali della provincia. La chiusura estiva aveva infatti costretto molti pazienti a rivolgersi ai presidi di Eboli, Salerno e Vallo della Lucania, con inevitabili disagi per famiglie e operatori. La riapertura ai ricoveri è il primo tassello del percorso di ritorno alla piena funzionalità del Santa Maria della Speranza. L'ASL ha confermato che i reparti stanno progressivamente riprendendo le attività, con l'obiettivo di riportare l'ospedale ai livelli di operatività precedenti alla chiusura. Per Battipaglia e per i comuni limitrofi, il Santa Maria della Speranza è un presidio essenziale. La riattivazione dei ricoveri viene accolta come un segnale di fiducia, dopo settimane di incertezza e preoccupazione.

Dirigente Polizia Locale, riaperti i termini del bando

Battipaglia Ammessa anche la laure in Scienze Politiche per i partecipanti
Rettifica del bando dopo una segnalazione formale: ampliati i titoli di studio

BATTIPAGLIA - Il Comune di Battipaglia ha ufficialmente riaperto i termini per partecipare al concorso pubblico per Dirigente della Polizia Locale, a seguito della determina n. 1623 del 22 ottobre 2026, firmata dal dirigente del Settore Finanziario Giuliano Caso. La decisione modifica parzialmente il bando approvato il 7 ottobre, introducendo un'integrazione ritenuta necessaria per garantire coerenza, equità e massima partecipazione. Il 20 ottobre, una segnalazione protocollata da un aspirante candidato ha evidenziato una lacuna nei requisiti di ammissione: l'assenza della laurea in Scienze Politiche tra i titoli idonei. L'Amministrazione, valutata la nota, ha riconosciuto che l'esclusione risultava "illogica", poiché il percorso accademico è pienamente coerente con: competenze giuridicoamministrative, conoscenze istituzionali, capacità gestionali richieste a un dirigente della Polizia Locale. La laurea in Scienze Politiche è stata dunque inserita tra i titoli validi, ampliando la platea dei potenziali partecipanti. Per garantire parità di trattamento e consentire a tutti gli interessati di presentare domanda alla luce della rettifica, il Comune ha disposto una proroga ufficiale: nuova scadenza: 2 novembre 2026, ore 23:59, scadenza precedente: 23 ottobre 2026. Una scelta che permette di allineare il bando ai principi di trasparenza e correttezza amministrativa. L'assunzione del nuovo dirigente è prevista a partire dal 1° febbraio 2027, come stabilito dal PIAO 2026/2028. Il bando conferma inoltre la riserva a favore del personale dipendente del Comune di Battipaglia, prevista dall'articolo 28 del DL 75/2023. La partecipazione avverrà esclusivamente per via telematica attraverso il portale InPA – Portale unico del reclutamento. L'accesso richiede autenticazione tramite: SPID, CIE, CNS. La dottoressa Paola Toriello è stata nominata Responsabile del Procedimento, incaricata di seguire tutte le fasi della selezione. I dettagli del bando integrato sono disponibili: sul portale InPA, sul sito istituzionale del Comune di Battipaglia.



EBOLI, PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO IN PIAZZA TITO FLAVIO SILVANO

Stalking e schiamazzi, 18 giovani denunciati

EBOLI - *Sono diciotto i giovani denunciati dai Carabinieri di Eboli per gli episodi avvenuti nelle ultime settimane in piazza Tito Flavio Silvano, nell'area retrostante il Municipio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sei maggiorenni dovranno rispondere dell'ipotesi di stalking, mentre per altri dodici ragazzi la contestazione riguarda il disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone. Al centro dell'inchiesta vi sarebbero comportamenti reiterati e molesti ai danni: di un commerciante della zona, dei residenti di uno stabile affacciato sulla piazza. Le testimonianze raccolte parlano di rumori costanti, provocazioni ripetute e una presenza notturna invasiva che avrebbe reso impossibile la normale vita quotidiana. Il quadro delineato dai Carabinieri è quello di una movida incontrollata, con episodi che si sarebbero ripetuti ogni notte: cori intonati alle quattro del mattino, partite di calcio improvvisate davanti ai portoni, clacson di ciclomotori azionati ripetutamente, schiamazzi e assembramenti fino all'alba. Comportamenti che avrebbero compromesso il diritto al riposo degli abitanti e la serenità delle attività commerciali del quartiere. L'inchiesta è condotta dai Carabinieri della Compagnia di Eboli, guidati dal capitano Greta Gentili, insieme al maresciallo Valentino Minelli. Gli investigatori stanno definendo nel dettaglio i singoli profili di responsabilità, mantenendo il massimo riserbo sulle identità degli indagati. Tra le indiscrezioni circolate, si ipotizza il coinvolgimento di giovani appartenenti a famiglie della borghesia locale, ma al momento non vi sono conferme ufficiali. Il fascicolo è ora nelle mani del Pubblico Ministero Morris Saba, presso la Procura di Salerno. La piazza retrostante il Comune si conferma un punto critico per la sicurezza urbana: la stessa area è già coinvolta in un processo per rissa relativo a un episodio precedente. Due vicende distinte, ma entrambe collocate nello stesso scenario urbano, dove le segnalazioni dei cittadini hanno riacceso l'attenzione sulle problematiche legate alla movida notturna e alla gestione degli spazi pubblici.*

Previsti interventi su digitalizzazione, formazione, marketing territoriale e rigenerazione urbana

Vallo di Diano, 225mila euro per il Distretto del Commercio





PADULA – *Un finanziamento da 225mila euro per sostenere la crescita economica del territorio e rafforzare il Distretto Territoriale del Commercio dell'Area Interna Vallo di Diano. La Regione Campania ha approvato il "Programma strategico per lo start up del Distretto", predisposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano, ente capofila del progetto riconosciuto nel 2023. L'iniziativa, della durata di 18 mesi, prevede azioni integrate di marketing territoriale, innovazione digitale, formazione degli operatori economici e interventi di rigenerazione urbana, con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese esistenti e rendere il comprensorio più attrattivo per nuovi investimenti. Il Distretto nasce per mettere in rete enti pubblici, imprese e comunità locali, valorizzando le filiere strategiche del territorio: commercio, turismo, artigianato, agroalimentare, cultura e servizi. Particolare attenzione sarà riservata all'imprenditoria giovanile e femminile, attraverso percorsi dedicati all'innovazione e alla nascita di nuove attività. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'assemblea del Distretto, Antonio Pagliarulo, e dal presidente Amedeo De Maio, che hanno seguito il percorso di costituzione e consolidamento dell'organismo. Oggi il Distretto Territoriale del Commercio del Vallo di Diano conta 56 soci e si propone come laboratorio permanente di sviluppo locale. A coordinare le attività è Vincenzo Quagliano, impegnato nella costruzione di una rete stabile tra imprese, istituzioni e sistema scolastico, con servizi innovativi e percorsi formativi orientati alle nuove competenze richieste dal mercato. L'obiettivo finale è favorire una crescita condivisa dell'area interna, coniugando innovazione e valorizzazione delle identità produttive, commerciali e culturali che caratterizzano il Vallo di Diano.*

Punto nascita, Gentile pronto a lasciare la fascia per protesta

Sapri *Il sindaco chiede un incontro urgente con il presidente della Regione Fico per la proroga dei servizi dedicati ai neonati all'ospedale dell'Immacolata*

Oreste Vassalluzzo

SAPRI - La data è fissata e, salvo interventi straordinari, sarà definitiva: il 16 novembre 2026 il punto nascita dell'ospedale dell'Immacolata di Sapri chiuderà. L'ASL Salerno ha formalizzato la cessazione dell'attività in attuazione delle disposizioni regionali e della sentenza del TAR Campania del 21 settembre, che ha confermato la legittimità del provvedimento. Una decisione che sta generando una mobilitazione crescente nel Golfo di Policastro, dove la chiusura viene percepita come un colpo durissimo alla sicurezza sanitaria del territorio. I sindaci dei tre comuni campani coinvolti nelle chiusure dei punti nascita — Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese — hanno scritto al presidente della Regione Campania Roberto Fico, chiedendo: un incontro urgente, deroghe motivate, un differimento della dismissione. La lettera, firmata da Antonio Gentile, Lorenzo Di Iorio e Vittorio Civitillo, propone l'istituzione di un tavolo tecnico con Regione, ASL e 118 per verificare: condizioni di assistenza, tempi di percorrenza verso gli ospedali alternativi, disponibilità di personale e posti letto, effettiva operatività del trasporto materno assistito (STAM). I sindaci richiamano inoltre il riconoscimento dei territori come aree disagiate e l'uscita della Campania dal piano di rientro sanitario, elementi che — sostengono — dovrebbero consentire margini di flessibilità. Alla base della chiusura c'è il mancato raggiungimento dei 500 parti annui, soglia nazionale prevista per garantire sicurezza clinica e continuità assistenziale. Ma nel Golfo di Policastro la protesta si concentra su altri fattori: distanze elevate dagli ospedali alternativi, viabilità complessa, tempi di percorrenza non compatibili con le emergenze ostetriche, assenza di presidi intermedi. Nonostante lo stop ai parti, l'ospedale manterrà: servizi ginecologici e ostetrici ambulatoriali, diagnostica prenatale, guardia attiva H24 con un ginecologo e un'ostetrica, gestione delle urgenze non differibili, trasferimenti verso Vallo della Lucania o altre strutture dotate di TIN. Sul fronte della mobilitazione, Antonio Criscuolo (Italia Domani – Marco Rizzo), Ada Orsatti (Aila Ets Aps) e Amedeo Auriemma (responsabile Sanità per la provincia di Salerno) annunciano una richiesta d'incontro al prefetto di Salerno. Il messaggio è netto: «Il punto nascita dell'Immacolata deve restare aperto. La sicurezza delle madri e dei neonati non può essere valutata solo con parametri numerici». Orsatti sottolinea le difficoltà delle donne con disabilità e delle gestanti fragili: «Dire a una donna del Golfo di Policastro di mettersi in macchina per 80 chilometri per partorire non è sicurezza, è abbandono. Il territorio non chiede privilegi, chiede equità». Le comunità del Golfo invitano i sindaci del Distretto sanitario 71 SapriCamerota a valutare, qualora la situazione peggiorasse, la consegna delle fasce tricolori al prefetto come gesto di protesta istituzionale. Un segnale forte, che testimonia la tensione crescente e la volontà dei territori di non rassegnarsi alla chiusura.



Le comunità del Golfo invitano i sindaci del Distretto sanitario 71 SapriCamerota a valutare, qualora la situazione peggiorasse, la consegna delle fasce tricolori al prefetto come gesto di protesta istituzionale

CONTRONE

Assalto armato in abitazione

CONTRONE - *Momenti di terrore a Controne, dove una banda armata ha fatto irruzione nell'abitazione di un imprenditore locale, immobilizzando lui e le persone presenti. L'episodio è avvenuto in via Pastinella, intorno alle 20:55 di domenica, e ha richiesto l'intervento immediato dei Carabinieri della Compagnia di Eboli, ora impegnati nelle indagini. Secondo una prima ricostruzione, l'imprenditore — titolare del centro di macchine agricole "Centro Urti", situato nei locali sottostanti l'abitazione — è rientrato insieme alla compagna trovando almeno tre malviventi già all'interno della casa. Gli aggressori, descritti come incappucciati, armati di pistola e con guanti, avrebbero un'origine moldava, ipotesi che resta da confermare. I banditi hanno subito bloccato l'uomo, legandolo a una sedia, e immobilizzato anche la compagna. L'abitazione è stata messa a soqquadro, con camere devastate nella ricerca di denaro e oggetti di valore. Un cittadino romeno, collaboratore dell'imprenditore, sarebbe stato a sua volta legato dai rapinatori. Per impedire che le vittime potessero chiamare aiuto, i malviventi hanno sottratto i telefoni cellulari, poi ritrovati.*


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Nocera Inferiore *L'uomo lavorava al Tribunale. E' stato rintracciato dalla Polizia di Stato e dall'Antiterrorismo*

Ufficiale giudiziario e hacker interdetto dai Pubblici Uffici

Giancarmine Petrosino



NOCERA INFERIORE - La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno – Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo – ha reso noto che questa mattina la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare interdittiva nei confronti di un ufficiale giudiziario in servizio al Tribunale di Nocera Inferiore. L'uomo è gravemente indiziato di accesso abusivo al sistema informatico del dominio nazionale "Giustizia".

L'indagato avrebbe utilizzato le credenziali informatiche assegnategli in ragione del proprio incarico per eseguire comandi finalizzati all'elevazione dei propri privilegi di accesso. Le indagini hanno ricostruito un quadro particolarmente delicato. L'ufficiale giudiziario avrebbe: utilizzato le proprie credenziali per incrementare i privilegi di accesso, creato un ulteriore account non autorizzato, svolto attività di ricognizione e mappatura dell'infrastruttura digitale del dominio "Giustizia". L'indagato mostrava interesse verso contenuti formativi online altamente specialistici, relativi alle tecniche di escalation dei privilegi informatici: «Con l'obiettivo di acquisire i poteri di amministratore del dominio nazionale "Giustizia"».

Le attività investigative sono state condotte dal: Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Campania, Basilicata e Molise, Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica di Salerno. Grazie a complesse analisi tecniche, gli investigatori hanno documentato la sequenza delle operazioni informatiche contestate e la loro coerenza con l'obiettivo di ottenere privilegi amministrativi.

La misura cautelare prevede l'interdizione dai pubblici uffici per dodici mesi.

La Procura sottolinea che il Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore, venuto a conoscenza delle indagini, aveva già adottato un ordine di servizio cautelare, impedendo all'indagato l'utilizzo dei computer e assegnandolo a mansioni prive di accesso ai sistemi informatici.

UTILIZZAVA LE CREDENZIALI INFORMATICHE PER ESEGUIRE COMANDI FINALIZZATI AD ELEVARE I PROPRI PRIVILEGI D'ACCESSO

Uomo evirato, scontro in aula

Angri *Il Tribunale collegiale dichiara inammissibili le richieste della difesa dell'imputata*

NOCERA INFERIORE - Udienza complessa e dai toni accesi, quella celebrata settimane fa davanti al Tribunale collegiale di Nocera Inferiore, nel processo a carico della donna accusata della evirazione di M.R., residente ad Angri. Secondo quanto riferito dagli avvocati delle parti civili, la difesa dell'imputata ha tentato di collegare l'aggressione a un presunto litigio precedente, sostenuto dalla donna. Le richieste istruttorie formulate su questo punto sono state però dichiarate inammissibili dal Tribunale.

Dopo il rigetto delle richieste, l'imputata — tramite i propri difensori — ha chiesto di leggere una dichiarazione di scuse, manifestando l'intenzione di: lavorare, corrispondere denaro alla vittima e alla sua famiglia, come forma di riparazione. Una scelta che ha suscitato una reazione durissima da parte dei legali delle parti civili: Angelo Pisani, difensore della vittima, e gli avvocati Francesco Paolo Laudisio e Rita Ronchi, che assistono gli altri familiari. Gli avvocati contestano radicalmente la linea difensiva: «Riteniamo offensivo e contraddittorio cercare prima una giustificazione nella presunta esistenza di un litigio e poi prospettare un risarcimento come risposta a una mutilazione che ha sconvolto un'intera esistenza. Nessuna discussione può giustificare una simile violenza.

Nessuna promessa di denaro può restituire a M. ciò che ha perso».

I legali sottolineano inoltre che nelle parole dell'imputata non sarebbe emersa una reale consapevolezza della gravità del gesto: «Non vi abbiamo colto un'autentica consapevolezza della sofferenza inflitta, ma un'attenzione prevalente alle difficoltà personali della detenzione e dell'isolamento linguistico». Al centro dell'intervento dei difensori c'è la condizione della vittima, che vive una situazione di estrema fragilità fisica e psicologica. Gli avvocati chiedono allo Stato: assistenza sanitaria e psicologica continuativa, sostegno concreto alla famiglia, un percorso di recupero dell'autonomia e dell'inclusione sociale.

«Il processo deve accertare le responsabilità, ma la tutela della persona non può attendere». Le parti civili esprimono anche preoccupazione per un possibile rischio di fuga o di reiterazione di condotte violente, chiedendo che qualsiasi valutazione sulla misura cautelare sia preceduta da un'analisi rigorosa degli elementi di pericolosità.

Il messaggio conclusivo dei legali è netto: «Anche un uomo può essere vittima di una violenza devastante. Il suo dolore non vale meno. Le scuse non possono chiudere questa vicenda: servono giustizia, protezione e assistenza».

SARNO

Adam si è svegliato dal coma

SARNO - *Dopo giorni di angoscia e attesa, arriva finalmente una notizia che riaccende la speranza a Sarno: Adam, il 16enne rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto domenica scorsa in via Fiano, si è svegliato dal coma. Il giovane era stato travolto da un'auto mentre viaggiava in scooter insieme alla fidanzata. L'impatto era stato violentissimo: Adam era stato trasportato d'urgenza all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, dove i medici lo avevano ricoverato in Rianimazione. Nei giorni successivi all'incidente, il fratello del ragazzo aveva chiesto aiuto pubblicamente, anche attraverso la pagina social del deputato Francesco Emilio Borrelli, per individuare la vettura coinvolta e fare piena luce sulla dinamica. Al momento, però, non risultano novità dalle indagini della Polizia di Stato di Sarno: si continua a lavorare su testimonianze, eventuali telecamere e rilievi effettuati sul posto. Questa mattina è arrivata la notizia che tutti aspettavano: Adam ha riaperto gli occhi. Il giovane sta iniziando il suo percorso di recupero, circondato dall'affetto della famiglia, degli amici e di tutta la comunità che in questi giorni ha seguito con apprensione la sua storia. Un miglioramento che, pur non cancellando la gravità dell'incidente, rappresenta un passo fondamentale verso la ripresa. La città resta in attesa di ulteriori aggiornamenti sulle condizioni del ragazzo e sulle indagini. Intanto, il risveglio dal coma è accolto come un segno di speranza dopo giorni di silenzio e preoccupazione.*

Nocera Inferiore *Il rogo di Palazzo Pastore partito dalla veranda. Quindici persone accompagnate in ospedale*

L'inferno scatenato dai pneumatici Ottanta famiglie ancora fuori casa

Remo Ferrara





NOCERA INFERIORE - Il fuoco è partito dalla veranda al primo piano della scala B di Palazzo Pastore, in piazza Trieste e Trento, davanti alla stazione di Nocera Inferiore. È questo il punto indicato dagli ultimi elementi raccolti sul rogo di sabato 24 ottobre, divampato tra le 19 e le 19.30. Ottanta famiglie hanno dovuto lasciare gli appartamenti, mentre il fumo risaliva lungo le scale e raggiungeva i piani alti, costringendo alcuni residenti a cercare riparo sui balconi. ***(Nelle foto il luogo dell'incendio)***

La ricostruzione concentra l'attenzione su una veranda in legno utilizzata come deposito di pneumatici, radiatori e altri pezzi d'auto. L'amministratore del condominio, il geometra Antonello Gallo, intervenuto sul posto con una funzionaria comunale, ha confermato che le fiamme si sono propagate dalla veranda della scala B, al primo piano. Restano invece da stabilire l'innesco e la sequenza esatta della combustione.

In un primo momento si era pensato a una fuga di gas. Gli elementi nuovi riferiscono della possibile presenza, nella veranda, di una persona impegnata a maneggiare fili elettrici: una circostanza da verificare, che potrebbe aver generato la "scintilla" alla base dell'incendio. Da chiarire anche la regolarità urbanistica della veranda, descritta come inizialmente abusiva e successivamente, secondo la tesi del proprietario dell'immobile, condonata.

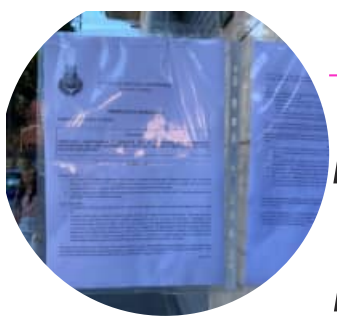
Il calore ha provocato conseguenze pesanti nella scala B, dove i vetri del vano scale dei primi tre piani sono esplosi. Palazzo Pastore conta quaranta appartamenti per ciascuna delle due scale: nella A vengono segnalati soprattutto fumo e fuliggine, mentre nella B i danni risultano più seri. La coltre scura ha compromesso le vie di uscita interne e reso complesso l'evacuazione degli abitanti.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Nocera Inferiore e Sarno, con autobotti, due autoscale e un carro bombole per gli autorespiratori. Le squadre – intervenute con tempestività - hanno lavorato sullo spegnimento e sull'evacuazione, affiancate da carabinieri, polizia e sanitari del 118. Alcuni residenti hanno sistemato panni bagnati alle porte nel tentativo di limitare l'ingresso del fumo.

Il bilancio diffuso dopo l'emergenza parla di quindici persone accompagnate in ospedale per principi di intossicazione. Fra i soccorsi una bambina di pochi mesi, che secondo le informazioni raccolte sta bene ma è ancora trattenuta in ospedale per precauzione. Le operazioni sono proseguite fino a notte, mentre gli ingressi venivano interdetti.

«Per fortuna non è accaduto nella notte, sarebbe stata una strage», è il timore espresso da una residente del nono piano.

Una testimonianza della paura vissuta, mentre sulle cause sono ancora in corso gli accertamenti dei tecnici. L'origine delle fiamme resta il nodo dell'indagine: il punto di propagazione è stato individuato, il meccanismo d'innesco deve ancora essere chiarito.



Primi rientri nella scala A, per ora stop al metano I condomini divisi tra casa di riposo e un albergo

NOCERA INFERIORE - La prima notte lontano da casa, poi l'attesa davanti al palazzo per sapere quando sarebbe stato possibile rientrare. Per le ottanta famiglie evacuate da Palazzo Pastore, a Nocera Inferiore, l'emergenza prosegue dopo lo spegnimento dell'incendio divampato sabato sera nella veranda del primo piano della scala B. Il fabbricato di piazza Trieste e Trento, davanti alla stazione, è diviso in due scale da quaranta appartamenti ciascuna.

Le sistemazioni sono state trovate fra l'Hotel Santa Chiara, un centro per anziani poco distante e l'ospitalità offerta da parenti e conoscenti. Otto nuclei familiari sono stati assistiti dal Comune. Per gli altri, la ricerca di un letto e degli oggetti necessari ha accompagnato le ore successive alla fuga, fra preoccupazione per le abitazioni e timori per le esalazioni.

Nella mattinata successiva al rogo nessuno aveva ripreso stabilmente possesso degli alloggi. Alcuni accessi, effettuati con l'assistenza dei vigili del fuoco, erano serviti soltanto a recuperare vestiti, documenti ed effetti personali. La prima novità è arrivata nel pomeriggio di ieri, quando gli abitanti della scala A hanno potuto rientrare dopo le verifiche sugli impianti, ma senza la riattivazione del gas metano. È una ripartenza parziale, legata alle differenti condizioni delle due porzioni dell'edificio. Nella scala A sono segnalati ancora fumo e fuliggine; nella B il quadro è più pesante, con i vetri del vano scale dei primi tre piani esplosi per le temperature raggiunte. Il fuoco e l'acqua utilizzata per spegnerlo impongono controlli e interventi prima di restituire gli ambienti agli inquilini.

Il sindaco Paolo De Maio ha disposto lo sgombero con un'ordinanza contingibile e urgente. La sicurezza degli impianti e la salubrità dei locali restano i passaggi decisivi per il ritorno alla normalità, con i condomini inferociti con il proprietario dell'immobile da cui sono partite le fiamme. L'amministratore, il geometra Antonello Gallo, ha seguito l'avvio delle verifiche tecniche con una funzionaria comunale per valutare la situazione.

Ai piani bassi rimane il lavoro più impegnativo. Le indicazioni raccolte prospettano tempi differenti per gli appartamenti meno colpiti e per quelli vicini alla veranda da cui si sono propagate le fiamme. Ma una data certa per il rientro non è ipotizzabile "I tempi sono sicuramente più lunghi", chiarisce l'amministratore. Il grosso dei timori sono legati agli impianti elettrici, idrici, sul gas e sugli ascensori, entrambi fuori uso.

L'apprensione ha coinvolto anche le attività commerciali sottostanti, fra cui una pizzeria, un mobilificio e un negozio di abbigliamento. Secondo le informazioni raccolte non hanno riportato danni materiali, salvo cattivo odore e fuliggine. Per chi resta fuori casa l'attesa riguarda ora l'esito delle verifiche e la possibilità di tornare nei propri appartamenti in sicurezza.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

In chat dopo il fallito trapianto a Domenico "Fratè, abbiamo fatto tre morti da inizio anno"

Il fatto Il messaggio di Vincenzo Pagano, uno dei medici che hanno preso parte al trapianto di cuore
Unaltro anestesista: "Il trapianto si poteva fare una ventina di giorni fa ma adesso non ha più senso"

NAPOLI - "Il trapianto si poteva fare una ventina di giorni fa, ma adesso non ha più senso": è il 13 febbraio 2026 quando su una chat che vede come utenti un gruppo di anestesisti dell'ospedale Monaldi di Napoli viene pubblicato questo messaggio.
A distanza di una settimana Domenico Caliendo ***(nella foto)***, morirà in terapia intensiva, dove fu trasferito il 23 dicembre 2025, dopo il fallimento del trapianto di cuore, mentre era collegato all'Ecmo, il sistema di supporto vitale temporaneo che può sostituire la funzione di cuore e polmoni per un periodo limitato.
Il giorno prima, il 12 febbraio, il cardiochirurgo Guido Oppido sarebbe dovuto andare in ferie, fino all'8 marzo, come da sua richiesta, ma la direzione dell'ospedale gliele revoca ritenendo che dovesse continuare ad assicurare al piccolo Domenico la continuità terapeutico-assistenziale.

Le conversazioni in chat confermano quanto sostenuto dalla famiglia Caliendo e dal loro avvocato Francesco Petruzzi, secondo i quali se il piccolo in tempo utile fosse stato staccato dall'Ecmo e collegato al Berlin-Heart, il cosiddetto cuore artificiale, che consente agli organi di funzionare garantendo meno danni rispetto all'Ecmo, probabilmente avrebbe potuto essere trapiantabile una seconda volta. Dalle stesse conversazioni però si evince anche che ormai le condizioni di Domenico erano tali da rendere impossibile un nuovo intervento: "polmoni di pietra, insufficienza epatica e tac encefalo peggiorata".
Poi c'è una frase che desta sconcerto: "E a lui cosa vuoi che interessino i dati clinici? Lui vuole solo pararsi il culo".
"Fraté abbiamo fatto tre morti dall'inizio dell'anno… sto iniziando a sperare che ci arrestano tutti". E' quanto scrive in una chat Vincenzo Pagano, uno dei medici che hanno fatto parte delle equipe che il 23 dicembre 2025 hanno preso parte al trapianto di cuore fallito costato la vita al piccolo Domenico Caliendo.



Pagano sta chattando con un altro medico non indagato della vicenda dei bimbo ed è il 7 febbraio 2026: "La tragedia è successa perché il medico impiantatore non ha fatto l'esame obiettivo dell'organo come da linee guida del Cnt (Centro Nazionale Trapianti, ndr)", scrive ancora il chirurgo.
Oggi, intanto, l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia Caliendo-Mercolino annuncia che si recherà in procura a Napoli per chiedere agli inquirenti di ascoltare "a sommarie informazioni testimoniali" le persone coinvolte in queste conversazioni.
"Oppido continua a rinfacciare ipotetiche colpe e a fuggire. Si era messo in ferie fino all'8 marzo", scrive ancora il medico.

L'acquisto del dispositivo, del valore complessivo di 20.000 euro, è stato promosso e finanziato dalla Fondazione Cannavaro-Ferrara

Il gol più bello: alla Federico II isola di rianimazione per neonati prematuri

NAPOLI - *L'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II (II Policlinico) ha ospitato la cerimonia ufficiale di consegna della nuova isola di rianimazione neonatale, un'apparecchiatura medica di altissima tecnologia destinata alla Terapia intensiva neonatale (Tin). L'acquisto del dispositivo - del valore complessivo di 20.000 euro - è stato promosso e finanziato dalla Fondazione Cannavaro-Ferrara con i fondi raccolti in occasione del Charity Christmas Show dello scorso dicembre; un successo reso possibile grazie a una catena di solidarietà che ha coinvolto donatori, istituzioni e partner per il progetto sostenuto attraverso l'associazione Soccorso Rosa Azzurro, presieduta dal professor Francesco Raimondi. All'incontro hanno preso parte Fabio e Paolo Cannavaro, assieme al direttore della Fondazione, Vincenzo Ferrara, e alla storica madrina Maria Mazza, riunitisi con la compagine medica del Policlinico guidata dalla dg Elvira Bianco e dal professor Francesco Raimondi.*



"Siamo molto contenti - ha detto Fabio Cannavaro - perché ancora una volta si rinnova questa preziosa collaborazione. Oggi abbiamo fatto un giro per i reparti e visto da vicino questa nuova apparecchiatura che salva le vite dei più piccoli: garantisce ai neonati con complicanze la migliore assistenza possibile". "L'emozione è tanta - gli fa eco Paolo - come sempre. È stato bellissimo visitare la neonatologia e ascoltare la testimonianza di una mamma il cui bimbo, nato di soli 600 grammi, oggi torna a casa in salute: ti riempie di orgoglio sapere di aver contribuito".

"L'isola neonatale donata - ha precisato Ferrara - è utile ad aiutare i neonati in difficoltà e si unisce all'ambulanza che invece abbiamo regalato qualche anno fa. Questa attrezzatura è costata 20.000 euro". Un ringraziamento viene espresso dal professor Raimondi: "Oltre all'unità mobile di neonatologia donata negli anni scorsi, questo nuovo strumento di rianimazione primaria assicura ai neonati pretermine o in difficoltà un primo intervento tempestivo e altamente qualificato, fondamentale per la loro sopravvivenza". "Siamo felici e grati per il continuo supporto che la Fondazione Cannavaro Ferrara garantisce alla nostra Neonatologia e Pediatria. L'isola di rianimazione è uno strumento essenziale per il soccorso immediato dei più piccoli" le parole della dg Bianco.

Sant'Antimo Un 68enne è stato arrestato per tentato omicidio e lesioni personali gravissime aggravate. Ora si trova in carcere.

Aggressione in stabile abbandonato 56enne accoltellato al volto e torace

SANT'ANTIMO- Un uomo di 56 anni è stato accoltellato nella notte a Sant'Antimo: ricoverato all'ospedale Cardarelli di Napoli, è in pericolo di vita. Sul posto, al civico 44 della seconda traversa Salvatore Russo, sono intervenuti i carabinieri della locale tenenza assieme ai militari della sezione Radiomobile della compagnia di Giugliano in Campania.

I militari sono entrati in uno stabile abbandonato dove entrambi trovavano riparo e dove hanno trovato solo una pozza di sangue. Dai primi accertamenti si è compreso che il 56enne era stato ferito con numerosi fendenti al volto e al torace. Le indagini hanno permesso di risalire al principale sospettato: si tratta di Antimino D'Isidoro, classe 1958, già noto alle forze dell'ordine. Il 68enne, per cause in corso di accertamento, avrebbe aggredito il 56enne con un coltello per poi fuggire.



L'uomo avrebbe poi gettato il coltello sotto un'auto parcheggiata in corso Michelangelo. I militari sì sono messi alla ricerca del 68enne che intanto era tornato nello stabile abbandonato, luogo dove anche lui dimorava.

Rintracciato, ha indicato dove aveva nascosto l'arma e lì i militari hanno rinvenuto e sequestrato il coltello verosimilmente utilizzato per l'aggressione.

Il 68enne è stato arrestato per tentato omicidio e lesioni personali gravissime aggravate. Ora si trova in carcere. La vittima, colpito da pneumotorace massivo, probabilmente sarebbe morto se non fosse stato soccorso in tempo.

NAPOLI

Poliziotto ucciso Condanna definitiva

E' diventata definitiva la condanna a 30 anni di reclusione inflitta dalla Corte di Appello di Napoli a Salvatore Allard, coinvolto nella morte di Domenico Attianese, il poliziotto ucciso nel quartiere Pianura di Napoli il 6 dicembre 1986, quasi 40 anni fa, mentre tentava di sventare una rapina alla gioielleria Romanelli. La prima sezione della Corte di Cassazione, infatti, ha il ricorso presentato dai legali di Allard. Per la stessa vicenda è stato condannato in secondo grado il 10 dicembre del 2025, a trent'anni di reclusione, anche Giovanni Rendina che ha impugnato al sentenza. La Corte di Appello partenopea confermò le condanne in primo grado del tribunale di Napoli che accolse le richieste formulate dal pm antimafia Maurizio De Marco.

"Chi ruba sarà ucciso", minaccia sugli scaffali

Pomigliano Un 35enne cinese è stato denunciato per aver esposto il cartello sugli scaffali della sua attività commerciale

POMIGLIANO D'ARCO - Forse stanco dei borseggi in negozio, ha esposto tra gli scaffali cartelli con messaggi minacciosi rivolti a chiunque avesse tentato di rubare la merce in vendita.

Per questo un 35enne cinese, titolare di un esercizio commerciale di articoli per la casa in via Roma a Pomigliano d'Arco (Napoli), è stato denunciato dalla Polizia Locale alla Procura della Repubblica di Nola con l'ipotesi di minacce aggravate.

Gli agenti della Municipale sono intervenuti nel negozio dopo la segnalazione, da parte di alcuni cittadini, della presenza di scritte dal contenuto intimidatorio all'interno dell'attività, situata in una delle principali strade del centro cittadino.

Nel corso del controllo i caschi bianchi hanno individuato i fogli con la scritta "Chiunque rubi, tutta la tua famiglia verrà uccisa", collocati tra gli scaffali e visibili alla clientela, ed hanno proceduto al loro sequestro.



Il contenuto dei messaggi ha portato gli agenti a identificare il titolare e a deferirlo all'autorità giudiziaria.

I cartelli sequestrati sono stati acquisiti. Gli elementi raccolti sono ora al vaglio della Procura di Nola.

INCIDENTE SUL LAVORO IN OFFICINA MECCANICA GRAVE 41ENNE

Incidente sul lavoro a Pomigliano d'Arco all'interno di una officina meccanica in via Giuseppe Luraghi dove un operaio 41enne, dipendente della ditta, verosimilmente mentre scendeva da una scala utilizzata per raggiungere un deposito, è caduto da un'altezza di circa tre metri. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione Radiomobile della compagnia di Castello di Cisterna e i militari della stazione di Pomigliano. L'uomo è stato trasferito dal personale del 118 in codice rosso all'ospedale del Mare di Napoli, dove è ricoverato in prognosi riservata.

Ischia Il ragazzo era stato sottoposto a violenze fisiche e morali, atti sessuali coatti e condotte degradanti, filmate e diffuse

Abusi e violenze su un ventenne Gli aguzzini sono finiti in manette



Ischia - "Figura anche la tortura tra i gravi reati contestati dalla Polizia di Stato di Ischia e dalla Procura di Napoli (sezione "fasce deboli", coordinata dal procuratore Giancarlo Novelli) nei confronti di tre persone a cui nella giornata di eri è stato notificato un arresto in carcere emesso dal gip.

La vittima è un ragazzo di appena 20 anni, la stessa età dei i suoi aguzzini, con lieve ritardo mentale: il branco lo sottoponeva a vessazioni, violenze e in un caso le è stato anche fratturato un braccio. Alla fine il giovane si è deciso a denunciare facendo scattare le indagini sfociate negli arresti notificati ieri. I reati contestati sono tortura comune in concorso, violenza sessuale continuata in concorso e di gruppo aggravata dalla condizione di minorata difesa della vittima, violenza privata e diffusione illecita di video sessualmente espliciti (revenge-porn). Nell'ambito degli accertamenti, su disposizione dei magistrati della IV Sezione "violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione", la Polizia di Ischia ha eseguito una perquisizione e sequestrato i dispositivi elettronici degli indagati. L'analisi dei dati ha poi consentito di scoprire che il ventenne era stato sottoposto a violenze fisiche e morali, atti sessuali coatti e condotte degradanti, filmate dagli autori e diffuse mediante sistemi di messaggistica.

IN PREFETTURA

Vertenza Gls Inaccettabile assenza di Temi

"L'assenza di Temi Spa al tavolo convocato oggi in Prefettura a Napoli sulla vertenza della filiera logistica Gls in Campania è uno schiaffo in faccia ai lavoratori. Un'assenza grave e irresponsabile, soprattutto davanti a persone che rivendicano diritti elementari: contratti dignitosi, paghe adeguate, sicurezza sul lavoro". Lo affermano in una nota i deputati campani del M5S Carmela Auriemma e Dario Carotenuto."Sono 12 i lavoratori licenziati - si spiega nella nota - dopo aver scioperato per difendere queste legittime rivendicazioni, un atteggiamento inaccettabile che stigmatizziamo con forza. Non è questo il modo di esercitare quella responsabilità sociale che chi fa impresa deve necessariamente avere. Entro le prossime 24 ore il Prefetto convocherà Francesco Tavassi, fondatore e presidente di Temi. Vogliamo

Protocollo per reinserimento detenuti

Giovedì la firma del protocollo promosso dalla Chiesa di Napoli e teso alla formazione professionale e l'avvio al lavoro

NAPOLI - Giovedì, alle ore 9, negli uffici della Curia arcivescovile di Napoli, in largo Donnaregina, sarà sottoscritto il protocollo d'intesa per il progetto "Brigata Caterina" tra l'Arcidiocesi di Napoli, il Comune di Napoli, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, la Casa Circondariale "Pasquale Mandato" di Secondigliano e l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna (Uiepe) per la Campania.

Promosso dalla Chiesa di Napoli, il progetto intende favorire la formazione professionale e il reinserimento lavorativo di persone detenute ed ex detenute, dando continuità all'esperienza già avviata nel carcere di Poggioreale attraverso corsi per pizzaioli e percorsi di accompagnamento al lavoro. Lo sviluppo e la gestione delle attività esterne al carcere sono affidati alla Consul Service Soc. Coop. Impresa Sociale. Per l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, l'iniziativa nasce da una precisa convinzione: «Ogni persona è infinitamente più grande dei propri errori e nessuna condanna può cancellare la dignità di una vita, né spegnere il diritto alla speranza. Una città è davvero comunità quando non lascia nessuno prigioniero del proprio passato e continua a credere che ogni storia possa avere un nuovo inizio». Al centro dell'iniziativa, il recupero della storica Cappella di Santa Caterina de' Celani, nel centro antico di Napoli, destinata a diventare una pizzeria sociale aperta alla città, nel rispetto del valore storico dell'immobile e delle necessarie procedure autorizzative. L'accordo punta



inoltre a costruire un collegamento stabile tra formazione, qualificazione professionale e opportunità occupazionali. È prevista anche la valutazione della fattibilità di un polo formativo per pizzaioli nella Casa Circondariale di Secondigliano, subordinato alle verifiche e ai successivi atti dell'Amministrazione penitenziaria.

La collaborazione riguarda anche il percorso di esecuzione della pena e il raccordo tra le istituzioni e il territorio, necessari perché le opportunità avviate possano tradursi in prospettive effettive di reinserimento. La firma del protocollo definirà così il quadro della collaborazione tra le istituzioni coinvolte, con l'obiettivo di offrire concrete possibilità di riscatto attraverso il lavoro e restituire alla città un luogo di inclusione e partecipazione.

SICUREZZA STRADALE TAPPA DI "GIOVANI ON THE ROAD"

Dopo le esperienze di Milano, Roma e Rimini, il progetto nazionale "Giovani On the Road" fa tappa a Napoli. Dal 9 al 16 novembre, trenta ragazzi e ragazze a partire dai 16 anni potranno vivere un'esperienza diretta al fianco di forze dell'ordine, polizia locale e operatori del soccorso, per conoscere da vicino il lavoro quotidiano di chi garantisce la sicurezza dei cittadini. L'iniziativa, promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Interno

Nola *La sottosegretaria al Ministero dell'Interno Wanda Ferro,ha presentato il recupero di Santa Chiara e di Sant'Angelo in Palco*

Recuperate due chiese “che raccontano storie”

NOLA - “Siamo andati a recuperare quei luoghi che hanno raccontato tante storie”. Così la sottosegretaria al Ministero dell'Interno con delega al Dipartimento per gli affari interni e territoriali e al Fondo edifici di culto, Wanda Ferro ***(nella foto con il prefetto Di Bari),*** ha presentato il recupero delle chiese di Santa Chiara e di Sant'Angelo in Palco, nel comune di Nola.
Per i due complessi monumentali sono stati eseguiti interventi inseriti nell'ambito delle iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico finanziate dal Pnrr e finalizzate alla fruizione dei beni del Fondo edifici di culto.
Il Fec ad oggi ha aperto oltre 180 cantieri in tutta Italia.

“Alle nuove generazioni dobbiamo consegnare dei luoghi straordinari che loro dovranno saper custodire”, ha ripreso Ferro che ha ringraziato il prefetto di Napoli, Michele di Bari, per l'opera svolta perché la scommessa “dell'attuazione del Pnrr non è stata scommessa facile. In alcuni luoghi si è mantenuta una bella tabella di marcia. E voglio ricordare le cabine di regia gestite dai prefetti hanno dato così come è avvenuto in Campania, e - conoscendo il prefetto che è un vero tsunami - di avere una ricaduto positiva sul territorio”.

Nei due siti di Nola si dovrà lavorare ancora, al momento si è proceduto al consolidamento delle strutture.
“Qui stiamo ricostruendo un legane interrotto da troppo tempo”, ha aggiunto la sottosegretaria facendo riferimento alla chiesa di Santa Chiara che si trova nel centro della città di Giordano Bruno.

Per il prefetto di Bari “la cerimonia di oggi (ieri per chi legge) ha un significato ben preciso. Non solo quello del restauro di queste due perle ma anche quello della fruizione di questi beni soprattutto da parte dei giovani". Erano presenti tra gli altri, il vescovo di Nola, Franco Marino, il sindaco Andrea Ruggiero e il provinciale dell'Ordine dei frati minori.



O. Maqer
Job


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

Verso le elezioni L'imprenditore Alfredo Campoli pare stia pensando alla candidatura a primo cittadino

Il patron del Mondragone City è pronto a scendere in campo

MONDRAGONE - Alfredo Campoli ***(nella foto)***, imprenditore e patron del Mondragone City potrebbe scendere in campo nella corsa a sindaco di Mondragone.

Per il momento si tratta di un'ipotesi in fase di valutazione, ma le sue parole delineano la volontà di passare da sostenitore a possibile protagonista della competizione elettorale.

"Per troppo tempo ho messo a disposizione voti, impegno e sacrifici per sostenere altri. Ora è arrivato il momento di valutare se metterci personalmente la faccia. Non ho bisogno della politica per vivere, né di una poltrona per sentirmi qualcuno", dichiara Campoli, spiegando le ragioni di una possibile candidatura.

Sul tavolo c'è una sfida che potrebbe coinvolgere anche Lavanga e Rizzieri, in uno scenario politico ancora in evoluzione. L'eventuale ingresso in campo dell'imprenditore aprirebbe una nuova fase nel confronto per il governo della città, mentre resta da capire quali saranno le prossime mosse dei protagonisti della politica locale.



In questa possibile avventura Campoli potrà contare sulla moglie Maria Rosaria Tramonti, già assessore comunale e sua compagna di vita anche nelle precedenti esperienze politiche. Un legame che l'imprenditore considera fondamentale per affrontare le sfide future.

"In questa battaglia politica non sarò solo.

Al mio fianco ci sarà mia moglie Maria Rosaria Tramonti, la donna che ha condiviso con me una vita intera, le gioie, le difficoltà e anche le delusioni della politica. Insieme abbiamo affrontato tante battaglie e, se deciderò di scendere in campo, continueremo a camminare fianco a fianco. Perché prima della politica viene la famiglia, e la nostra forza è sempre stata quella di non tradire mai i nostri valori", afferma.

Resta centrale anche il rapporto con Giovanni Zannini, figura con cui Campoli rivendica un legame personale e politico che va oltre le possibili dinamiche elettorali.

"Resterà sempre mio fratello e il mio mentore", è il messaggio con cui l'imprenditore ribadisce la propria posizione nei confronti di Zannini.

La candidatura, dunque, non è ancora ufficiale, ma le dichiarazioni di Campoli aprono una nuova pagina nel dibattito politico di Mondragone. Le prossime settimane potrebbero chiarire se l'intenzione di scendere in campo si trasformerà in una scelta concreta e quale sarà il progetto politico con cui l'imprenditore intenderà presentarsi alla città.

Lettera scritta nel '43 e mai consegnata

La consegna A firmarla due fratelli internati in un campo tedesco. Recapitata ai familiari

MONTE VERNA - Scritta nel 1943 da due fratelli e soldati italiani internati in un campo di prigionia tedesco durante la Seconda Guerra Mondiale, quella lettera rimasta lontana dai propri destinatari per oltre ottant'anni, è stata riconsegnata nelle mani della famiglia.

Siamo nella Piana di Monte Verna, in provincia di Caserta, dove si è svolta la cerimonia con circa venti persone tra figli, fratelli e nipoti.

Lo studio della genealogista e ricercatrice militare Daniela Mastrolorenzo, commissionato dall'associazione storico culturale Linea Volturno 1943, ha permesso di ricostruire i legami familiari e individuare i discendenti dei due militari.

Un percorso di ricerca che ha consentito di dare un volto e una storia ai destinatari di quella testimonianza rimasta in sospeso dal tempo della guerra.



Il momento in cui venne scritta la lettera è stato rievocato in una breve scena teatrale, un vero e proprio fotogramma del passato, regalato ai discendenti affinché potessero assistere a un evento che il tempo e la natura non hanno purtroppo permesso loro di conoscere direttamente.

"Non è stata soltanto la riconsegna di una lettera - fa sapere l'associazione storico culturale - ma il ritorno a casa di una storia rimasta in attesa per oltre ottant'anni.

Una testimonianza che oggi può finalmente essere custodita dalla famiglia e tramandata alle nuove generazioni, affinché il sacrificio e le vicende di quei due fratelli non vadano perduti nell'oblio".

INTRAPPOLATO NEL FANGO DURANTE BATTUTA DI CACCIA

Intrappolato nel fango fino a metà corpo, un cacciatore di 66 anni, impegnato in una battuta, è stato liberato e messo in salvo ieri, da una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Mondragone. L'allarme era stato lanciato dagli altri cacciatori dopo aver sentito delle urla vicine a loro. Giunti sul posto in località La Piana, i pompieri hanno individuato l'uomo, che non riusciva più a muoversi .

REGGIA CASERTA

Art Bonus per restauro biblioteca palatina

La Reggia di Caserta lancia una nuova importante campagna di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio culturale attraverso lo strumento dell'Art Bonus. Al centro dell'intervento c'è la Biblioteca Palatina, un tesoro di inestimabile valore che necessita oggi di urgenti e mirate operazioni di manutenzione, conservazione preventiva e restauro. Oggi la biblioteca ospita circa 15.000 volumi di altissimo pregio all'interno di scaffalature e arredi d'epoca che rappresentano veri e propri capolavori di ebanisteria e razionalizzazione dello spazio. Tra i suoi manoscritti e volumi più preziosi spiccano la prima edizione originale della Dichiarazione dei Disegni del Reale Palazzo di Caserta di Luigi Vanvitelli (edita nel 1756 dalle Stamperie Reali di Napoli) e i carteggi originali delle Lettere di Vanvitelli (1751-1768). Tuttavia, i mutamenti climatici generali e le conseguenti variazioni dei parametri termoigrometrici mettono oggi a rischio la conservazione di questo delicato patrimonio. Il piano d'interventi prevede il restauro conservativo dei 150 libri e documenti che presentano maggiore necessità; un'accurata spolveratura dell'intera raccolta libraria; la disinfestazione mirata degli arredi e delle librerie. L'importo complessivo stimato per l'intervento ammonta a 220.874 euro; spesa che potrà essere sostenuta grazie alla generosità di mecenati tramite l'Art Bonus. Cittadini, soggetti pubblici e privati potranno legare il proprio nome alla salvaguardia di uno dei tesori del patrimonio culturale italiano. Collocata sul lato Est del Palazzo, la biblioteca palatina testimonia la grande stagione culturale promossa dai Borbone.

AL VIA AL PROCESSO

L'organizzazione collegata al clan Fezza-De Vivo di Pagani e guidata dal ventiseienne montorese Mario D'Angelo. Il pm Guarino ha chiesto di acquisire uno dei verbali di interrogatorio resi da Vincenzo Petranovic, trentunenne, figlio del capo all'ergastolo Tommaso Fezza



Droga tra Serino, Agro e Spagna In aula boss e gregari

SERINO – Traffico di cocaina e hashish tra Serino e l'Agro Nocerino rifornrndosi in Spagna. Ieri al via il processo, rito abbrevitato davanti al gup del Tribunale di Salerno, D'Agostino.

Undici gli imputati comparsi dinanzi al giudice, tutti partecipi di un'organizzazione collegata al clan **Fezza-De Vivo di Pagani** e guidata dal ventiseienne montorese Mario D'Angelo.

Gli imputati erano stati raggiunti da un decreto di giudizio immediato ottenuto dal pm antimafia Elena Guarino, che ha coordinato gli accertamenti delle Fiamme Gialle del Comando provinciale di Salerno. Il provvedimento aveva dodici destinatari: per undici è stata presentata istanza di rito abbreviato.

D'Angelo, difeso dall'avvocato Domenico Dello Iacono, secondo l'accusa, avrebbe guidato a ventisei anni il gruppo che riforniva le piazze di spaccio della zona nocerina e paganese. Per lui le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e di alcuni episodi di detenzione ai fini di spaccio. Con lui sono a giudizio **Gianluca Alfieri**, classe 2000, residente a Serino; **Bartolomeo Brancaccio**, classe 1995, di **Scafati**; **Silvestro D'Agostino**, classe 1987, di Santa Lucia di Serino; **Giulio De Feo**, classe 2004, residente a San Michele di Serino; **Andrea Della Gala**, classe 1971, di San Giuseppe Vesuviano; **Omar El Naggar**, classe 1991, di Serino; **Alfonso Irace**, classe 1979, di **Nocera Inferiore**; **Dario Pisacreta**, classe 1987, di Santa Lucia di Serino; **Raffaele Taddio**, classe 2003, di Cesenatico; **Tommaso Tirozzi**, classe 1978.

Nel corso dell'udienza la pubblica acccusa Elena Guarino ha chiesto di acquisire uno dei verbali di interrogatorio resi davanti a lei da **Vincenzo Petranovic**, trentunenne, figlio del boss all'ergastolo **Tommaso Fezza** e collaboratore di giustizia da alcuni mesi. Le sue dichiarazioni riguarderebbero i rapporti tra D'Angelo e il clan Fezza-De Vivo, in particolare dopo il blitz della Dda del settembre 2025, e il ruolo dei "serinesi" nel traffico di stupefacenti dalla Spagna. Il magistrato aveva già depositato quel verbale in sede di Riesame.

Le difese hanno riproposto in aula l'eccezione di competenza territoriale. Secondo i difensori, la competenza spetterebbe a Napoli, perché l'indagine nasce da un sequestro di droga nel Serinese a carico di D'Agostino. Si richiamano a una pronuncia della Sesta sezione penale della Cassazione sul ricorso presentato dai legali di El Naggar. La Suprema Corte, che ha rinviato al Riesame la decisione, scriveva: "si evince come l'azione abbia avuto inizio il 20 agosto 2025 quando gli inquirenti vedevano in via San Rocco di Santa Lucia di Serino, in provincia di Avellino, uscire D'Agostino dalla propria abitazione 'tenendo nella mano un involucro bianco ….' (pag. 49 della ordinanza), cioè la sostanza stupefacente poi trasportata. Le stesse modalità sarebbero state accertate anche con riguardo alle altre condotte. Dunque, diversamente da quanto ritenuto dal Tribunale, nel capo 10, l'imputazione fa riferimento a una pluralità di condotte compiute da più soggetti in tempi diversi, la prima delle quali è quella di detenzione di sostanza stupefacente presso l'abitazione di D'Agostino Silvestro in Santa Lucia di Serino, Avellino. Ne consegue che la questione attiene allora al rapporto tra condotta pregressa di detenzione, di cui si è appena detto, e quelle successive". Il gup si è riservato la decisione per la prossima udienza.

La Dda di Salerno aveva aggirato il problema contestando di nuovo i reati di associazione dedita allo spaccio e di detenzione ai fini di spaccio. Il primo capo d'imputazione, però, è diverso da quello provvisoriamente contestato agli indagati al momento dell'esecuzione della misura cautelare. Secondo l'accusa, dal marzo 2025 esiste una stabile organizzazione criminale, capace "di detenere, cedere o vendere sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e metanfetamine in buona parte cadute in sequestro". L'imputazione definisce anche l'ambito del rapporto con l'organizzazione camorristica salernitana. Nel passaggio firmato dal pm Guarino sulla natura e la genesi dell'associazione si legge che si tratta di "un'associazione promossa e diretta da D'Angelo Mario che agiva in simbiosi con il clan Fezza/De Vivo di Pagani. …utilizzando sistemi di comunicazione evoluti attraverso l'impiego di apparecchi 'criptati' ed autovetture dotate di 'doppiofondo' gestiva una rete di approvvigionamento e distribuzione di ingenti partite di droga rifornendo le piazze di spaccio di Pagani, oltre che nell'hinterland scafatese, casertano ed avellinese, mantenendo stretti contatti con i propri referenti".

Altro punto di frizione sono le chat estrapolate da uno dei cellulari, di cui il pm Guarino ha chiesto l'acquisizione al gup.

Per la Dda si tratta di una relazione finale, un riepilogo delle conversazioni. La difesa ha eccepito l'inutilizzabilità degli atti, che ritiene nuovi e sconosciuti ai difensori e che, a suo dire, non possono essere depositati in udienza con il rito abbreviato.

Non risulterebbero inoltre accertamenti sui telefonini eseguiti dando avviso alle parti della consulenza.

Su tutte queste eccezioni il gup deciderà il 13 novembre.

Tiene ancora banco la manifestazione con l'obiettivo di far dimettere Mastella

Benevento Il corteo delle opposizioni "Dimettiti' e "Benevento Libera" per 'inchiesta giudiziaria che ha interessato esponenti della macchina amministrativa comunale

BENEVENTO - Qualche centinaio di persone ha dato vita lungo Corso Garibaldi a Benevento alla manifestazione "Dimissioni" e "Benevento libera", promossa ed organizzata dai consiglieri di opposizione al Comune di Benevento per chiedere le dimissioni del sindaco Clemente Mastella e della sua amministrazione in seguito all'inchiesta giudiziaria che ha interessato esponenti della macchina amministrativa comunale.

Una manifestazione che ha visto protagonisti diversi consiglieri comunali dei partiti che compongono il Campo Largo, fatta eccezione per il M5 Stelle che non ha preso parte alla iniziativa "perché - a detta del coordinatore provinciale Gabriele Iarusso - il nostro movimento lavora per la città e non contro una persona".

Tra i protagonisti della manifestazione il consigliere comunale Luigi Diego Perifano secondo il quale "dopo quanto accaduto c'era da attendersi un sussulto di dignità e di responsabilità da parte del sindaco".

Al suo fianco anche il consigliere comunale Angelo Moretti che ha definito la manifestazione un atto dovuto, sostenendo che "si sarebbe potuto scendere in piazza anche prima". Moretti ha richiamato le vicende giudiziarie emerse negli ultimi mesi, facendo riferimento all'arresto dell'ex dirigente Rino Santamaria, avvenuto il 30 marzo scorso, e ai successivi sviluppi dell'inchiesta con il coinvolgimento di altri esponenti della struttura amministrativa comunale.

E sulla vicenda non tarda ad arrivare la replica dei consiglieri della maggioranza di Mastella: "ALa manifestazione, annunciata con roboanti annunci e immaginata per essere l'adunata oceanica per far dimettere il sindaco Mastella, è stata poco più di una riunione di condominio. Per fare volume, gli organizzatori, cioè una parte dell'opposizione che



<<< MANIFESTAZIONE DI PERSONE IN PIAZZA PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DI CLEMENTE MASTELLA



vuole strumentalizzare vicende giudiziaria per fini politico-elettorali, hanno scelto di mescolarsi allo struscio domenicale. Molti di quelli che si vedono in video e foto erano in realtà lungo corso Garibaldi per la classica passeggiata domenicale. Inoltre, la chiamata alle armi ha coinvolto diversi residenti in provincia. Il risultato è che hanno partecipato al massimo un paio di centinaia di persone: ma duecento voti non sono sufficienti, a Benevento, per eleggere un consigliere comunale, figuriamoci a far dimettere un sindaco eletto democraticamente e che stando all'ultima rilevazione demoscopica autorevole, quella de Il Sole 24 Ore, rilevata quando l'inchiesta giudiziaria era già assurta alle cronache, ha un gradimento del 60 per cento ed è nella top ten dei più amati del Paese. La domenica della spallata, si è trasformata nella domenica bestiale di quella famosa canzone. Si dice piazze piene, urne vuote: qui non era piena, tutt'altro, nemmeno la piazza...". "Prendiamo atto positivamente - concludono i consiglieri di maggioranza - della presa di distanza di alcuni consiglieri di minoranza che giustamente si sono tenuti alla larga, pur nella distanza dall'amministrazione, da una manifestazione plateale, strumentale e forcaiola".

Riconoscimento per capacità gestionali e manageriali a Germano Perito

Premio Buona Sanità 2026 al dg del'Azienda Moscati

AVELLINO - Il direttore generale dell'Azienda Moscati, Germano Perito, ha ricevuto nella Sala Galasso del Maschio Angioino il riconoscimento della XXV edizione del Premio Buona Sanità 2026, assegnato a professionisti, manager e rappresentanti delle istituzioni che si sono distinti per competenza, impegno e contributo al miglioramento del sistema sanitario. Il riconoscimento è stato consegnato nella giornata di ieri. La manifestazione è promossa dall'Associazione Buona Sanità, che quest'anno compie 25 anni di attività.

0Motivazioni del riconoscimento a Germano Perito

A Perito il premio è stato attribuito "per le capacità gestionali e manageriali,



per l'impegno nell'organizzazione dei servizi sanitari e per una visione strategica orientata all'innovazione, all'efficienza e al miglioramento della qualità dell'assistenza".

Impatto su Azienda Moscati e professionisti coinvolti

Il riconoscimento è rivolto alla direzione aziendale per la gestione di una realtà ospedaliera complessa. Coinvolge anche i professionisti dell'Azienda Moscati, impegnati ogni giorno a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini.





BCC Monte Pruno, Albanese e Federico ad Atene per la Convention 2026 di Cassa Centrale

L'iniziativa *Quattro giorni di confronto su geopolitica, innovazione, intelligenza artificiale e futuro del credito cooperativo, la delegazione guidata dal presidente Michele Albanese e dal dg Cono Federico rilancia il valore delle banche territoriali*



SALERNO- In un contesto globale contrassegnato da profonde e rapide trasformazioni il Gruppo Cassa Centrale ha scelto di guardare al futuro, aprendo uno spazio di riflessione sui cambiamenti che stanno ridisegnando gli equilibri e il ruolo del credito. È questo lo spirito che ha animato la Convention 2026, tenutasi dal 22 al 25 ottobre ad Atene e intitolata "Allenarsi per il futuro. Il domani non si attende, si costruisce", che ha visto riuniti i vertici e il management delle BCC, Casse Rurali, Raiffeisenkassen affiliate e delle Società del Gruppo. La Convention ha posto al centro il valore della preparazione continua, intesa come capacità di leggere il cambiamento, interpretarne i segnali e trasformarli in opportunità di crescita. I lavori sono stati coordinati dalla giornalista e caporedattrice di Sky TG24 Tonia Cartolano con la presenza di diversi ospiti. In apertura, il giornalista e analista geopolitico Dario Fabbri ha offerto ai presenti una lettura delle principali dinamiche internazionali, evidenziando come i nuovi equilibri globali influenzino sempre più da vicino le prospettive economiche, finanziarie e sociali. L'attenzione si è, poi, spostata sul settore bancario e sulle sue evoluzioni con Alessandra Perrazzelli, già Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia e componente del Supervisory Board della BCE, oggi Direttrice Scientifica del Center for Digital Regulation Strategy del Politecnico di Milano, che ha approfondito le trasformazioni che stanno interessando il mondo del credito, sottolineando la necessità di coniugare innovazione, regolamentazione e capacità di risposta al mercato. Il momento centrale della giornata è stato dedicato all'intelligenza artificiale con la tavola rotonda che ha coinvolto la filosofa Benedetta Giovanola, co-titolare della Cattedra UNESCO in Etica dell'Intelligenza Artificiale e della Saggezza Pratica, Alessandro Failoni, Vice Direttore Vicario e CFO di Cassa Centrale Banca, e Manuele Margini, CIO di Cassa Centrale Banca e Amministratore Delegato di Alitude, che, insieme a Tonia Cartolano, hanno affrontato il tema da prospettive differenti ma complementari. Dall'analisi e dall'interpretazione del contesto, il filo rosso della Convention ha condotto alla capacità di agire, con la testimonianza di Fabio Capello, tra gli allenatori più vincenti della storia del calcio internazionale. Il Presidente Giorgio Fracalossi ha chiuso i lavori della Convention, sottolineando come responsabilità condivisa e coesione rappresentino fattori determinanti per guidare il Gruppo nelle sfide che lo attendono.

Lo stesso ha sottolineato come sia importante proseguire nel percorso di crescita del Gruppo, facendo leva, ancora una volta, su quell'unità di intenti che ne ha sostenuto lo sviluppo e che continuerà a rappresentare la condizione essenziale per generare nuovo valore, anche negli scenari più complessi.La Convention del Gruppo Cassa Centrale si è confermata così un'importante occasione di incontro, confronto, ispirazione per orientare l'attività, un momento per consolidare una consapevolezza comune: il futuro non è un orizzonte da attendere passivamente, ma una realtà da costruire ogni giorno, insieme, attraverso scelte responsabili, visione di lungo periodo e fiducia nelle persone. Ai lavori in Grecia è intervenuta, insieme a tutte le altre Banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, una rappresentanza della BCC Monte Pruno guidata dal Presidente Michele Albanese e dal Direttore Generale Cono Federico che hanno dichiarato come la partecipazione alla Convention di Atene abbia rappresentato un momento di confronto, condivisione e crescita, un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza a un grande Gruppo e, allo stesso tempo, per riflettere sulle sfide che attendono il credito cooperativo nelle comunità di riferimento.Gli stessi hanno ricordato come in questi giorni ci sia stata una rilevante opportunità di confronto con colleghi e rappresentanti delle diverse realtà ed è emersa con chiarezza l'importanza di continuare a investire sulle persone, sull'innovazione e sulla capacità delle banche del territorio di accompagnare famiglie e imprese in una fase di profondi cambiamenti. Hanno concluso ringraziando la Capogruppo per l'ottima organizzazione e sottolineando come Atene lasci, dunque, non soltanto un'esperienza significativa, ma soprattutto nuovi stimoli e la consapevolezza che essere una BCC oggi significa guardare al futuro con responsabilità, mantenendo saldi i valori di prossimità, fiducia e attenzione alle comunità. Oltre al Presidente Michele Albanese e al Direttore Generale Cono Federico, erano presenti il Vicepresidente Antonio Ciniello, la Presidente del Collegio Sindacale Ilaria Imperatore, il Responsabile Area Executive Antonio Mastrandrea, il Referente Interno Risk Management Alessandro Cataldi, il Responsabile Area Territoriale Irno/Salerno e Preposto Michele Pierri, il Preposto Alfiero Albanese.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CULTURA & spettacolo

Gran Galà Città Cinema, premio alla carriera a Luigi Del Plavignano di Rai Documentari



Una carriera si riconosce anche dal contributo che lascia al proprio mestiere. Nel caso di Luigi Del Plavignano, direttore di Rai Documentari, la giuria del Gran Galà Città Cinema lo ha individuato nella capacità di affermare e consolidare il valore del documentario nel panorama audiovisivo italiano. Con questa motivazione gli è stato assegnato il Premio alla Carriera 2026, consegnato sabato 24 ottobre al Salone delle Colonne dell'EUR, a Roma.Il riconoscimento, nell'ambito della seconda edizione della manifestazione promossa dall'Associazione Centro Spettacolo, celebra un percorso contraddistinto da competenza, visione e impegno. Qualità che la giuria lega alla valorizzazione del documentario come strumento per approfondire le vicende, conoscere la realtà e raccontare il nostro tempo.Nelle parole scelte per accompagnare il premio emerge soprattutto il merito del lavoro quotidiano. La motivazione sottolinea come «la capacità operosa, intelligente e onesta possa raggiungere traguardi di prestigio». L'accento cade su quell'aggettivo, "operosa", che restituisce concretezza al riconoscimento: dietro il risultato, la preparazione e l'impegno di un percorso professionale.Il premio a Del Plavignano porta così l'attenzione anche sul linguaggio al quale è dedicato il suo lavoro. Il documentario osserva, raccoglie testimonianze, ricostruisce: la sua forza sta nella possibilità di concedere alle storie il tempo necessario per essere comprese. È alla valorizzazione di questa forma di racconto che la giuria riconduce le ragioni della scelta.Nella serata romana è stato celebrato un percorso che ha contribuito a dare rilievo al documentario italiano. Il passaggio più significativo della motivazione resta quello che mette insieme capacità e onestà: due parole con cui la giuria ha voluto qualificare il lavoro del direttore di Rai Documentari, prima ancora di premiarne i traguardi.



SABATO SERA IL RICORDO DELL'ATTRICE SALERNITANA RECENTEMENTE SCOMPARSA

A Palazzo Fruscione un vibrante e intenso omaggio a Renata Tafuri

Una serata ricca di forti emozioni si è tenuta sabato 24 ottobre a Palazzo Fruscione a Salerno. Nel corso della settima edizione de "Le stanze dell'arte", ideata e organizzata dall'artista Olga Marciano, si è voluto rendere un doveroso e sentito omaggio a Renata Tafuri, grande donna scomparsa da pochissimi giorni.La notizia della sua scomparsa, diffusasi rapidamente in tutta la città mercoledì mattina, aveva lasciato sgomento l'intero mondo dell'arte.

La pittrice Olga Marciano, impegnata nella serata di presentazione del suo libro "Se potessi incontrarmi", ha ritenuto opportuno dare un segno tangibile della sensibilità di una comunità artistica a cui la Tafuri apparteneva, e continuerà ad appartenere, di diritto.Per questo motivo, l'Organizzazione de Le stanze dell'arte ha voluto conferire un Premio alla memoria, ritirato dal marito Claudio Tortora alla presenza della famiglia e degli amici più cari. Un gesto di stima e rispetto che si è preferito inizialmente mantenere riservato.Molto significative le parole che accompagnano la targa commemorativa, lette da Cinzia Ugatti: "Custode di emozioni, donna che ha fatto del palcoscenico una casa e un atto d'amore puro. Con la grazia e la forza di chi sapeva ascoltare l'anima, hai riempito i nostri cuori di bellezza. Voce viva: il sipario, per te, non si chiuderà mai".Visibilmente commosso e provato, il marito Claudio Tortora ha espresso il proprio ringraziamento per un gesto così spontaneo e nato dal cuore, volto a celebrare l'arte oltre l'interruzione di un percorso. Pur ammettendo la difficoltà del momento e la ritrosia a uscire, Tortora ha voluto fortemente essere presente, consapevole dell'altissimo valore del riconoscimento.A suggellare l'intensità della serata, le parole di Olga Marciano: "È nato spontaneo in me il desiderio di premiare immediatamente il percorso terreno di Renata, donna eccezionale, di grande eleganza, accoglienza, il cui viso ha sempre mostrato il sorriso anche quando la malattia le creava sofferenza. Non è un gesto di consolazione per chi resta, ma un ringraziamento a Renata per quel che è stata!".



L'iniziativa *Occorrono 220mila euro per i lavori di recupero e messa in sicurezza*

Al via l'Art Bonus per il restauro della biblioteca della Reggia di Caserta



L'IDEA

MECENATI E SEMPLICI CITTADINI POTRANNO CONTRIBUIRE LIBERAMENTE



CASERTA - La Reggia di Caserta lancia una nuova importante campagna di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio culturale attraverso lo strumento dell'Art Bonus. Al centro dell'intervento c'è la Biblioteca Palatina, un tesoro di inestimabile valore che necessita oggi di urgenti e mirate operazioni di manutenzione, conservazione preventiva e restauro. Oggi la biblioteca ospita circa 15.000 volumi di altissimo pregio all'interno di scaffalature e arredi d'epoca che rappresentano veri e propri capolavori di ebanisteria e razionalizzazione dello spazio. Tra i suoi manoscritti e volumi più preziosi spiccano la prima edizione originale della Dichiarazione dei Disegni del Reale Palazzo di Caserta di Luigi Vanvitelli (edita nel 1756 dalle Stamperie Reali di Napoli) e i carteggi originali delle Lettere di Vanvitelli (1751-1768). Tuttavia, i mutamenti climatici generali e le conseguenti variazioni dei parametri termoigrometrici mettono oggi a rischio la conservazione di questo delicato patrimonio. Il piano d'interventi prevede il restauro conservativo dei 150 libri e documenti che presentano maggiore necessità; un'accurata spolveratura dell'intera raccolta libraria; la disinfestazione mirata degli arredi e delle librerie. L'importo complessivo stimato per l'intervento ammonta a 220.874 euro; spesa che potrà essere sostenuta grazie alla generosità di mecenati tramite l'Art Bonus. Cittadini, soggetti pubblici e privati potranno legare il proprio nome alla salvaguardia di uno dei tesori del patrimonio culturale italiano. Collocata sul lato Est del Palazzo, la biblioteca palatina testimonia la grande stagione culturale promossa dai Borbone. La sua formazione fu avviata dalla Regina Maria Carolina, che volle una raccolta ufficiale curata da esperti e suddivisa in otto classi fondamentali (Religione, Storia, Dizionario della Lingua, Storia Naturale, Belle Arti, Poesia e Viaggi, Governo, Educazione). La collezione fu successivamente arricchita nel periodo francese grazie alle acquisizioni volute da Carolina Murat.

IL PROGETTO DI TEATRO ITINERANTE

Torna Wunderkammer

NAPOLI - Si è tenuta ieri mattina, presso la Sala della Loggia al Maschio Angioino, la conferenza stampa di presentazione della quattordicesima stagione di Wunderkammer, il progetto di teatro itinerante che da anni coniuga la qualità dell'offerta artistica con la valorizzazione del patrimonio storico, monumentale e architettonico della città. L'edizione 2026/2027 si presenta sotto lo slogan " A spizzichi e bocconi ": un richiamo all'idea che il teatro, al pari della cucina, nasca dall'unione di ingredienti diversi per dare vita a qualcosa di del tutto nuovo e inaspettato. Una formula consolidata che negli anni ha trasformato monumenti, chiese, biblioteche, musei, palazzi, siti archeologici e cortili in palcoscenici d'eccezione. L'iniziativa si avvale del patrocinio del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, dell'Accademia di Belle Arti, dell'Ordine degli Architetti di Napoli e del patrocinio morale del Comune di Napoli.

NASCE BEFORE, UNA TRILOGIA DI INCONTRI SUL DESIGN COME RADICE CULTURALE

NAPOLI - Un'occasione per ripensare al design - con le testimonianze di professionisti di rilievo del panorama italiano - a partire dalle radici culturali e umane, mettendo in luce il dialogo tra generazioni come risorsa per immaginare nuove prospettive progettuali, da questa consapevolezza nasce BEFORE: trilogia di incontri promossa dalla Fondazione PLART e voluta dalla presidente Maria Pia Incutti, in programma al Museo Plart nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2026. Il ciclo, condotto dal direttore artistico Claudio Gambardella, ospiterà tre conversazioni che esploreranno le relazioni culturali e intellettuali tra i protagonisti contemporanei e le figure di riferimento dei loro percorsi: Anna Gili parlerà del suo rapporto professionale con Alessandro Mendini, giovedì 29 ottobre alle ore 18; Raffaella Mangiarotti di Marco Zanuso e Francesco Trabucco, giovedì 26 novembre alle ore 18; Lorenzo Damiani di Achille Castiglioni, giovedì 10 dicembre alle ore 18. «Con BEFORE vogliamo riscoprire - dice Maria Pia Incutti - il valore di ciò che precede ogni progetto: persone, idee ed esperienze che continuano a vivere attraverso nuove interpretazioni. In un tempo in cui prevale spesso il protagonismo individuale, crediamo sia importante restituire centralità alla "scuola" come spazio di confronto, trasmissione e crescita, dove ogni eredità diventa occasione per costruire una visione autonoma e aprire nuove strade per il design»."Before" si inserisce nel percorso di iniziative che accompagnano il diciottesimo anniversario della Fondazione PLART, celebrando quasi due decenni di attività dedicati alla promozione dell'arte e della cultura dei materiali per l'unico Museo della Plastica del Sud Italia La Fondazione PLART, centro di eccellenza che dal



Lo spettacolo *Da oggi a domenica la celebre opera popolare farà emozionare la città di Napoli*

Al Palapartenope torna il fascino senza tempo di "Notre Dame de Paris"



L'OPERA

LA VERSIONE ITALIANA HA DEBUTTATO NEL 2002 GRAZIE ALL'INTERPRETAZIONE DI RICCARDO COCCIANTE

NAPOLI - Torna da domani a domenica 1 novembre al Palapartenope, Notre Dame de Paris, l'opera popolare che conta più di 550.000 biglietti venduti con un tour da oltre 200 repliche. Nel 2027 Notre Dame de Paris celebra il venticinquesimo anniversario, dopo aver debuttato per la prima volta in Italia nel 2002. Riccardo Cocciante, autore delle musiche dello spettacolo, è al centro di questo progetto con l'adattamento in italiano di Pasquale Panella dei testi di Luc Plamondon, dell'omonimo romanzo di Victor Hugo che racconta la drammatica storia d'amore tra Esmeralda e Quasimodo, sullo sfondo della maestosa Cattedrale parigina di Notre-Dame. Il 2026 si conferma un anno particolarmente speciale e celebrativo per Riccardo Cocciante: oltre al successo di Notre Dame de Paris, gli appuntamenti di "Io… Riccardo Cocciante nel 2026" che lo hanno portato a esibirsi nelle principali città italiane, tra le quali Pompei, per presentare dal vivo alcuni dei brani dall'ultimo album "Ho vent'anni con te" e ripercorrere dal vivo una carriera lunga oltre cinque decenni. Inoltre, alcuni dei momenti più significativi della storia e della genesi di Notre Dame de Paris sono raccontati anche in "Il mio nome è Riccardo Cocciante", il primo docufilm dedicato all'artista disponibile su RaiPlay. Fin dalla prima messa in scena, Notre Dame de Paris ha conquistato il pubblico italiano, diventando un fenomeno popolare e una delle opere più longeve della cultura italiana, raggiungendo 4,5 milioni di spettatori. La sua forza risiede nei temi universali: la storia mette al centro l'emarginazione, la paura del diverso e il peso dei pregiudizi per ricordarci quanto la diversità rappresenti una risorsa e non una minaccia. A rendere lo spettacolo così attuale è la capacità di restituire la fragilità e le contraddizioni dell'essere umano: la ricerca di un posto nel mondo, il bisogno di giustizia, il desiderio d'amore. Elementi che, dopo decenni, continuano a confermare questa opera popolare moderna come un classico capace di attraversare generazioni e confini. A rendere l'opera senza tempo contribuiscono anche la danza, che fonde balletto classico e breakdance, e la musica, composta da brani diventati vere hit indipendenti dallo spettacolo. Questa combinazione crea una forma di opera popolare contemporanea, che unisce la tradizione europea del dramma in musica alle tecniche moderne dei concerti e delle grandi produzioni live. La versione italiana ha debuttato nel 2002, prodotta da David Zard, figura chiave dello spettacolo dal vivo in Italia che, riconoscendo l'assenza di teatri adatti a un allestimento così innovativo, fece costruire appositamente il GranTeatro di Roma, scelta coraggiosa che segnò una svolta storica. Considerato un vero cult del teatro musicale, Notre Dame de Paris ha superato per presenze molti grandi concerti rock e pop, è stato tradotto in 9 lingue, portato in scena in 24 Paesi, con oltre 5.650 spettacoli e 18 milioni di spettatori nel mondo. In oltre vent'anni in Italia ha toccato 49 città, con 181 tappe e 1.548 repliche, alle quali si aggiungono gli oltre 200 spettacoli del tour attualmente in corso.



L'iniziativa *Due studenti del liceo Alfano I hanno ricevuto le borse di studio messe in gara*

Successo per il premio "Don Alfonso Santamaria"

SALERNO - Sono andate a due studenti del Liceo Statale "Alfano I" di Salerno le borse di studio assegnate in occasione della V edizione del "Premio Don Alfonso Santamaria". Un momento di grande soddisfazione e gioia per la Dirigente scolastica del Liceo di via dei Mille, Prof.ssa Elisabetta Barone, che, in occasione della premiazione, ha accompagnato i due meritevoli giovani assieme alla prof.ssa Annalisa Filippo, cerimoniera del Lions Club Salerno Host. Scelti per i meritevoli risultati scolastici, per i due studenti la borsa di studio assegnata rappresenta un ausilio nel proprio percorso di studio. Una serata, quella ospitata nei giorni scorsi nella Sala Teatro "Annabella Schiavone" nella Chiesa S. Eustachio Martire del quartiere Sant'Eustachio, che ha racchiuso il vero senso del Premio inteso come momento di memoria ma anche di solidarietà. Prima dell'assegnazione delle borse di studio agli studenti, la Santa Messa presieduta da Don Salvatore Aprile. La serata, che si è svolta sotto l'egida del Lions Club Salerno Host, è poi proseguita con un breve dibattito e un momento di aggregazione. Infine, la premiazione nel ricordo dell'amatissimo Don Alfonso Santamaria, storico parroco di Sant'Eustachio venuto a mancare nel 2021. Il Comitato istituito alla sua memoria eroga borse di studio pluriennali a studenti meritevoli con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione sociale e di favorire la cultura come vera chiave per il futuro dei giovani. Il sapere come strumento di speranza per costruire la propria vita, così per i due studenti del Liceo "Alfano I" è arrivato il riconoscimento per i brillanti risultati scolastici ma anche l'aiuto concreto, il supporto fattivo per poter proseguire con successo sulla strada intrapresa.



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



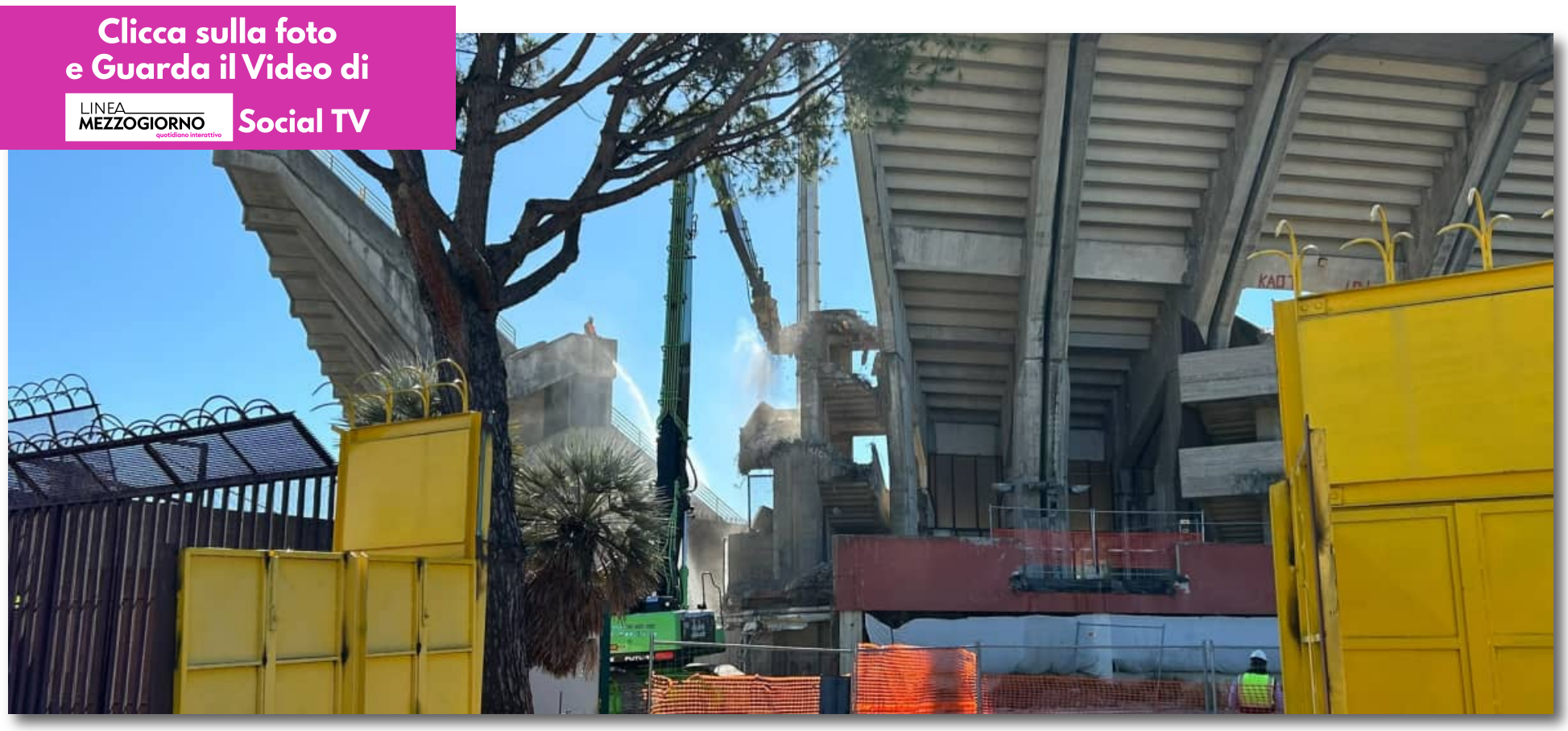
SPORT

IL PROGETTO

IL SINDACO DI SALERNO CONFERMA CHE L'IMPIANTO CONCORRERA' TRA LE SEDI PER EURO 2032. INTANTO SI ACCELERA PER TRASFERIRE LA SALERNITANA AL VOLPE

Arriva De Luca e "riparte" il cantiere Gru in azione allo stadio Arechi

Clicca sulla foto e Guarda il Video di LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo Social TV



Redazione Sportiva

Riprendono i lavori in Curva Nord e lo stadio Arechi sembra procedere lungo la strada definitiva per il suo recupero strutturale. Ieri mattina, Vincenzo De Luca ha effettuato uno dei suoi blitz operativi nei pressi del cantiere dello stadio per annunciare alla stampa presente che l'impianto di via Allende concorrerà per Euro 2032. Poi il primo cittadino si è soffermato sul progetto: nei dettagli più specifici: "Abbiamo eliminato ogni dubbio, dobbiamo correre e rispettare il cronoprogramma. Anche al Volpe stiamo correndo per risolvere il problema legata ai tifosi ospiti. Noi vogliamo avere due impianti per spostare la Salernitana al Volpe e lavorare all'Arechi altrimenti non si fa in tempo e non bastano i soldi". I lavori riguardano lo spostamento del settore ospiti nella parte superiore della Curva Nord (verranno abbattute tutte le rampe ad eccezione della prima vesto il settore tribuna, dopo l'arrivo di vetri divisori e barriere manca solo l'ok della Commissione di Vigilanza). La battuta sulla Salernitana non poteva mancare con la speranza di un rilancio del progetto granata: "Non dico che debba essere una squadra di valore europeo ma almeno italiano". Infine la chiosa sul Palazzetto dello Sport: 'Continuiamo anche a procedere anche per il Palazzetto dello Sport: si sta creando il polo dello sport. Avremo 6200 posti sia per eventi sportivi che spettacolari".



In buona sostanza il quadro complessivo degli interventi in quella che dovrebbe essere la cittadella dello sport cittadino prevede che dopo la sistemazione della curva nord, i lavori si sposteranno al campo Volpe (resta il rebus sul settore ospiti). L'idea del sindaco De Luca è accelerare il più possibile il cronoprogramma dell'intervento all'impianto B della Salernitana, al fine di spostare in anticipo le gare interne della Bersagliera e consentire in questo modo di procedere più alacremente alla ristrutturazione dell'Arechi.

In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo impianto, il progetto prevede un cambiamento sostanziale dell'immagine dello stadio, con l'unione dei vari settori che formerano un unico anello e le curve che saranno più vicine al campo in stile inglese.

IL 4 NOVEMBRE SCADONO I TERMINI PER PRESENTARE LE CANDIDATURE

Adriano Galliani pronto a sfidare Malagò in Figc

Quello che fino a qualche giorno fa sembrava scontato, oggi non lo è più. Infatti, la rielezione di Giovanni Malagò a presidente della FIGC , con quest'ultimo decaduto dopo il caso tesseramento ma nominato commissario in vista delle elezioni del prossimo dicembre, che sembra essere destinato ad affrontare almeno un avversario. E non si tratta di una figura di secondo piano del calcio italiano, e non solo: Adriano Galliani. Come riporta Il Corriere della Sera, alle 23.59 del 4 novembre scade il termine per il deposito della candidatura alla presidenza federale. La Serie A, che aveva appoggiato con forza la candidatura di Malagò, è in atto da diversi giorni la raccolta delle sottoscrizioni a favore dei due candidati. Se Aurelio De Laurentiis, con Lecce, Bologna, Monza e Roma sono apertamente a favore della riconferma dell'attuale commissario FIGC, il partito dei fautori all'ascesa di Galliani è in aumento. Il senatore di Forza Italia, ed ex amministratore delegato di Milan e Monza, oltre ad avere l'appoggio dei rossoneri, sembra essere il favorito anche di Atalanta e Inter. Proprio per questo, Galliani è pronto a tesserarsi come dirigente accompagnatore, a titolo gratuito, per una società dilettantistica di Milano, così da adempiere a uno dei requisiti necessari per la candidatura (casellario giudiziale e il programma elettorale gli altri).

IL PREMIO A LONDRA

L'attaccante inglese del Bayern Monaco ha conquistato il riconoscimento France Football superando Yamal e Mbappè

Il Pallone d'oro a Harry Kane L'uomo dei 75 gol in 63 partite giocate

LONDRA - Harry Kane ***(nella foto)*** ha conquistato il Pallone d'oro maschile, il riconoscimento individuale più prestigioso del calcio, assegnato dalla rivista France Football.

L'attaccante inglese del Bayern Monaco, 33 anni, è stato premiato al termine di una stagione straordinaria sul piano realizzativo, nella quale ha segnato 73 gol in 65 partite tra club e nazionale.

Un bottino che gli ha permesso di superare la concorrenza dello spagnolo Lamine Yamal e del francese Kylian Mbappé, altri due protagonisti della stagione internazionale.

Per l'Inghilterra si tratta di un successo storico: l'ultimo calciatore inglese a vincere il Pallone d'oro era stato Michael Owen nel 2001. Per il Bayern Monaco, invece, il precedente vincitore era Karl-Heinz Rummenigge, premiato nel 1980. Il trionfo di Kane assume quindi un significato particolare sia per il calcio inglese sia per il club bavarese.

A fare la differenza sono stati soprattutto i gol, ma ridurre il rendimento di Kane alla sola capacità realizzativa sarebbe limitante.

L'attaccante si distingue anche per la partecipazione alla manovra, la precisione dei passaggi e la capacità di leggere le situazioni di gioco. Oltre a concludere le azioni, contribuisce a costruirle, arretrando per dialogare con i compagni e creando spazi per gli inserimenti offensivi. La sua completezza emerge anche negli episodi meno consueti per un centravanti.

Nella recente partita di Champions League contro l'Arsenal, Kane ha segnato e servito un assist di qualità, facendosi notare anche per un rinvio da fondo campo che ha trasformato una situazione difensiva in una potenziale occasione offensiva. Un esempio della potenza e della precisione del suo calcio, unite a una notevole intelligenza tattica.



Il successo dell'inglese riporta al centro la discussione sui criteri utilizzati per assegnare il Pallone d'oro. France Football invita i cento giornalisti votanti, provenienti dalle cento nazioni meglio classificate nel ranking FIFA, a valutare tre elementi: prestazioni individuali, risultati di squadra e classe e fair play. Il peso effettivo di ciascun criterio nelle singole votazioni, tuttavia, non è sempre facilmente ricostruibile. Storicamente, il premio ha spesso privilegiato i grandi marcatori e i calciatori protagonisti delle squadre capaci di conquistare trofei importanti.

Kane rappresenta un caso significativo: nella stagione 2025/26 ha vinto il campionato tedesco con il Bayern, ma la sua squadra è stata eliminata ai quarti di finale di Champions League dal Paris Saint-Germain, poi vincitore del torneo. Anche con la nazionale inglese non ha conquistato un titolo internazionale. Il riconoscimento sembra dunque valorizzare soprattutto la continuità e l'impatto individuale dell'attaccante.

Soprannominato «Hurricane», cioè uragano, Kane gioca in Germania dal 2023, dopo dieci stagioni al Tottenham.

Con il club londinese aveva segnato oltre duecento gol senza riuscire a vincere la Premier League o altri importanti trofei. Nel Bayern ha trovato una squadra capace di sostenerne le ambizioni, consolidando la propria reputazione di centravanti completo.

Fuori dal calcio, coltiva la passione per il golf e ha persino ipotizzato, in futuro, un'esperienza nella NFL come kicker, il giocatore specializzato nei calci del football americano.

Putellas regina del calcio femminile

Il Pallone d'oro femminile è stato assegnato ad Alexia Putellas, centrocampista offensiva spagnola di 32 anni, già vincitrice nel 2021 e nel 2022. Il successo conferma il dominio della Spagna nella categoria: tra il 2023 e il 2025 il premio era stato conquistato dalla connazionale Aitana Bonmatí. Sono quindi sei anni consecutivi che il riconoscimento va a una calciatrice spagnola. Dopo quattordici stagioni al Barcellona, con 38 trofei e 232 gol, Putellas ha iniziato una nuova esperienza a Londra con le London City Lionesses.

La cerimonia ha premiato anche il Paris Saint-Germain e il Barcellona come migliori squadre maschile e femminile.

Tra gli allenatori sono stati riconosciuti lo spagnolo Luis de la Fuente, commissario tecnico della nazionale maschile, e Pere Romeu, alla guida del Barcellona femminile. Gli altri premi hanno valorizzato Charlyn Corral e Harry Kane come migliori attaccanti, Unai Simón e Cata Coll come migliori portieri, mentre Lamine Yamal e Vicky López sono stati premiati come migliori giovani. Una serata caratterizzata da una forte presenza spagnola e conclusa a Londra, scelta come sede della cerimonia per celebrare il successo di Stanley Matthews, primo vincitore del Pallone d'oro nel 1956.


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie A *Il patron ragiona sul club e sul futuro stadio: incontro in Svizzera con la famiglia Aponte per valutare un coinvolgimento di MSC Crociere*

Presente e futuro, De Laurentiis ora pensa al Napoli che verrà

Sabato Romeo

Le riflessioni sono tante. Il presente racconta di un Napoli col fiatone sotto il profilo calcistico, con gli occhi rivolti ai conti dopo il dispendioso biennio targato Conte. Il futuro invece è legato a quale strada percorrere col club, al tema infrastrutture sempre più dominante. Aurelio De Laurentiis s'interroga sul Napoli. E ora apre anche ad un possibile cambio di rotta. In programma questa mattina a Ginevra la famiglia Aponte, proprietaria di MSC Crociere, per valutare possibili dettagli per una collaborazione legata al progetto. Il nuovo stadio dovrebbe sorgere nell'area dell'ex raffineria di San Giovanni a Teduccio, nella zona orientale della città. Al centro c'è l'ipotesi di realizzare una struttura che potrebbe chiamarsi MSC Arena o MSC Stadium. L'accordo andrebbe però oltre la semplice acquisizione dei naming rights. L'obiettivo di De Laurentiis è trovare un partner disposto a sostenere direttamente il progetto dell'impianto. La capienza desiderata è pari a 70mila posti e sorgerebbe nell'ex area Kuwait Petroleum, in gran parte già bonificata grazie a un investimento vicino ai 100 milioni di euro. Il tutto mentre il comune di Napoli ha previsto investimenti vicino ai 180 milioni di euro per ammodernare lo stadio Maradona in vista di Euro 2032 tra fondi in arrivo dal Cipess e un impegno sostanzioso votato da Palazzo di Città. La FIGC ha inviato alla UEFA i dossier delle sedi ritenute idonee a proseguire il percorso di candidatura per ospitare le partite e il nuovo progetto del Maradona rientra tra questi.Il discorso però non si limita solo alla questione stadio. E le riflessioni su un'eventuale cessione non trovano sponda sulla famiglia Aponte. Sibilline però le parole di De Laurentiis dei giorni scorsi: «Se un giorno fra due o cinque anni dovessi vendere, preferirei vendere a un napoletano». Possibile che il discorso venga intavolato. Il patron fa i conti sempre con l'onnipresente Matt Rizzetta, patron del Campobasso e del Napoli basket che negli scorsi mesi guidava il gruppo di imprenditori statunitensi interessati a rilevare il club partenopeo: North Sixth Group e Underdog Global Partners. Rizzetta aveva offerto al patron del Napoli 2,2 miliardi di euro per cedere la società, ma ha deciso di non vendere. Tuttavia la trattativa si è fermata ancora prima dell'avvio della due diligence, cioè dei controlli sui conti e sulla situazione della società.

E si fermano anche Badiashile e Spinazzola

Stangata Allegri: stop di due turni, il club annuncia ricorso

Due giornate di squalifica per Massimiliano Allegri. È questa la decisione del Giudice Sportivo dopo l'espulsione rimediata dal tecnico del Napoli nel finale della sfida contro la Roma, subito dopo la rete del 3-3 realizzata da Balerdi. Oltre allo stop per due turni, ad Allegri è stata inflitta anche un'ammenda da 10mila euro. Nel dispositivo del Giudice Sportivo si legge "per avere, al 45° del secondo tempo, rivolto un'espressione ingiuriosa nei confronti degli Ufficiali di gara, per avere, inoltre, negli spogliatoi, rivolto ai medesimi un'espressione gravemente irrispettosa e assunto un atteggiamento aggressivo nei confronti di un dirigente della squadra avversaria; infrazioni rilevate dal Quarto Ufficiale e dal Direttore di gara e l'ultima dai collaboratori della Procura federale". Allegri salta Monza e soprattutto il ritorno a Torino in casa della Juventus. II Napoli ha presentato ricorso, chiederà di ottenere lo sconto di una giornata. E intanto l'infermeria si riempie ancora: stop di un mese per Badiashile, fermato da una lesione distrattiva di medio grado del retto femorale destro. Nel corso dei minuti finali del match contro la Roma Leonardo Spinazzola ha accusato un risentimento muscolare. Gli esami hanno evidenziato una lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia destra. Tornerà dopo lo sosta.

(sab.ro)



SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



Serie B *Dopo il ko interno con il Padova, ecco subito l'Entella per rialzare la testa (ore 20).*

Possibili novità di formazione: Izzo torna in difesa, chance per Faticanti, Di Maggio e Favilli

Avellino, reset per riprendere a correre: Nesta vara il turnover

Sabato Romeo

La sconfitta con il Padova ha lasciato l'amaro in bocca. L'esame di maturità fallito è stato per l'Avellino occasione anche per riflettere. Alessandro Nesta non ci ha girato intorno: «Dobbiamo migliorare tante cose, dobbiamo essere bravi nei momenti di black-out e sapere che prima o poi la gara può cambiare. Non dobbiamo subire gol. Ora serve rabbia e cattiveria per riprendere a correre». Il calendario impone un tour de force tutto da vivere. Gli irpini saranno di scena questa sera a Chiavari, in casa di un Entella che balbetta in casa, ancora a caccia della prima vittoria interna. Il che si scontra con il desiderio dei lupi di trovare un sussulto esterno. Nella lista dei convocati c'è il rientro di Simic, finalmente a disposizione dopo una lunga assenza. Alessandro Nesta valuta diverse novità nell'undici iniziale. In difesa previsto il ritorno di Izzo nella linea a tre con Venturi ed Enrici, davanti a Martinelli.

L'ex Monza ha smaltito l'influenza che lo aveva obbligato a tirare il fiato, anche alla luce dei tanti impegni ravvicinati. Possibili novità dalla cintola in su. In mediana salgono le quotazioni di Faticanti, pronto a giocarsi una maglia da titolare, e Di Maggio, mentre Sounas potrebbe completare il reparto. Uscirebbero dalle rotazioni iniziali Palumbo, Besaggio e Palmiero, apparsi in debito d'ossigeno. Sulle corsie esterne si va verso la conferma di Missori e Moruzzi. In avanti possibile occasione per Favilli, candidato ad affiancare Russo dal primo minuto, con Cheddira inizialmente in panchina. Il numero nove farà staffetta con l'attaccante scuola Juventus mentre Russo è inamovibile, l'unico in grado di accendere la manovra. Nesta cerca risposte soprattutto sul piano della continuità e dell'intensità, dopo una prestazione caratterizzata da troppe pause. A Chiavari servirà un Avellino più concreto per riprendere il cammino. La sfida sarà diretta da Simone Galipò della sezione di Firenze con Carlo Rinaldi della sezione di Bassano del Grappa e Simone Pistarelli della sezione di Fermo assistenti e con Pacella quarto ufficiale. Al VAR ci sarà Manuel Volpi della sezione di Arezzo con Rodolfo Di Vuolo della sezione di Castellammare di Stabia AVAR. Sono 6 i precedenti con Galipò per l'Avellino: una vittoria nell'ultimo incrocio (il 3-2 biancoverde sul Sudtirol il 18 marzo scorso), due pareggi e tre sconfitte.

Virtus Entella-Avellino, le probabili formazioni:Virtus Entella (3-4-2-1): Del Frate; Parodi, Tiritiello, Alborghetti; Vignali, Squizzato, Annoni, Di Mario; Franzoni, Guiu; Cuppone. Allenatore: Chiappella.

Avellino (3-5-2): Martinelli; Izzo, Venturi, Enrici; Missori, Di Maggio, Faticanti, Besaggio, Moruzzi; Russo, Cheddira. Allenatore: Nesta.

Di Nardo, parole da leader

«Juve Stabia, continuiamo così»



Una partenza da urlo. Cinque gol in questo avvio di serie B, il podio della classifica marcatori solo ad un passo. Con la Cremonese è rimasto a secco ma il successo della Juve Stabia allo Zini pesa tantissimo. Antonio Di Nardo si gode il momento e l'ottimismo che finalmente si respira tra le vespe: «Il giudizio è super positivo perché nonostante le penalizzazioni non ci siamo fatti abbattere e abbiamo pensato solo a lavorare - spiega la punta a Sportitalia -. I bei risultati delle ultime settimane testimoniano la nostra forza». Di Nardo racconta anche il retroscena del rifiuto della Nocerina ad un suo ingaggio, prima del salto tra D e C. Poi l'esplosione con il Pescara e la chiamata della Juve Stabia: «Ho ancora tanta fame, vogliamo imporci. In estate è stato tutto molto intenso. Cercavamo una soluzione ideale per tutti. Nonostante tutto, ringrazio il Pescara, il patron Sebastiani, il direttore sportivo Foggia per quello che abbiamo fatto. Sono molto legato alla città di Pescara. Ora sono alla Juve Stabia e sono super contento perché faccio parte di una società molto ambiziosa che vuole puntare in alto. Q ui ci sono giocatori forti come Maistro, Sibilli, c'è una bella abbondanza».

(sab.ro)

LA STREGA

LA NETTA AFFERMAZIONE AD AREZZO HA CONFERMATO L'OTTIMO MOMENTO DI FORMA DELLA SQUADRA GIALLOROSSA DI FLORO FLORES CHE CONTINUA A PREDICARE SERENITA'

Il Benevento spicca il volo grazie a personalità e grinta

Oreste Tretola



Personalità da vendere e maturità da grande squadra. Ad Arezzo si è vista la sintesi perfetta di questa trasformazione. Non una semplice vittoria, ma un'autentica dimostrazione di superiorità, contro un avversario annichilito e mai realmente in grado di mettere in discussione il risultato. Il dato più significativo, forse, è proprio questo: in 8 partite il Benevento non è mai stato veramente messo sotto da nessuno. Ha sbagliato una sola gara, quella di Ascoli, pagando soprattutto una fase di assestamento che appare ormai definitivamente superata. Per il resto, anche quando non ha vinto, ha quasi sempre dato la sensazione di essere padrone del proprio destino.

Il passaggio dal 4-2-3-1 al 4-3-3 ha certamente contribuito a questa metamorfosi, ma sarebbe riduttivo spiegare tutto attraverso i numeri di un sistema di gioco. È cambiato soprattutto l'atteggiamento. Il Benevento è diventato più equilibrato, compatto, sicuro delle proprie possibilità. Sa quando accelerare e quando gestire, aggredisce le seconde palle, esce con qualità dalla pressione avversaria e, soprattutto, non perde mai le distanze tra i reparti. Ha imparato ad adattarsi alle esigenze della categoria in tempi sorprendentemente rapidi, senza rinunciare alla propria identità. E ad Arezzo tutto questo è apparso evidente fin dai primi minuti. Gli amaranto hanno provato a partire forte, secondo il copione abituale delle squadre di Cristian Bucchi, ma si sono ritrovati presto intrappolati nell'organizzazione giallorossa. Il Benevento ha preso campo, imposto il proprio fraseggio e progressivamente tolto ossigeno agli avversari. Il campionato va veloce: stasera al Vigorito arriva un Catanzaro in piena crisi di risultati. I calabresi sono ultimi in classifica con 4 punti e hanno perso sei volte in otto giornate, l'ultima sabato scorso con l'Ascoli (1-6). Un ko pesantissimo che è costato la panchina a Gorgone: al suo posto è arrivato Mignani. Floro Flores dovrebbe cambiare qualche pedina rispetto all'undici vittorioso ad Arezzo. A destra ci sarà certamente Sernicola, visto che Pierozzi si è fermato per una distrazione di secondo grado del bicipite femorale (starà fuori due mesi), a sinistra ancora Beruatto, in mezzo l'ex Scognamillo e Dalle Mura, leggermente favorito su Saio. In porta Vannucchi. Il centrocampo a tre con Maita, Siatounis e Kouan non si tocca. In attacco dovrebbe tornare Lamesta, a destra al posto di Cherubini, con Okereke a sinistra. Ballottaggio Salvemini-Mignani per il ruolo di punta, con quest'ultimo leggermente favorito.

TCI LED
professional led applications

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



Disastro granata *Al Curcio altro che ripartenza, la Bersagliera crolla sotto i colpi di Gemignani, Abreu e Pugliese: tecnico in confusione e squadra impalpabile*

Salernitana, l'ora più buia: tre schiaffi dal Picerno, amaro epilogo per Cosmi



Sabato Romeo

Tre schiaffi. Uno dalla classifica della Salernitana, addirittura undicesima, prima sì ma nella parte destra della classifica. Uno dalla squadra che depone l'ascia di guerra alla prima difficoltà e si fa superare nel punteggio, nella prestazione e nella fame dal volenteroso Picerno del salernitano Di Deo (3-0). Uno da Serse Cosmi, disintegrato dai suoi ragazzi dopo una settimana infernale, con la fiducia di appena cinque giorni fa che appare già un lontano ricordo.

Ad incassare è la tifoseria, alle prese con l'ennesimo esodo, assiepata dietro "La Salernitana siamo noi" esposto nel settore ospiti. Sono cori e fischi contro tutti, una resa dei conti amarissima. E la sensazione fortissima dell'ennesima stagione che rischia di scappare dalle mani troppo presto.Cosmi riparte dal 3-4-2-1 con una sola novità: fuori l'infortunato Varela Djamanca, dentro per la prima volta nello starting eleven Cardoni. Pronti-via ed è subito Tascone ad impensierire Marcone (1').

I granata spingono sfruttando la corsia mancina, con i palloni calciati da Villa che mandano in tilt la difesa locale. Col passare dei minuti però l'impatto granata si spegne e lascia spazio ad un Picerno ordinato, con la maggiore densità in mezzo al campo dei locali che paga. Abreu mette i brividi a Galeotti, bruciando Celiento ma concludendo debolmente (14').

Clamoroso quanto succede al 17': Llano sugli sviluppi di un angolo chiama Marcone all'intervento. Contropiede del Picerno che Kanoutè conduce e poi conclude con una destra che fa la barba al palo. La Salernitana si spegne, fa una fatica tremenda in fase d'impostazione, abbassa Cardoni sulla linea dei centrocampisti sacrificandone il peso offensivo.

Il primo tempo si trasforma in una lunga attesa di un qualcosa sponda ospite che non succederà, col coraggioso Picerno ad annusare chance di vantaggio che arriva puntuale: contropiede di Abreu, Galeotti salva ma la punta mette al centro per Gemignani che in girata fa 1-0 (32'). Per la Salernitana è un colpo del ko, senza alcuna reazione fino all'intervallo.

Solo tanti errori tecnici messi insieme.

La ripresa si apre subito col guizzo di Kanoutè che va vicinissimo al raddoppio (48'). Il contropiede è l'arma che il Picerno prova a sfruttare: la stoccata di Franco si perde sul fondo non di molto (49'). Il colpo del ko arriva: D'Ursi involontariamente serve Abreu calcia dal limite e trova il gol del raddoppio nonostante la traversa e la deviazione di Rillo.

La Salernitana si spegne, passa i minuti a litigare con gli avversari, senza trovare la forza per spingere, rialzarsi. L'unico sussulto è una conclusione sbilenca di Tascone (60'). Il segnale di Cosmi è potente, disperato: fuori Tascone e Lescano, al loro posto De Boer e Bevilacqua.

L'attaccante avrebbe subito la chance per fare gol ma spreca (69'). Si registra un solo tentativo: Longobardi di sinistro dai 25 metri. Troppo poco. Il 3-0 di Pugliese è la sentenza (91'). Tradito Cosmi, tradito l'ambiente. E i fantasmi ora aleggiano.

PICERNO-SALERNITANA 3-0

Picerno (4-2-3-1): Marcone; Bellodi, Del Fabro, Bassoli, Gemignani; Franco, Rillo (39′ st Pistolesi); Kanoute (19′ st Esposito), Bianchi (39′ st Oliviero), Pugliese; Abreu (31′ st Coppola). A disp: Pecci, Cortese, Perri, Maiorino, Egharevba, Tolovan, Nocerino, Scraviglieri. All: Di Deo

Salernitana (3-4-2-1): Galeotti; Pieraccini, Celiento, Anastasio; Villa, Tascone (21′ st De Boer), Vitale, Llano (36′ st Boncori); Cardoni (8′ st Longobardi), D'Ursi, Lescano (21′ st Bevilacqua). A disp: Cevers, Zoia, Capuano, Del Pin, Djibril. All: Cosmi

Arbitro: Frasynyak di Gallarate (Capriuolo/Cantatore). IV uomo: Di Reda. FVS: Martinelli

Reti: 33′ pt Gemignani, 8′ st Abreu, 45′ st Pugliese

Note. Ammoniti: Esposito, Maselli, Coppola, Pugliese (P), Pieraccini, Villa (S). Corner: 2-4. Recupero: 1′ pt – 6′ st.

Cori contro Iervolino e Pagano

La squadra non saluta i tifosi

639 granata al seguito della Bersagliera a Picerno, ma al termine della gara esplode la contestazione per una prestazione giudicata indegna. Fischi alla squadra, critiche a Iervolino e Pagano e tensione anche in tribuna.La delusione è profonda e la pazienza dei tifosi sembra ormai al limite. Nonostante il momento difficile della Salernitana, ben 639 sostenitori hanno raggiunto Picerno per stare accanto alla squadra, esponendo per tutta la partita uno striscione dal messaggio inequivocabile: «La Salernitana siamo noi!». Una dimostrazione di attaccamento che, secondo la tifoseria, non ha trovato risposta sul campo.La prestazione degli uomini di Serse Cosmi ha alimentato la rabbia del settore ospiti, con cori rivolti anche alla società e in particolare al patron Danilo Iervolino e all'amministratore delegato Umberto Pagano, presente al Curcio. Durante la gara è stato lanciato un fumogeno sul terreno di gioco, episodio che ha provocato una momentanea sospensione.Il momento più amaro è arrivato al fischio finale: tanti i fischi indirizzati ai granata, che non si sono avvicinati al settore ospiti per salutare i sostenitori e chiedere scusa, nonostante l'invito dello Slo Ianniello. Un'assenza vissuta come un'ulteriore delusione da parte di chi, ancora una volta, ha seguito la squadra in trasferta. Si sono verificati momenti di tensione verbale tra Antonino La Gumina e il responsabile dell'area arbitrale Orlando Pagnotta.

IL DS GRANATA SI SCAGLIA CONTRO LA SQUADRA AL TERMINE DELLA DISASTROSA PRESTAZIONE DI PICERNO
SUL POSSIBILE AVVICENDAMENTO IN PANCHINA: «SERVE UNA SCOSSA, MA NON POSSIAMO DECIDERE IN 10' MINUTI»

«Provo vergogna per questa squadra» Ma Faggiano rinvia ancora la svolta

Stefano Masucci

"Provo vergogna a rappresentare questa squadra". Se tutti aspettavano l'annuncio dell'esonero di Serse Cosmi, Daniele Faggiano tergiversa, in attesa dell'ennesima riunione. Confronti, telefonate, pareri e proposte, in attesa che la montagna partorisca il topolino resta la figuraccia del Curcio. "Devo metterci la faccia, ma mi vergogno come un cane, per tutti. Vivo la città e so la voglia che c'è, queste figuracce in questo modo non le accetto". Il direttore sportivo non lesina critiche anche ai calciatori. "Da domani doppio allenamento per la squadra tutti i giorni, in campo non vado io, il Picerno ha fatto una grande partita, ma così non andiamo da nessuna parte. Stiamo andando indietro, non va più bene, ora saremo duri e decisi. Può darsi che nelle prossime ore cacceranno anche me,



ma devo dire che Iervolino ci è sempre stato vicino, ha visto diverse partite, ha visto l'impegno, sono deluso. Pure per lui, parlarci adesso sarà brutto, ci mette i soldi e mi prenderò insulti. Ci vuole più attenzione, non ho visto né quella né la voglia di vincere, dopo cinque minuti siamo spariti". Inevitabile non insistere sulla situazione allenatore. "La state trascinando voi, stiamo ragionando, ma ci sono errori di tutti. Serve una scossa ma non si può prendere una decisione dopo dieci minuti, può essere in bilico la posizione di tutti, dalla mia all'ultimo dei calciatori, dopo una prestazione indecorosa non può essere altrimenti. Della Salernitana abbiamo solo il nome, ma dentro non c'è niente, provo vergogna e delusione, mi sento tradito da quella che è sempre stata una famiglia. Per fortuna non parla nessuno, Cosmi non ha detto niente, ma è meglio che non parli nessuno, dopo cercheremo una soluzione, ma prima ci dovremo confrontare. Non porteremo la squadra in ritiro, spendendo anche soldi, sicuramente si alleneranno due volte al giorno. Ipotesi Scurto? Non escludo nulla, ci sarà una riunione e dobbiamo confrontarci, non è escluso che possa essere cacciato anche io. Sembrava un 22 contro 0 oggi, e non lo dico per lecchinaggio, non si salva nessuno".



L'EX TECNICO DELLA CAVESE HA ASSISTITO ALLA DISASTROSA PROVA DEL CURCIO
TRA LE IPOTESI ANCHE LA PROMOZIONE DI SCURTO, IL VICE DI SERSE COSMI

Fabio Prosperi in tribuna É in pole per la panchina



Riprendono le consultazioni. Il nervosismo per la figuraccia di Picerno, la necessità di radunare tutte le componenti tra dirigenza e società, la chiarezza da ritrovare prima di prendere decisioni, lasciano Serse Cosmi nel limbo. Difficilmente però il tecnico umbro resterà al timone della Salernitana ancora per molto. Se al Curcio in tribuna autorità c'era Fabio Prosperi, ormai costantemente al seguito della Bersagliera (presente anche Ezio Capuano), difficile non cogliere i segnali di una squadra che pare aver scaricato definitivamente il trainer granata. Che all'intervallo aveva provato inutilmente a scuotere i suoi, affondati completamente nella ripresa. Dopo il triplice fischio intenso confronto negli spogliatoi, faccia a faccia tra Cosmi (che non ha parlato in sala stampa), e i giocatori, alla presenza dell'amministratore delegato Umberto Pagano, uno dei principali artefici della riconferma di Cosmi. Le prossime ore porteranno consiglio, Prosperi resta il primo nome per sostituire l'allenatore ex Perugia sulla panchina dell'ippocampo, tra le altre opzioni che saranno vagliate anche la promozione di Scurto, più indietro i nomi di Toscano e Vivarini. Di certo le prossime ore si prospettano nuovamente roventi.

(ste. mas)

LE INTERVISTE



DI DEO: «DEBUTTO DI PASSIONE»

È stata una settimana molto intensa, anche per l'esordio contro la squadra in cui sono cresciuto. E' stato un debutto di passione, contro la Salernitana. Sono contento perché abbiamo fatto una grande partita, dopo aver sofferto all'inizio abbiamo tenuto botta e siamo stati bravi, soprattutto dopo il primo gol". Guido Di Deo, che in granata è cresciuto, si gode il successo dopo la promozione ad allenatore del Picerno proprio ai danni della Salernitana. Emozioni che il trainer ha saputo mettere da parte concentrandosi sull'obiettivo di rialzare il Picerno dopo sei sconfitte nelle ultime sette partite. "Sono felice che abbiamo cercato di continuare ad offendere, ho cercato di dare serenità ai ragazzi, venivamo da un periodo non facile, da un esonero, all'inizio non è stato semplice, anche perché ho collaborato con mister De Luca che è stato sollevato dall'incarico. È normale contro una squadra con questi calciatori avere momenti di sofferenza, abbiamo saputo farlo e lì c'è stata la nostra bravura, poi ci siamo un po' sciolti anche nel palleggio e nel consolidamento del risultato. Dal punto di vista personale sono contento, ma ha vinto il Picerno, i ragazzi, che devono essere uniti nelle difficoltà, siamo stati compatti e solo così se ne esce". Non manca un'analisi sulla Salernitana. "C'è qualche criticità, ma ci sono professionisti addetti a risolvere i problemi, io posso solo augurare che vengano superate e che possa riprendere a marciare verso obiettivi importanti. Cosmi? Non mi permetto di dare consigli a un decano degli allenatori, soprattutto io che sono alla prima partita..." ***(s.m.)***



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Il recupero *I gialloblù sfidano l'Inter under 23, con una vittoria al Breda potrebbero agganciare il Sorrento al terzo posto*

Scafatese, a Sesto senza tifosi Facciolo: «Nessuna distrazione»

Redazione Sportiva

La Scafatese si prepara a tornare in campo per il recupero contro l'Inter Under 23, ma lo farà senza il sostegno dei propri tifosi. Su determinazione del CASMS, le autorità di pubblica sicurezza hanno disposto il divieto di vendita dei biglietti ai residenti nella provincia di Salerno per la gara in programma questo pomeriggio alle 14.30 allo stadio Breda di Sesto San Giovanni.

Chi aveva già acquistato il tagliando sarà contattato dal circuito di vendita per ricevere informazioni sulle modalità di rimborso.

Una decisione che ha provocato amarezza tra i sostenitori gialloblù, costretti ancora una volta a rinunciare alla trasferta per seguire la squadra. La formazione campana è partita questa mattina, raggiungendo l'aeroporto di Linate per poi dirigersi verso Sesto San Giovanni, dove andrà in scena la sfida rinviata lo scorso 3 ottobre a causa delle convocazioni in nazionale di alcuni calciatori della squadra nerazzurra.

La limitazione all'accesso dei tifosi residenti nel Salernitano viene contestata da una parte della tifoseria, che sottolinea il comportamento tenuto finora durante le trasferte. «Accettiamo a malincuore questo ennesimo stop, ma non ne capiamo il motivo. Per chi ne aveva la possibilità sarebbe stato straordinario seguire la squadra in Lombardia», è il commento dei sostenitori, delusi per l'ennesima occasione mancata di stare accanto ai propri beniamini.Sul campo, invece, la parola d'ordine è concentrazione. Il tecnico Fabiano Facciolo dovrà rinunciare a Toscano, fermato dal giudice sportivo dopo il fallo di reazione commesso nella gara di sabato contro il Barletta. Un'assenza importante in vista di un impegno che può offrire alla Scafatese l'opportunità di rafforzare la propria posizione in classifica.«Nessuna distrazione», avverte Facciolo. «Affronteremo una squadra che segna molto, ma che concede anche parecchio. Dovremo essere bravi a costruire occasioni e concretizzarle il più possibile. Stiamo attraversando un buon momento e vogliamo continuare su questa strada».

Il tecnico chiede quindi attenzione e concretezza per sfruttare le occasioni che si presenteranno.

L'Inter Under 23, attualmente decima con 14 punti, giocherà la terza gara casalinga consecutiva dopo il pareggio contro il Sorrento. La Scafatese la precede di tre lunghezze, forte di quattro vittorie, cinque pareggi e una sola sconfitta. Nelle ultime cinque giornate i gialloblù hanno raccolto tre successi e due pareggi, mentre l'unico ko in campionato risale alla fine di agosto, quando arrivò lo 0-2 contro l'AZ Picerno.

I numeri raccontano una squadra in crescita, chiamata ora a confermare il proprio momento positivo anche lontano da casa. Al Breda i canarini cercheranno punti preziosi per continuare la corsa nelle zone alte della classifica, con la consapevolezza che la spinta del pubblico, questa volta, dovrà arrivare da lontano.

Ore decisive per la scelta dell'allenatore

Giugliano, rispunta Capuano Resta in lizza Aronica



Dopo l'esonero di Raffaele Di Napoli e la pesante sconfitta rimediata a Catania, la società è al lavoro per individuare l'allenatore chiamato a risollevare la squadra. Tra le possibilità spunta un ritorno di Eziolino Capuano, che aveva già guidato i gialloblù nella passata stagione. Il tecnico ieri sera era a Picerno per vedere il match tra lucani e la Salernitana, altra squadra in procinto di cambiare tecnico.

La scelta del nuovo allenatore si è rivelata più complicata del previsto. Il primo nome individuato era quello di Paolo Cannavaro, ma gli impegni legati al suo ruolo nello staff della nazionale uzbeka hanno ostacolato la possibilità di liberarsi dal contratto. Successivamente il club ha valutato Salvatore Aronica, ancora legato al Trapani e alle prese con una situazione contrattuale da risolvere. Da qui la necessità di esplorare altre strade, con Capuano che potrebbe tornare d'attualità. Il nome dell'allenatore è legato a una parentesi breve e turbolenta sulla panchina gialloblù. Arrivato il 24 ottobre 2025 al posto di Mirko Cudini, Capuano era stato esonerato il 19 gennaio successivo, proprio nel giorno del suo compleanno. Quattordici le partite disputate alla guida del Giugliano, senza che arrivasse la svolta attesa dalla società.

A distanza di mesi, lo scenario potrebbe dunque ribaltarsi: il tecnico potrebbe ritrovare la squadra campana in un momento delicato. Per ora si tratta di un'ipotesi e non di una decisione ufficiale. Il Giugliano deve sciogliere il nodo della panchina e individuare rapidamente una soluzione per invertire la rotta. Le prossime ore potrebbero essere decisive per capire se la pista Capuano diventerà concreta oppure se la società punterà su un altro profilo.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

SERIE C G.C 11° GIORNATA RISULTATI



SERIE C G.C 11° GIORNATA CLASSIFICA



GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO






RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

PALLAMANO/A1: L'ADDIO PER MOTIVI FAMILIARI E PER LA NECESSITÀ DI RIENTRARE IN PATRIA

Jomi Salerno, svolta in panchina: arriva Ion Ivan dopo l'addio a Chirut

La Jomi Salerno cambia guida tecnica e punta su un profilo di esperienza internazionale per proseguire il proprio cammino stagionale. La società ha ufficializzato la separazione consensuale da Adrian Chirut, che ha chiesto di interrompere il rapporto professionale per ragioni personali e familiari che lo porteranno a rientrare nel suo Paese d'origine. Il club ha ringraziato il tecnico per il lavoro svolto, sottolineandone la professionalità e la dedizione, prima di annunciare il nome del successore: sarà Ion Ivan a dirigere la prima squadra.Nato nel 1967, il nuovo allenatore è in possesso della qualifica EHF Master Coach, il massimo livello previsto dalla federazione europea. Nel suo percorso ha maturato una lunga esperienza nella pallamano rumena, guidando diverse società della massima divisione, tra cui Unirea Slobozia, Ştiinţa Bucureşti, Neptun Constanţa e la squadra femminile della Dinamo Bucarest. Ivan ha lavorato anche con le nazionali giovanili della Romania, assumendo il ruolo di commissario tecnico della selezione femminile cadette classe 2000-2001. In ambito internazionale ha raccolto risultati di rilievo, conquistando la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo di Tunisi nel 2017 e l'argento agli Olimpic Youth Games di Győr, oltre a centrare la qualificazione diretta ai Mondiali e agli Europei di categoria. Il tecnico ha alle spalle una formazione specialistica nell'ambito delle scienze sportive, con una laurea presso l'Accademia Nazionale dello Sport rumena, e un passato da giocatore con la Steaua Bucarest e le selezioni giovanili nazionali.La scelta della Jomi punta dunque su competenze tecniche consolidate e sulla capacità di valorizzare il gruppo, in una fase della stagione in cui sarà fondamentale mantenere la rotta verso gli obiettivi prefissati. La società ha rivolto a Ivan il benvenuto a Salerno, augurandogli buon lavoro per la nuova avventura.



Calcio a 5 *Gli azzurri travolgono lo Sporting Sala Consilina e restando imbattuti al secondo posto*

La Feldi Eboli si ferma sul 4-4 con Roma e il Benevento 5 incassa il quarto ko consecutivo

Futsal, Napoli show: poker nel derby, la Sandro Abate sbanca Padova

Stefano Masucci

Secondo derby vinto e poker servito. Napoli Futsal travolge Sporting Sala Consilina e centra il quarto successo consecutivo in campionato. Al PalaVesuvio gli azzurri non steccato il ritorno in campo dopo la sosta per le Nazionali e proseguono il loro cammino da imbattuti in stagione. Gli uomini di coach Angelini dominano il match (4-0 il risultato finale) e piegano i gialloverdi mai in partita, confermandosi seconda forza del torneo alle spalle del solo Meta Catania. Nel primo tempo la doppia firma Guitta-Turmena, nella seconda frazione partecipa alla festa anche Guilhermao ed infine Turmena mette il sigillo definitivo al derby che lancia ulteriormente i partenopei. Pioggia di gol, sorpassi e controsorpassi invece al PalaSele, dove Feldi Eboli e Roma danno vita a un match spettacolare e ricco di emozioni, senza che tuttavia le foxes possano festeggiare il ritorno al successo. Il 4-4 finale è infatti secondo pareggio consecutivo per i rossoblu, ancora distanti dalla loro versione migliore, e relegati al centro della classifica.

Ancora una volta le volpi devono fare i conti con le ormai solite disattenzioni di questo inizio stagione, costate nuovamente carissime. La serata si apre con il gol dell'ex: dopo appena due minuti è Calderolli a sbloccare il risultato, colpendo subito al cuore i suoi vecchi tifosi. La reazione della Feldi, però, non tarda ad arrivare: Echavarria rimette tutto in equilibrio, il primo go, in serie A di Marrazzo vale il momentaneo sorpasso. I capitolini non mollano, Fortino riporta Roma sul 2-2. Prima dell'intervallo c'è spazio per il nuovo sorpasso Feldi (Braga), ma ancora Fortino, e Da Melo sulla sirena, regalano il sorpasso agli ospiti. Nella ripresa Bertoline trova il punto del 4-4, poi la mira di entrambe le formazioni peggiora e il pari regge fino alla sirena, lasciando non poco amaro in bocca alle foxes.



Il ritorno sul parquet la sosta regala invece un sorriso enorme alla Sandro Abate Avellino, che c'entra il primo successo sul campo in campionato grazie al blitz in casa di Petrarca Padova (4-3). Gli irpini hanno il grandissimo merito di non mollare mai, dopo esser andati sotto tre volte riescono a recuperare altrettante volte fino al guizzo di De Luca che firma un successo pesantissimo. Resta infine fermo al palo il Benevento 5, che dopo le due vittorie nelle prime due giornate di campionato non è più riuscito a conquistare punti. I sanniti, al quarto ko consecutivo, pagano l'inferiorità numerica dopo il rosso diretto a Pires, che permette all'Active Network di espugnare il PalaTedeschi con Calvanese (0-1). Per i giallorossi venerdì il derby in casa dello Sporting Sala Consilina, in programma anche Meta Catania-Feldi Eboli (diretta su Sky Sport), Roma-Napoli, e Sandro Abate Fortitudo Pomezia.

Basket/A2: con il Mestre arriva il secondo hurrà di fila in casa

Juvecaserta, Hadzic: «Qui sappiamo di potercela fare»

La rimonta, il carattere e la spinta del PalaPiccolo: la Pro Value Juvecaserta si gode il successo per 77-70 contro la Gemini Mestre, arrivato al termine di una battaglia risolta nel quarto periodo. In sala stampa, Fabio Farina e Francesco Callipo hanno evidenziato la capacità della squadra di reagire nel momento più delicato, mentre Damir Hadzic ha raccontato le emozioni di una vittoria costruita insieme al capitano Mimmo D'Argenzio.

Lo staff bianconero non nasconde gli aspetti da migliorare, a partire dal controllo dei rimbalzi e dalla gestione del vantaggio iniziale. «Abbiamo cominciato molto bene, ma sapevamo che Mestre sarebbe rientrata. Non possiamo concedere così tanti rimbalzi agli avversari», hanno spiegato gli assistenti, ricordando anche il passaggio decisivo sul 60-62. Tre palloni recuperati consecutivamente hanno cambiato l'inerzia, con il tuffo di Vittorio per conquistare un pallone vagante diventato il simbolo della reazione.

Decisivo anche il contributo di D'Argenzio, protagonista nel finale dopo essere rimasto a lungo in panchina nel terzo periodo. «La fiducia in Mimmo è totale: è il nostro capitano e sappiamo quanto possa incidere.

Quando è rientrato, ha spaccato la partita», ha sottolineato lo staff, difendendo la gestione delle rotazioni.

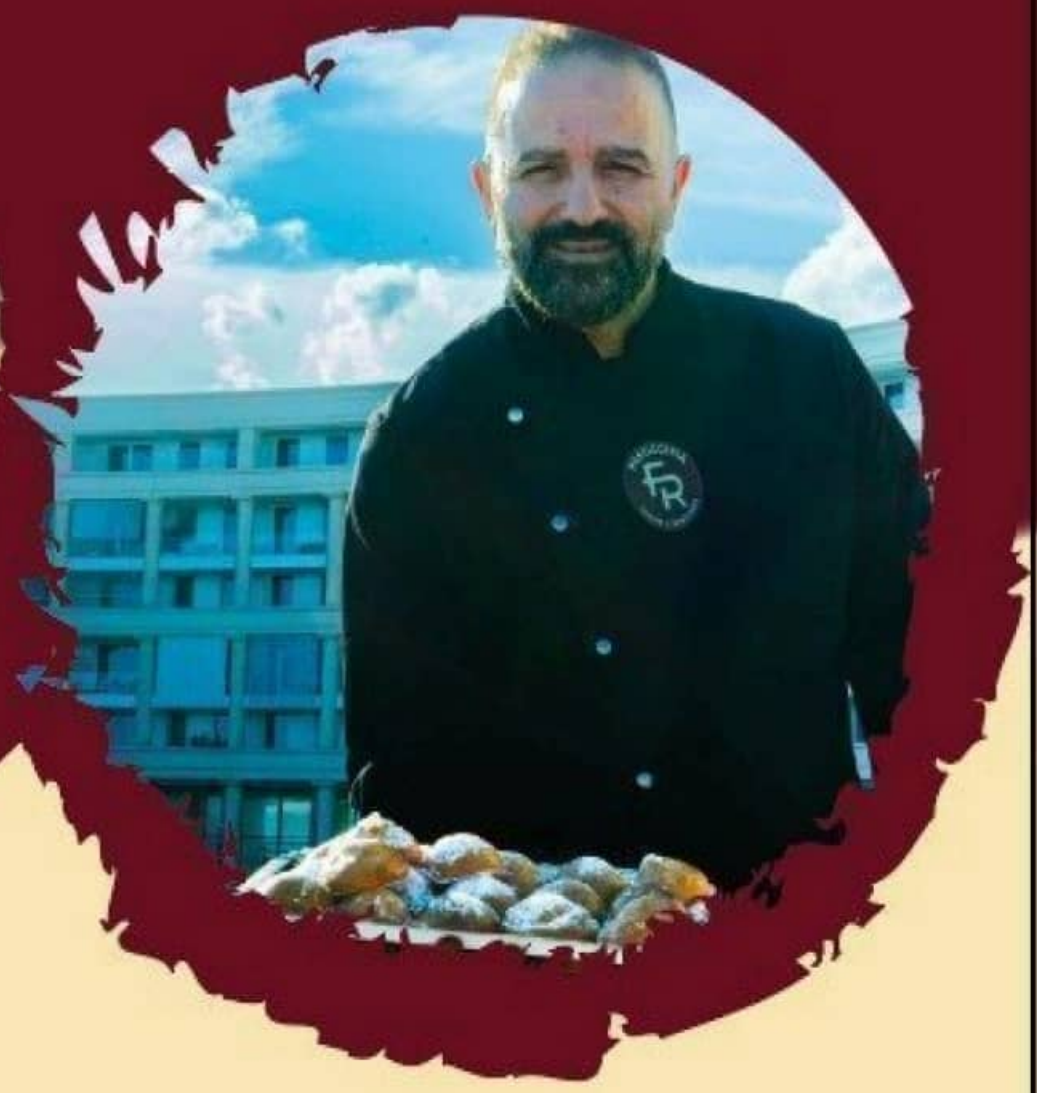
Hadzic, rimasto a tre punti nei primi trenta minuti, ha poi colpito con due triple consecutive, dando il via all'allungo casertano.

«Siamo rimasti uniti. Nel primo tempo abbiamo forzato qualche conclusione, consentendo a Mestre di rientrare. Poi abbiamo aumentato l'aggressività difensiva e trovato le soluzioni giuste», ha raccontato il lungo. Il legame con il pubblico è speciale: «In questo palazzetto, con questa gente, so che possiamo farcela. Mimmo è l'anima della squadra e io vivo le emozioni con grande passione».

Ora lo sguardo è rivolto a Sassari, trasferta che Hadzic affronta con entusiasmo, ma anche con la consapevolezza che serviranno più continuità difensiva e lucidità nella gestione dei possessi.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

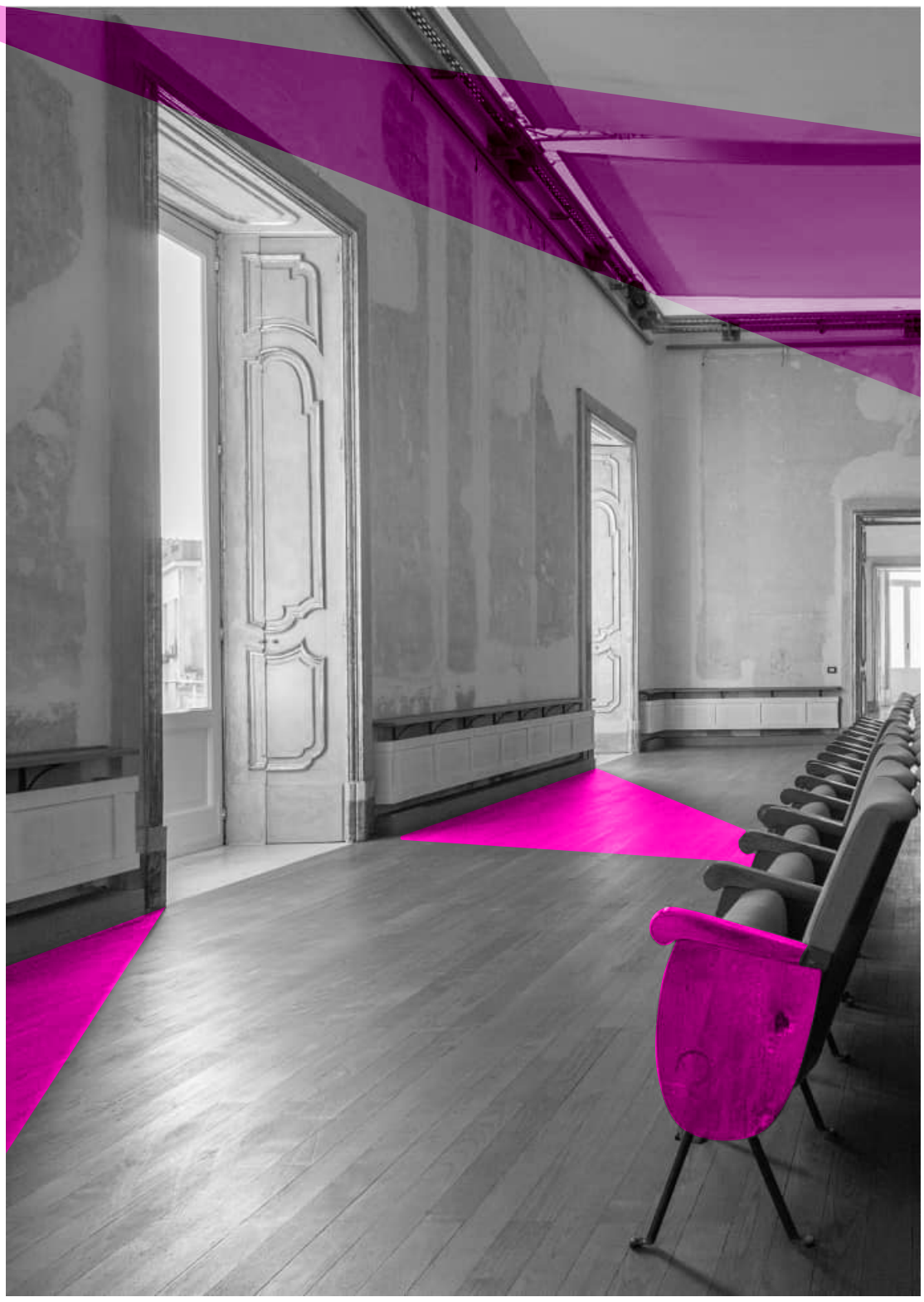




Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



C.A.S.A.

Centro delle Arti della Scena e dell'Audiovisivo

Hub culturale indipendente e spazio di sperimentazione artistica situato nel cuore di Napoli, all'interno dello storico Palazzo Degas. Fondato nel 2021 da Roberto Roberto e Ludovica Tinghi senza finanziamenti pubblici, il centro è nato dopo un lungo restauro dell'edificio cinquecentesco.

L'edificio sorge su un'area che originariamente ospitava uno splendido e rigoglioso giardino di proprietà del Monastero di Santa Chiara, soprannominato "il Paradiso". Nel 1561, la duchessa Girolama Colonna e il marito Camillo Pignatelli diedero avvio alla costruzione della dimora nobiliare, affidando il progetto originario a Giovanni Vincenzo Della Monica. **Palazzo Pignatelli di Monteleone**, nell'Ottocento fu acquistato dalla famiglia di René Hilaire Degas (il nonno banchiere del celebre pittore impressionista Edgar Degas), che vi visse e ospitò più volte il nipote. Attualmente ospita regolarmente i progetti e le edizioni della galleria d'arte contemporanea Galerie Gisela Capitain (Zweigstelle Capitain). È la sede di rassegne cinematografiche e festival dedicati all'audiovisivo, come l'evento ARTINMOVE WEEKS. Organizza masterclass, laboratori teatrali e incontri transdisciplinari in collaborazione con realtà d'eccellenza come l'École Internationale de Théâtre Jacques Lecoq e il Teatro Bellini.

dove

Palazzo Degas

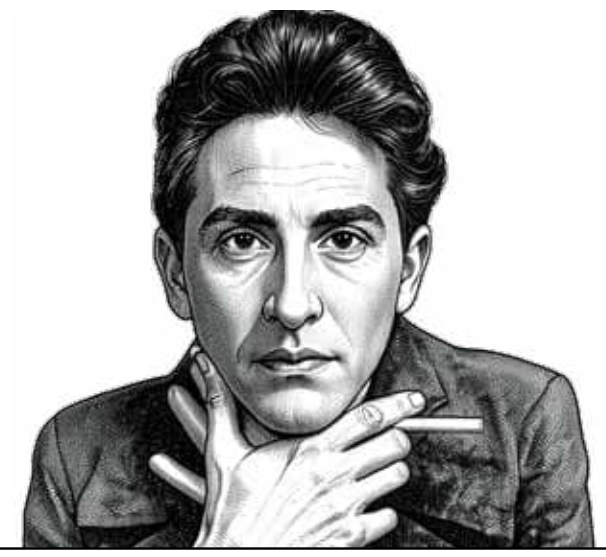
Calata Trinità Maggiore 53
Napoli

oggi!

citazione

Il cinema è la scrittura moderna il cui inchiostro è la *luce*.

Jean Cocteau



il santo del giorno

Sant'
Evaristo

Vissuto a cavallo tra il I e il II secolo, è stato il quinto vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica, succedendo a San Clemente I. Di origine ebraica ma nato a Betlemme e istruito in Grecia, guidò la Chiesa per circa nove anni sotto l'impero di Traiano. A lui si attribuiscono le prime storiche riforme organizzative della comunità cristiana romana, tra cui la suddivisione della città in quartieri (i futuri titoli o parrocchie) affidati a specifici presbiteri, l'istituzione di sette diaconi con il compito di assisterlo e trascrivere le sue prediche, e l'obbligo della benedizione sacerdotale pubblica per validare i matrimoni.

IL LIBRO

Blu, bianco e rosso

Krzysztof Kieslowski

Quando hanno chiesto a Krzysztof Kieślowski il motivo per cui ha scelto di fare cinema, la risposta è stata: «Non so fare altro». Blu, bianco e rosso è il racconto in prima persona di questa radicale presa di coscienza lunga tutta una vita: un viaggio introspettivo in cui si intrecciano storia privata e collettiva, che ci conduce a scoprire il mistero nascosto dietro ogni inquadratura del regista polacco. Al centro dei film di Kieślowski c'è sempre stata l'umanità. Un'umanità spesso velata di dolore e miseria, ma comunque nobile nei suoi tentativi, anche maldestri, di trovare un senso all'esistenza. È stato per avvicinarsi a questa verità che Kieślowski ha iniziato a documentare su pellicola le vite delle persone che incontrava: lavoratori, contadini, soldati, gente comune; questo fino a quando i suoi film non sono stati usati dalla polizia della Polonia comunista, del cui regime è sempre stato convinto oppositore, per indagare i suoi concittadini. È in quel momento, ci spiega il regista, che la sua fiducia nel documentario crolla. Kieślowski si rifiuta allora di diventare strumento del potere e sceglie la finzione, con la sua promessa di libertà creativa e di indipendenza. Quelli che ne nascono sono film capaci di raccontare con onestà la colpa e la redenzione, l'incertezza del vivere, l'alienazione, la solitudine, e che qui il loro stesso autore ripercorre e analizza, illustrandoci come sono stati realizzati materialmente, in che contesto e quali sono le esperienze personali, i tormenti e le riflessioni che li hanno ispirati. Blu, bianco e rosso è un'autobiografia e un testamento poetico: l'invito a desiderare un'arte che sia in grado di esprimere le angosce e le emozioni umane; che sappia in qualche modo spiegare di che cosa è fatta davvero quella parte di universo colorata dalle nostre vite.

musica

The Windows of the World

DIONNE WARWICK

La canzone, pubblicata nel 1967, è una delle pochissime canzoni di protesta scritte dal leggendario duo Bacharach-David, solitamente noto per ballate romantiche o sofisticati pezzi pop. Il paroliere Hal David fu ispirato da celebri inni pacifisti come Where Have All the Flowers Gone e Blowin' in the Wind. L'ispirazione fu anche fortemente personale: David aveva all'epoca due figli maschi in età di leva, proprio nel momento in cui la Guerra del Vietnam stava raggiungendo il suo culmine. Il testo descrive metaforicamente le "finestre del mondo" come coperte dalla pioggia (le lacrime e il dolore della guerra) e racconta la sofferenza dei bambini che hanno bisogno del sole per crescere e la preoccupazione per i giovani che si domandano quando la patria li chiamerà a combattere.

il film

Dawson City: Frozen Time

Bill Morrison

Dawson City: Il tempo tra i ghiacci è un pluripremiato documentario del 2016, capolavoro di Bill Morrison è la celebrazione definitiva dell'archeologia del cinema. Il docufilm racconta la storia vera e straordinaria di una collezione di oltre 500 rari film muti e cinegiornali risalenti agli anni Dieci e Venti del Novecento. Questi rulli erano stati dati per perduti per oltre cinquant'anni fino al loro ritrovamento, avvenuto nel 1978, sepolti nel permafrost di una piscina a Dawson City, nello Yukon canadese. Attraverso queste pellicole ritrovate, il documentario intreccia la storia del cinema delle origini con quella della cittadina simbolo della corsa all'oro. La colonna sonora è firmata da Alex Somers.

27

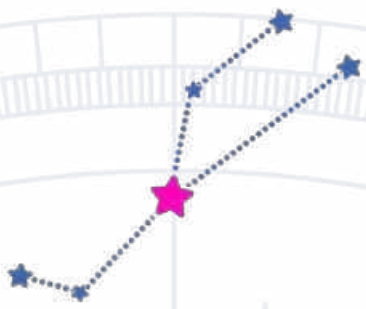
GIORNATA MONDIALE del Patrimonio Audiovisivo

Istituita dall'UNESCO nel 2005, questa ricorrenza ha l'obiettivo di sensibilizzare governi, istituzioni e società civile sull'importanza fondamentale di proteggere e conservare film, registrazioni sonore, video e altri documenti multimediali. I materiali audiovisivi sono potenti strumenti di memoria collettiva e preziose fonti di conoscenza che superano le barriere linguistiche e culturali, ma sono anche estremamente vulnerabili al degrado fisico e all'obsolescenza tecnologica. Il tema per il 2026 è **"Your window to the World"**

OROSCOPO



Ariete: Energia e lucidità vi accompagnano, insieme a simpatia e disinvoltura. Nettuno porta qualche lieve tensione in famiglia, ma nulla che non possa essere superato con equilibrio.



Toro: Gli astri favoriscono una giornata dinamica, in cui emergono generosità, simpatia e capacità di coinvolgere gli altri. Per i nati a luglio, attenzione però a una possibile maggiore intolleranza del solito.



Gemelli: Fine agosto porta un ritmo più lento, ideale per riflettere. Plutone favorisce lucidità e intuito, aiutandovi a comprendere meglio comportamenti altrui e recenti avvenimenti.



Cancro: Una giornata finalmente positiva, con Luna e Marte favorevoli al vostro segno. Energia, creatività e determinazione vi aiutano a brillare, mentre grinta e intuito vi permettono di farvi valere con amici e familiari.



Leone: Periodo favorevole, soprattutto per i nati a marzo. Urano sostiene entusiasmo, ambizione e voglia di affermarsi: le opportunità non mancano, ma vanno colte con equilibrio e realismo.



Vergine: Serenità in famiglia e problemi tra genitori e figli in via di soluzione. Marte sostiene energia e forma fisica, mentre Mercurio favorisce equilibrio e tranquillità, soprattutto per i nati nella prima decade.



Bilancia: Giornata tra alti e bassi, con possibili tensioni in famiglia e nella sfera privata. Mercurio e Luna complicano le scelte, ma Saturno vi aiuta a mantenere lucidità e a guardare al futuro con maggiore equilibrio.



Scorpione: La Luna rafforza sensibilità e intuito, favorendo scelte azzeccate e rapporti più armoniosi in famiglia. Urano invita invece alla prudenza: meglio evitare sport troppo intensi e preferire attività rilassanti come lo yoga.



Sagittario: Giove può rendervi meno lucidi e decisi: meglio evitare di esporsi troppo, sia nel lavoro sia nella vita privata . Saturno porta saggezza e prudenza, mentre Venere e Urano favoriscono serenità e nuove passioni , anche nel ballo.



Capricorno: I pianeti vi sorridono e valorizzano la vostra personalità dinamica, generosa e inclusiva. Simpatia e capacità di coinvolgere gli altri vi mettono in luce. Se siete nati in luglio, attenzione però alla pazienza: potreste essere più intolleranti del solito.



Acquario: Marte apre la giornata con qualche difficoltà, ma il cielo torna presto favorevole, restituendovi energia e vigore.
Comunicazione, simpatia e grinta vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 26 dicembre e il 3 gennaio.



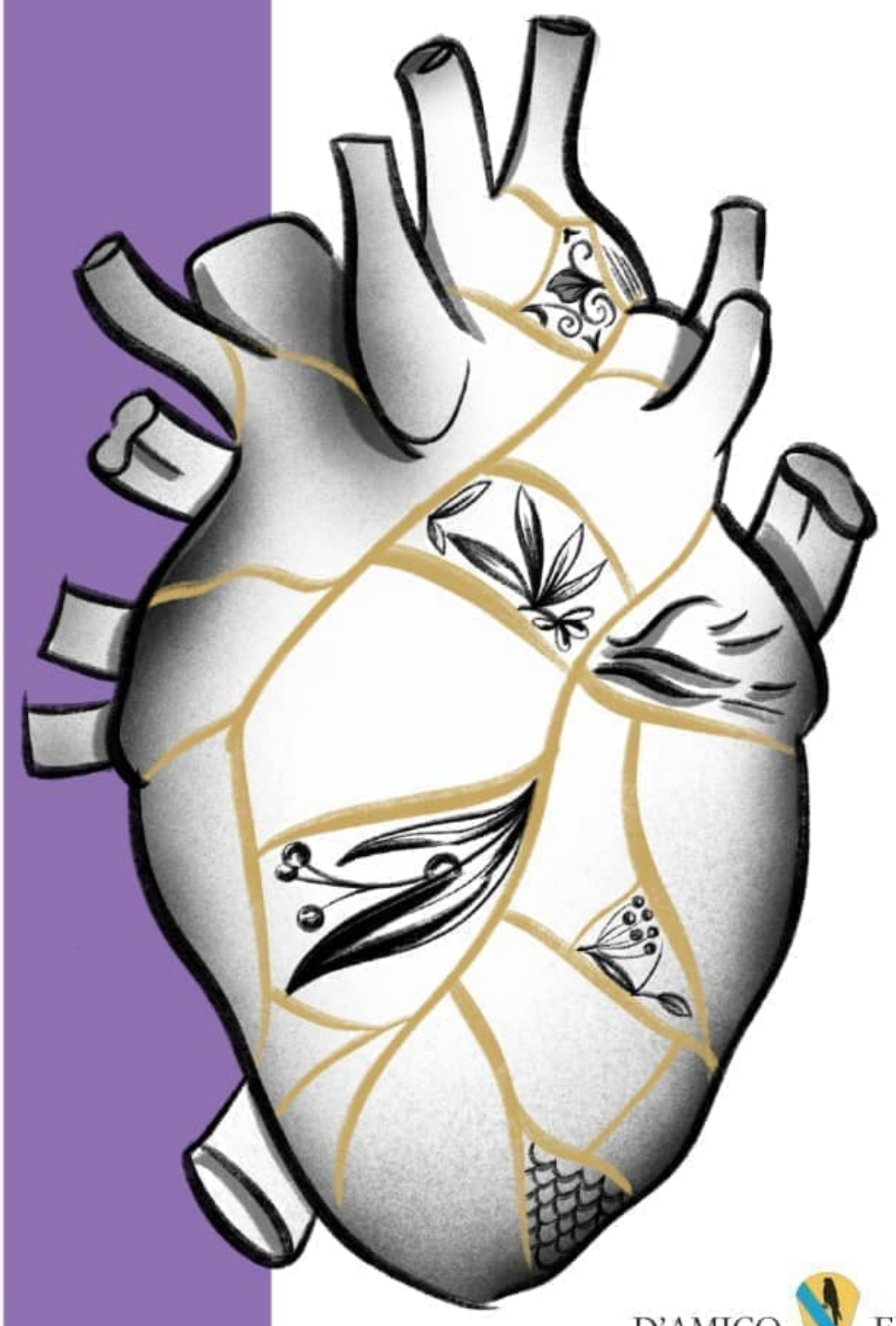
Pesci: Finalmente il cielo vi sorride con transiti particolarmente favorevoli. Luna e Marte sostengono energia, creatività e iniziativa. In ambito personale siete grintosi e brillanti, capaci di farvi valere con sicurezza anche con amici e familiari.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE